

Udine **Economia**

Settembre 2014 - N. 7

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202613



CONSOLATO CANADA
In cerca di opportunità
pag. ► 12



EXCELSIOR
Ecco chi trova lavoro
pag. ► 17



OPERATORI
Dieci richieste a Turismo Fvg
pag. ► 18

Costruiamo il futuro

@ UDINE ECONOMIA
Imprese dite la vostra!
Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'impresa e dell'economia
SCRIVETEICI!
udine.economia@ud.camcom.it
E ci trovate anche sul web, sul blog www.udineconomia.wordpress.com e su twitter @udineconomia



Scannerizzate il Qr code per andare subito al blog

Udine 2024 e Nuova Manifattura: approfondimenti e interviste a pagg. 2,3 e 5

#Renato Quaglia

Agenda del Futuro - Udine 2024 è la premessa di un piano strategico che Udine e il suo territorio dovranno darsi. Sono 44 le città che in Italia si sono già date un piano di futuro. Ritornate in una rete nazionale, che scambia esperienze e aderisce a una rete europea. Solo in due di esse è stata chiamata l'Ocse: Torino e, da oggi, Udine. L'Ocse è responsabile in Italia di vari piani rigenerativi: quello che ha rilanciato il turismo in Puglia, la gestione della gara che ha permesso di assegnare l'Expo a Milano, il rilancio della cultura nelle Marche... Segue la rigenerazione di aree di crisi e sviluppo in Europa e Usa: dal Wisconsin all'area post industriale di Manchester e quella irlandese di Derry-Londonderry. Nelle altre città italiane dove si sono fatti piani di sviluppo, il processo di programmazione strategica è stato promosso dai governi locali o

Così daremo voce a visioni, strategie e azioni

regionali. L'Agenda del futuro - Udine 2024 è il primo progetto di scenario futuro promosso da una Cciao in Italia. Udine sviluppa un metodo partecipativo e inclusivo nella definizione del piano: sono state coinvolte 33 associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, universitarie, della formazione, dei gruppi economici e finanziari. La più ampia platea di analisi su scala locale realizzata sulle metodologie Ocse in rapporto alla popolazione.

L'Agenda traduce in azione alcune indicazioni raccolte al Future Forum 2013. Analisti ed esperti ci hanno spiegato

che ogni giorno è un passo verso il futuro che noi stessi determiniamo. Abbiamo voluto che Friuli Future Forum, dopo aver trascorso un anno ad ascoltare e proporre il discorso sul futuro, promuovesse un'azione produttrice di futuro. L'Agenda vuole avviare un programma che si strutturi e passi da un'Agenda (che ora avviamo e a marzo presenteremo) a un piano strategico che interessi tutti i decisori pubblici del territorio, condizionando e coordinando sforzi, investimenti, indirizzi verso una comune strategia di sviluppo. Abbiamo raccolto analisi e ricerche

che hanno interessato l'area udinese e forniremo al comitato internazionale che l'Ocse ha coinvolto per Udine. Ma abbiamo voluto che avessero un peso decisivo i risultati dei tavoli a cui abbiamo invitato 180 stakeholder, cui chiediamo di dare voce e contenuto a visioni, strategie e azioni in grado di rappresentare le attese e le potenzialità di 33 segmenti produttivi, formativi, sociali che la comunità udinese esprime. I tavoli saranno luoghi adatti a proposte e dichiarazioni di motivazioni. Un'organizzazione complessa, una larga parte della città che si

coinvolge e determina le linee pubbliche dei propri interessi prossimi. Amartya Sen nel 1985 introdusse una parola chiave in un saggio importantissimo: capability. È stata tradotta in italiano con "capacità". Occorre aggiungere: competenza. Il dibattito internazionale ci ha convinto che non basta migliorare le condizioni di vita, come si credeva. Occorre cambiare la capacità di vita delle persone, la capacità e la competenza (per essere non solo soggetti di domanda, ma anche di offerta). Non dobbiamo perciò solo disegnare il futuro, ma rendercene capaci. Il

futuro è una impresa collettiva, che riguarda interi sistemi, territori e città. I tavoli saranno per questo intersettoriali: persone, competenze e capacità dovranno discutere non tra loro, ma dovranno spiegarsi con altri settori, ascoltare e saper spiegare. Non collaborare, ma adottare una strategia nuova e comune tra soggetti normalmente "indifferenti" gli uni agli altri.

Saremo capaci di dire (di dirci) dove stiamo andando, dove va il capoluogo del Friuli e il suo territorio? Ognuno di noi saprebbe dire dove sta andando lui stesso, ma da soli il percorso è breve e faticoso. È il "noi" il centro. Noi, dove andiamo? Siamo come i cartografi dell'antichità, diceva Domenico De Masi, siamo partiti senza mappa. Ma così percorsi strade che dobbiamo disegnare man mano, fiduciosi, senza sapere cosa troveremo oltre la collina.

#Project Manager di Friuli Future Forum



CONGIUNTURA
Il fattore delle crisi internazionali
pagg. ► 20-21



OCM VINO
La novità del Giappone
pag. ► 23



L'ANALISI
Contrazione dei prestiti
pag. ► 28

Il progetto di innovazione della Camera di Commercio affronta nuovi filoni

FRIULI FUTURE FORUM

LE NOVITA



Scannerizzare il Qr code per ulteriori contenuti

Il futuro si fa in tre

Agenda del Futuro e Nuova Manifattura si affiancano a Future Forum che è ormai diventato un modello

AGENDA DEL FUTURO - UDINE 2024

Dal digitale al management: ecco i contributi che verranno portati

Idee condivise per il rilancio del territorio

Friuli Future Forum quest'autunno si fa in tre, snodando le sue attività su altrettanti grandi filoni. Innanzitutto promuoverà l'Agenda del Futuro - Udine 2024, produzione concreta e partecipata di un futuro per Udine e la sua area territoriale di prossimità nel decennio che si apre, progetto curato dall'Ocse insieme alla Regione Fvg, al Comune di Udine e tutti gli attori principali del sistema produttivo, formativo, sociale e culturale della città e del suo territorio (di cui parliamo in questa pagina). Ma FFF è anche promotore di uno scenario di riconfigurazione del modello industriale dell'area manifatturiera dell'udinese e del pordenonese, promosso dalle Camere di Commercio di Udine e di Pordenone, curato dall'Ocse e coordinato dalla prof. Chiara Mio, insieme alla Regione Fvg e coinvolgendo tutti gli attori principali del sistema produttivo del territorio (il progetto che qui approfondiamo a pagina 3). Terza declinazione sarà quella più "nota", ossia la seconda edizione del Future Forum che per questa nuova edizione si ripeterà tra ottobre e novembre prossimi, con la presenza di esperti e istituti internazionali e nazionali a discutere dei temi più interessanti sul futuro, e in particolare i prossimi 15-20 anni. Oltre che a Udine, per una settimana, in contemporanea, Future Forum si terrà anche a Napoli: il Forum Universale delle Culture ha chiamato la Ccaa di Udine per chiederle di organizzarlo, sui temi del forum napoletano. Esempio, questo, di come il modello FFD udinese possa fare rete ed "esportare" il suo know how anche in altre città. Il programma del Future Forum sarà presentato in conferenza stampa a fine settembre.

Nell'Italia ammalata di «riunionite» e della mania dei tavoli di lavoro e di discussione che ormai nessuno riesce più a contare, una domanda è lecita: che cosa si aspetta di poter dare e ricevere gli eterogenei stakeholders di un progetto come Agenda del Futuro - Udine 2024, che a questi spesso abusati tavoli vuole dare un significato diverso e soprattutto nuovo? E quali sono i temi su cui più urgentemente questi tavoli dovrebbero lavorare?

«Il nostro contributo si esprimerà soprattutto sul versante del management - afferma con decisione Giampietro Benedetti, presidente di Danielli & C officine meccaniche - così da dare concretezza alla vision. Perché spesso si fanno bei progetti, ma poi si pecca nel trasformarli in reali modelli di gestione».

Un'associazione culturale come Vicino Lontano, poi, secondo il presidente Alessandro Verona, porterà «le nostre competenze organizzative e il nostro patrimonio di relazioni: in questi dieci anni abbiamo costruito connessioni territoriali ed extra-territoriali, accumulato un'eredità di conoscenze e sviluppate competenze sui contenuti che possono essere utili a costruire qualcosa di nuovo e ad arricchire il contesto udinese con idee e contatti anche al di fuori di esso».

Più specifico il know how di una realtà come il Dited: «Il nuovo digitale - sottolinea il pre-



sidente, Mario Pezzetta - è sempre più uno strumento importante per creare nuove relazioni e nuovi servizi in cui cittadini, aziende e istituzioni possono dare il meglio di sé perché riescono così ad esprimere un nuovo protagonismo».

Importanza del protagonismo di ciascuno ribadita anche dal presidente di Eurotech, Roberto Siagri, perché «un'azienda come la nostra ha bisogno di un territorio dinamico e di una comunità effervescente: più il sistema economico è vitale, più chi vi opera è facilitato. Appunto per questo sta sul territorio, ed è questa connessione con il territorio che portiamo ad Agenda per il Futuro».

Il deputato Paolo Coppola, oltre a «ringraziare la Camera di Commercio perché Udine ha bisogno di una prospettiva a lungo termine», auspica che venga prodotto «un piano strategico per il territorio sentito e costruito da tutti gli attori che ne fan-

Per guardare il futuro serve "un cambiamento nella mentalità delle persone", "un cambio di paradigma"

no parte, proprio grazie al fatto di aver messo insieme soggetti diversi ma uniti dal comune interesse per questa realtà».

In quanto alle urgenze più sentite, ad essere condivisa da tutti è quella che Pezzetta definisce «un'urgenza culturale, un cambiamento nella mentalità delle persone». «Serve un cambio di paradigma generale guidato dalla condivisione di un obiettivo chiaro - conferma infatti Verona - : una svolta che sta ad esempio nel ripensamento delle categorie con cui fino ad oggi abbiamo interpretato la Regione, tralasciando spesso il

fatto che per essere competitivi al livello globale non dobbiamo dimenticarci che, in termini di popolazione, siamo grandi tanto quanto il quartiere di una grossa città. E Agenda per il Futuro certamente aiuterà in questo, promuovendo un'azione coordinata attorno ad un progetto territoriale condiviso dal mondo imprenditoriale, dalla politica e dalle associazioni di categoria, e di cui tutte queste realtà si sentano parte».

Benedetti identifica invece il nodo principale nel rilancio della competitività del sistema, «perché senza di essa non si generano né Pil né di conseguenza denaro per gli investimenti. Le annose questioni dei costi amministrativi, della pressione fiscale, della discrasia tra i programmi scolastici e le esigenze dell'industria e della burocrazia che rende l'ambiente ostile a chi vuole fare attività imprenditoriale sono ben noti: non possiamo meravigliarci se poi i nostri giovani scelgono non di fare impresa o di andare all'estero. Senza dimenticare il basso tasso di natalità, che sta alzando l'età media complessiva della popolazione: serve un'adeguata politica familiare che consenta di compensare il calo delle nascite, nonché una gestione più efficace dell'immigrazione».

Concetto non nuovo poi è anche - per dirla con Coppola - il fatto che la competitività passi anche attraverso «la consapevolezza di come le nuove tecnolo-

gie nel campo dell'informazione e della comunicazione stanno trasformando il territorio: non se ne può più prescindere, se vogliamo utilizzare in maniera efficiente sia le risorse materiali che il patrimonio di conoscenze e competenze di cui disponiamo».

È su questo tema gli fa eco Siagri, secondo cui «l'urgenza più grande è la presa di coscienza che la trasformazione in atto della realtà economica richiede più internazionalizzazione e soprattutto più digitalizzazione da parte delle imprese: tutti lo dicono, ma nessuno lo fa, per quanto la competizione globale si possa affrontare solo con questi strumenti. Come un tempo abbiamo costruito i grandi assi viari per trasportare le merci di allora, adesso dobbiamo costruire le autostrade per trasportare i nuovi prodotti, che sono fatti anche e a volte solamente di dati, e creare una nuova cultura così che tutti sappiano utilizzare queste autostrade in maniera efficace». Già, ma come? «Dico sempre che, se dai a un bambino solo un martello, quel bambino diventerà bravissimo a piantare chiodi e saprà fare benissimo soltanto quello - osserva scherzosamente il presidente di Eurotech -. Se diamo a tutti, a partire dai giovani, gli strumenti per abituare ad una nuova mentalità e creare imprese diverse, saremo riusciti nel nostro intento».

Chiara Andreola

AGENDA DEL FUTURO - UDINE 2024

I numeri del progetto

18 tavoli di lavoro, 180 partecipanti

Agenda del futuro - Udine 2024 è promosso dalla Camera di Commercio in partnership con Ocse, insieme al Comune di Udine, alla Regione Fvg e in collaborazione con l'Università di Udine. Ambisce a definire lo scenario futuro che Udine e il suo territorio potrebbero e dovrebbero darsi nei prossimi anni e in vista del 2024. È stato chiesto all'Ocse di analizzare la realtà udinese, di paragonarla ad analoghe internazionali e studiare quali potrebbero essere indirizzi e obiettivi compatibili e sostenibili con questo contesto. Per questo studio è stato scelto un metodo partecipato (coerentemente con l'impostazione del progetto di Friuli Future Forum) coinvolgendo categorie produttive, rappresentanze sociali e del lavoro, l'espressione della formazione e della trasmissione dei saperi. Si è proceduto con lo studio di un programma che istituisce un Comitato Tecnico Scientifico e dei tavoli di lavoro e di ascolto; concretamente, le attività di partecipazione diretta si svilupperanno nel periodo settembre 2014 - marzo 2015, attraverso un percorso preparatorio affidato a 18 tavoli di lavoro tematici, a cui parteciperanno esperti e rappresentanti di diversi settori del sistema produttivo, economico, formativo, culturale, sociale di Udine, chiamati a interagire tra



loro e con stakeholder appartenenti a contesti differenti, sui temi legati al futuro, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale per un piano strategico di sviluppo della Udine del 2024. Lo scopo dei tavoli è far incontrare rilevanti portatori di interesse del territorio, per discutere delle prospettive di sviluppo futuro nel loro complesso, nei

I risultati espressi dai tavoli saranno studiati dal prof. Roberto Grandinetti, che produrrà un'analisi di quale futuro si attende il Friuli

prossimi 10 anni. I 18 tavoli lavoreranno nell'arco di un mese e mezzo e ogni tavolo sarà composto da 10 invitati (180 complessivamente) diversi per ruolo, interessi e competenze; allo scopo di poter dar voce e rappresentanza al più ampio numero di interessi presenti sul territorio. A ogni invitato verrà fornito un documento con le regole per la di-

scussione ai tavoli, insieme a un report sulla situazione del territorio, invitando così tutti a riflettere sul proprio ruolo nello sviluppo della comunità; la sua relazione con gli altri attori (settori, segmenti, funzioni) della comunità; la propria idea di futuro del territorio; le modalità attraverso cui intende partecipare alla costruzione del futuro del territorio. Ogni tavolo avrà un conduttore - mediatore - che modera e regola il dibattito entro precise regole di svolgimento. I mediatori sono docenti del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Udine, coordinati dal prof. Mauro Pascolini. Infine, per ogni tavolo avremo un diarista - un giornalista collaboratore di UdineEconomia e www.friulifutureforum.com - che si occuperà di riportare le idee e gli spunti emersi, facilitando la condivisione e l'analisi da parte di tutti. I risultati espressi dai tavoli di lavoro saranno anche studiati dal prof. Roberto Grandinetti, che produrrà un'analisi di quale futuro si attende il Friuli sulla base di quanto espresso in questa fase di lavoro. L'analisi sarà consegnata all'Ocse come ulteriore materiale e presentata pubblicamente a Udine. Il lavoro dei tavoli sarà diviso in tre fasi, una funzione dialogica fondamentale fra "visioni", "strategie" e "azioni" e in ogni fase saranno previsti 6 tavoli.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Italgrafica S.r.l. - Novara

Stampa:
Italgrafica S.r.l.
Via Verbano, 146
28100 Novara

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432.512270-292399-202833

La tiratura del mese di settembre, è stata di 47.500 mila copie

Il secondo progetto di Friuli Future Forum è rivolto a innescare processi di innovazione nelle imprese manifatturiere

FRIULI FUTURE FORUM

NUOVA MANIFATTURA



Scannerizzare il Qr code per ulteriori contenuti

Linfa all'industria

La responsabile scientifica Chiara Mio "Percorsi mirati per far crescere il settore"

Giada Marangone

Si chiama "Nuova Manifattura" ed è il progetto del Friuli Future Forum che vede insieme le Camere di Commercio di Udine e Pordenone, in partnership con la Regione Friuli Venezia Giulia - assessorato alle attività produttive - e il coordinamento e la supervisione scientifica dell'Ocse, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, di Parigi. Si tratta di un progetto ambizioso che si propone di dare nuova linfa al settore manifatturiero regionale mediante la creazione di un modello strategico capace di innescare nuovi processi collaborativi per far competere le aziende del comparto sul piano nazionale ed internazionale.



economico, finanziario, bancario, sociale e culturale e coinvolgerà anche le pubbliche amministrazioni e il mondo della formazione e del lavoro, indispensabili per una crescita del comparto. In conclusione, posso affermare che l'obiettivo sia quello di avviare congiuntamente una politica industriale e una politica sociale per un progetto condiviso per il futuro di questa regione. Quale sarà il ruolo dell'Ocse?

L'Ocse è stato designato come partner scientifico del progetto. Il suo contributo sarà in minima parte (circa il 10%) quello di fotografare l'esistente; gli invieremo gran parte della documentazione prodotta in questi anni: dati, ricerche, analisi e studi che descrivono al meglio le nostre specificità. Gran parte dell'attività dell'Ocse (circa il 50%) sarà volta a ricercare esperienze che per le loro caratteristiche riscontrano assonanze con il nostro tessuto manifatturiero e con il nostro territorio e trovare "percorsi" che potranno essere mutuati nel nostro contesto imprenditoriale e dal quale potremmo trarre spunto per nostro miglioramento. Il restante compito (circa il 40%), in virtù del ruolo di osservatore imparziale dell'Ocse, sarà dedicato alla valorizzazione di percorsi di filiere nei tre settori fondamentali per la regione Fvg: legno, metallurgia e agroalimentare. La finalità della partnership con la prestigiosa organizzazione parigina sarà quindi quella di non offrire una "ricetta preconfezionata" ma una serie di raccomandazioni e strumenti mirati in grado di operare scelte mirate per risolvere la nostra economia e ridefinire un'identità d'impresa forte e lungimirante in grado di essere competitiva a livello internazionale. Nello specifico, come coordina-

trice locale del progetto, di cosa si occuperà?

Il mio mandato, della durata di 6-8 mesi, avrà il compito di selezionare, in sinergia con le camere di commercio e le associazioni di categoria, le aziende più rappresentative del territorio regionale. Si susseguiranno con intensità una serie di incontri e focus group. Il mio ruolo sarà quello di coordinare e supervisionare gli incontri e interfacciarmi con l'Ocse. Entro settembre trasferiremo all'Ocse la documentazione prodotta nell'arco degli ultimi anni e in parallelo si terrà un incontro, a porte chiuse, con le aziende. Il primo incontro tra l'organizzazione internazionale e le imprese è stata pianificata per fine ottobre-inizi novembre. Prima di Natale si terrà un incontro dove si confronteranno le imprese del nostro territorio con realtà internazionali analoghe. Nel primo trimestre 2015 l'Ocse provvederà a formulare un documento che fornirà gli indirizzi operativi e le raccomandazioni necessari per riconfigurare il rilancio del settore manifatturiero regionale e per innescare processi di innovazione di prodotto e di processo per cogliere al meglio le sfide di domani.

Dopo una serie di incontri e focus group con le imprese dei due territori l'Ocse provvederà a formulare un documento che fornirà gli indirizzi operativi

Una nuova "politica industriale" per il comparto è quindi possibile?

Certamente! Fondamentale sarà il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia nelle policy da adottare; le aziende avranno modo di presentare i propri punti di forza e di debolezza, ascolteremo con attenzione le loro difficoltà e gli stakeholders di riferimento. Questo è il tempo di dare risposte a breve-medio termine (3-5 anni) e per avere segnali concreti di ottimismo. Da friulana credo che questo sia un territorio che deve riprendere le sue eccellenze e mediante un lavoro partecipato, di confronto e di analisi delle criticità e potenzialità possa ridare competitività al territorio.

IL PROGETTO

Obiettivo superare la crisi

Verso nuovi modelli

Un progetto, curato dall'Ocse e ispirato alle azioni di sviluppo locale del Programma Leed (Sviluppo Locale dell'Economia e dell'Occupazione), che mira a definire nuovi modelli di sviluppo per il comparto manifatturiero, settore centrale e cardine delle economie dei territori delle province di Udine e Pordenone, che ha sofferto pesantemente lo stravolgimento di sistema causato dalla crisi. L'obiettivo? Consentire al Friuli di spostarsi velocemente dal "porre domande sul futuro" a "fare proposte sul futuro", sulla base di una serie di azioni, che saranno messe in campo nei prossimi mesi: un'analisi della situazione congiunturale, un confronto con modelli di sviluppo applicati in aree internazionali dalle caratteristiche analoghe a quelle friulane, l'elaborazione partecipata, "bottom up", di scenari e pareri sugli strumenti e le modalità più utili a una riconfigurazione del sistema produttivo locale nel prossimo decennio. Il progetto "Nuova Manifattura" è una delle tre declinazioni del progetto Friuli Future Forum pronte a partire con l'autunno ed è promosso dalle Camere di Commercio di Udine e di Pordenone insieme all'Assessorato alle attività produttive della Regione, con il coordinamento e la supervisione dell'Ocse. Un'inedita, nuova rete di collaborazione concreta fra economie, istituzioni e territori,



dunque, a livello locale ma di respiro regionale e internazionale. "Nuova Manifattura" è stato presentato nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Pordenone dai presidenti camerali pordenonese e udinese Giovanni Pavan e Giovanni Da Pozzo e dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bolzonello. Con loro, il project manager di Fff Renato Quaglia e la professoressa Chiara Mio (che abbiamo intervistato in questa pagina), docente del dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che coordinerà il lavoro a livello locale. Il progetto "Nuova Manifattura" analizzerà le politiche, gli scenari e i modelli possibili in cui fare o riconfigurare impresa nel

prossimo futuro e per superare oggi l'attuale crisi di sistema. Il lavoro affronterà anche le interdipendenze del manifatturiero: dal tema dei distretti e delle filiere a quello dei modelli finanziari, dell'energia, delle commodities, delle materie prime (bio-nanotecnologie e nuovi materiali). E inoltre: le relazioni fra impresa e destinatari dei prodotti, i social media, le nuove tecnologie, la trasparenza e le modalità per ridefinire l'identità d'impresa e creare vantaggio competitivo. Ma anche la possibilità di rivitalizzazione dei settori maturi e la creazione di nuovi comparti, la dimensione di impresa nelle dinamiche competitive, le forme di impresa oltre l'ingegneria finanziaria, la cooperazione e la partecipazione alla governance.

Il progetto vede insieme le Camere di Commercio di Udine e Pordenone in partnership con la Regione e la supervisione dell'Ocse

Abbiamo intervistato la professoressa Chiara Mio, docente del dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia e responsabile scientifico a livello locale del progetto "Nuova Manifattura".

Ci parli del progetto. Il progetto "Nuova Manifattura" prende spunto e forza dalle visioni del Friuli Future Forum, quindi tra pensiero aperto e suggestivo, e da esperienze imprenditoriali e stimoli di realtà affini per produzioni e caratteristiche territoriali/logistiche. Questo progetto vuole colmare la dicotomia esistente tra cultura e manifattura. La cultura in sé produce Pil nel momento in cui si innesta nel manifatturiero, nell'agroalimentare, nell'impresa e si fa plasmare dal tessuto territoriale nel quale è inserita. Ritengo che il contesto economico svolga un ruolo determinante nel ridefinire le politiche industriali e possa fornire indicazioni concrete per il riposizionamento di molteplici realtà imprenditoriali affinché le aziende del Friuli Venezia Giulia possano eccellere a livello internazionale. "Nuova Manifattura" è quindi un progetto che vedrà la partecipazione attiva dell'intero sistema

GLI INTERVENTI

"Ecco il progetto di ricostruzione"

Sergio Bolzonello, assessore alle attività produttive della Regione

«Il manifatturiero regionale ha affrontato le difficoltà di questi anni con la chiara voglia di farcela. Ha intrapreso la strada dell'innovazione e ne ha pagato il prezzo, attraverso processi di riorganizzazione che si sono accompagnati a pesanti interventi di ristrutturazione aziendale. La crisi non è alle spalle, ma questo è il momento di allargare gli orizzonti della politica industriale regionale comprendendo, oltre agli interventi finanziari di carattere contingente, un progetto di ricostruzione e di sviluppo della manifattura, spina dorsale del nostro sistema industriale ed economico. Proprio con questa finalità la Regione ha approvato l'iniziativa assunta dalle Cciaa di Udine e Pordenone per la costituzione di una rete fra economie, istituzioni e territori finalizzata a definire nuovi modelli di crescita del manifatturiero. Una rete che, attraverso il coinvolgimento dell'Ocse, assume valenza regionale e internazionale. L'obiettivo è una nuova manifattura, tecnologicamente avanzata, rinnovata nei processi produttivi, innovativa nelle produzioni, presente

sui mercati emergenti, capace di creare valore aggiunto e di difendere e sviluppare l'occupazione. Questo risultato, certamente ambizioso, impegna tutti gli attori del sistema a cooperare in modo sinergico ed a utilizzare ogni leva disponibile per migliorare l'attrattività del territorio»

Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine

«La crisi ha scosso le radici profonde di un sistema produttivo e con "Nuova manifattura" confidiamo di farne crescere di nuove, con concretezza, in modo partecipato; le caratteristiche di un solido sviluppo locale vanno rivisitate e ristabilite in un nuovo ciclo, e noi vogliamo farlo mettendo insieme territori e istituzioni, e anche persone, imprenditori, accademici, esperti, funzionari e amministratori. Le Cciaa di Udine e Pordenone hanno messo insieme le forze per concertare un'azione tangibile a favore dei loro territori, le due zone a più elevata vocazione manifatturiera, lavorando per un'agenda di futuro comune. Enti camerali che hanno trovato il positivo e necessario affiancamento e sostegno della Regione, che ha il compito di prendere le decisioni e indirizzare le politiche del cambiamento».

Giovanni Pavan, presidente della Camera di Commercio di Pordenone

«La crisi della manifattura regionale non è un accadimento circoscrittibile alle province di Udine e Pordenone, ma all'intero Fvg ed è questo lo spirito con cui la Cciaa di Pordenone ha aderito subito al progetto promosso dai colleghi di Udine con la Regione. La questione interessa tutti, quindi. Questo lavoro, cui daremo un contributo anche di natura contenutistico-statistica offrendo risultanze di altri studi recentemente commissionati per i comparti del legno e della meccanica, potrà offrirci una fotografia più che verosimile dell'attualità compresa la dimensione reale della crisi, le sue implicazioni in chiave presente e futura, industriale e sociale e i punti chiave necessari alla ripartenza di un manifatturiero cui, probabilmente, va rifatto l'identikit. Credo si possa trarre ispirazione, per questo, anche dalle best practice che funzionano, in Italia ed Europa. Una massa di informazioni che andrà poi trasferita dal sistema camerale e dalla Regione alle imprese, destinatarie di questo importante lavoro di raccolta informazioni, analisi e proposizione».

Unioncamere Friuli Venezia Giulia
Centro Studi Unioncamere Friuli Venezia Giulia

Peso del comparto sull'economia regionale

	Manifatturiero	Totale economia	% Manifatturiero
Imprese attive (30 giugno 2014)	9.649	93.685	10,3%
Localizzazioni* attive (30 giugno 2014)	12.567	116.648	10,8%
Valore Aggiunto ai prezzi di base (in milioni di Euro)	6.218,1	32.311,9	19,3%
Unità di lavoro	116.500	556.200	20,9%
Export 2013 (in milioni di Euro)	11.211,68	11.402,09	98,3%
Import 2013 (in milioni di Euro)	5.193,44	6.312,48	82,3%

(*) LOCALIZZAZIONI: imprese + sedi secondarie
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e InfoCamer

L'Industria Manifatturiera nell'economia del Friuli Venezia Giulia - agosto 2014

IMPIANTI

ALIMENTAZIONE

LEGNO E ARREDO

BENESSERE

MODA

TRASPORTI

ARTISTICO

SERVIZI E TERZIARIO

COMUNICAZIONE E SERVIZI

COSTRUZIONI

MANIFATTURE E SUBFORNITURE

AUTORIPARAZIONI E MANUTENZIONI

Se vuoi farti trovare,
entra gratis
in CercArti

www.cercarti.it

CercArti è un progetto di Confartigianato Udine che offre gratuitamente l'opportunità a tutte le imprese associate di promuoversi e farsi trovare online.

All'interno di CercArti.it ogni azienda può creare e gestire la propria pagina web, usufruendo della rete e della forza di Confartigianato.

 **CercArti**
Imprese friulane in rete


Confartigianato
UDINE

Ma come sta il manifatturiero? Quali sono gli indicatori degli ultimi mesi? Il barometro volge al bello ma...

FRIULI FUTURE FORUM

I DATI

Accenni di risveglio

Dopo quattro anni di crisi, torna il segno più nella produzione. Il nodo resta l'occupazione

Tommaso Botto

Il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel 2013 ammonta a 11,4 miliardi di euro (-0,55% rispetto al 2012), per un import globale di 6,3 miliardi di euro (dati ISTAT). Il 98% di queste esportazioni riguarda i prodotti del settore manifatturiero (11,2 miliardi di euro a fronte di un import del comparto di 5,1 miliardi).

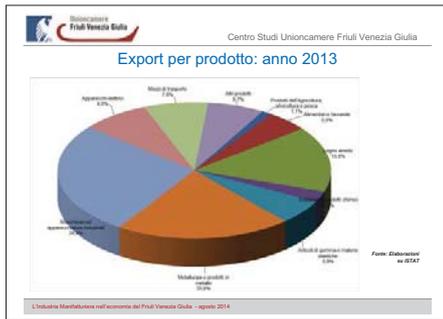
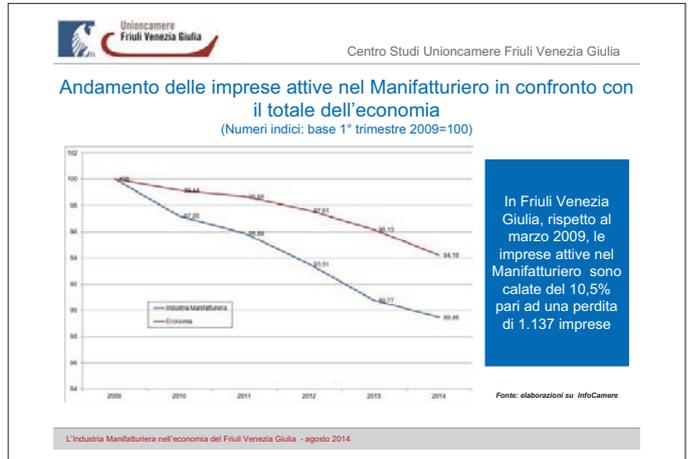
In regione le aziende manifatturiere, specialmente quelle medie e grandi, sono localizzate nei dieci Parchi Industriali del Friuli Venezia Giulia (il 48% in provincia di Udine, il 31% nel pordenonese, l'11% a Trieste e il 10% in provincia di Gorizia): rispetto al 2009, anno in cui si è acuita la crisi, le imprese attive nel manifatturiero (che attualmente raggruppano il 10,3% delle localizzazioni attive, impiegando 116.500 unità di lavoro) sono calate del 10,5% pari ad una perdita di 1.137 imprese.

Quelle che operano nel sottosettore del legno e dell'arredo hanno subito il calo più drastico (-15,5% dal 2009): da contro, il tessile-abbigliamento-conciorio è il settore che ha visto la mag-



suoi livelli e migliora leggermente (da +7,9% a +8,2%) soprattutto grazie alla forte ripresa delle vendite Italia, che dal precedente valore fortemente negativo (-7,1%) si attestano a +6,3%, ed ai buoni risultati delle vendite estero che pur subendo una lieve flessione si mantengono altamente positive (da +12,7% a +9,6%).

L'ottimismo va temperato comunque da saggia cautela: questi numeri vanno interpretati come un segnale incoraggiante per un'auspicata inversione di tendenza verso tempi migliori ma si deve necessariamente tenere conto della debolezza persistente del fattore occupazionale, delle criticità di importanti unità produttive sul territorio re-



Dal 2009 sono calate le società di capitali, mentre il settore tessile è quello che ha registrato la maggiore crescita (+10%)

gionale e dei dati ISTAT di inizio agosto che danno il nostro Paese ancora in recessione.

L'occupazione, infatti, risulta essere l'unico degli indicatori esaminati a restare su valori negativi, ma segna comunque

un certo miglioramento risalendo dal precedente -0,8% a -0,1%.

Il dettaglio dei principali indicatori tendenziali (che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente) evidenziano che nel secondo trimestre del 2014: la produzione torna a recuperare posizioni e sale, dal precedente valore di +1,8% a +5,8%.

Anche le vendite registrano buone performance di miglioramento dopo un periodo di flessione sul mercato interno e di stabilità sulle esportazioni. In particolare: le vendite totali salgono a +6,7% dal precedente -0,1%, grazie al buon recupero delle vendite Italia (+3,5% dal precedente -5,6%) ed alla forte crescita delle vendite estero (+8,7% dal precedente +2,9%).

Anche i nuovi ordini risultano largamente positivi sia

nel confronto congiunturale (+7,0%) che in quello tendenziale (+4,4%).

Confindustria FVG valuta che

Per tutti gli indicatori oggetto delle previsioni prevale l'aspettativa di stabilità

i dati raccolti a fine giugno ci dicono che sul territorio regionale il trend indicativo dell'attività dell'industria manifatturiera, dopo aver segnato un periodo di incerta ripresa iniziato nella seconda metà del 2013 ed una flessione nel primo scorcio del 2014, ha ripreso a risalire raggiungendo, nel

secondo trimestre, risultati positivamente significativi.

Le previsioni di breve periodo, sul terzo trimestre 2014, raccolte tra gli imprenditori dell'industria regionale, fanno capire che, malgrado i buoni risultati raggiunti nel secondo trimestre non ci si aspetta una continuazione decisa della ripresa. Sono, cioè, orientate ad una sostanziale stabilità tendente ad un lieve miglioramento.

Per tutti gli indicatori oggetto delle previsioni prevale, infatti, l'aspettativa di Stabilità, ma va evidenziato che, le previsioni di Diminuzione superano quasi sempre, anche se di poco, quelle di Aumento. Fa eccezione, ed è un segnale che va interpretato positivamente, l'occupazione, prevista in aumento dall'8,3% degli intervistati, contro il 5,3% che la vede, invece, in diminuzione.

gior crescita nel quinquennio di riferimento (+10%).

Riguardo alla natura giuridica delle imprese manifatturiere, si nota che le società di capitali sono diminuite (dal 34% del 2009 al 32% del 2014), a fronte di un leggero incremento di quelle individuali (dal 40% al 41%) e delle società di persone (dal 24% del 2009 al 26%); stabili le "altre forme" attorno all'1% del totale.

L'indagine congiunturale regionale (consuntivo del 2° trimestre 2014 elaborato da Unioncamere FVG e da Confindustria FVG) effettuata su un significativo e ricco campione di imprese manifatturiere associate al proprio sistema nelle quattro province della regione, mette in luce uno stato di salute dell'industria regionale che tende al miglioramento rispetto ai risultati degli incerti e poco confortanti esami effettuati nei trimestri precedenti.

Il barometro economico del settore volge quindi al bello; gli indicatori sono positivi sia nel confronto congiunturale, rispetto al trimestre precedente, che nel confronto tendenziale, rispetto, cioè, allo stesso trimestre dell'anno scorso. Tranne l'Occupazione, che si mantiene leggermente negativa, tutti gli altri fattori considerati risultano, infatti, positivi. Dati così favorevoli non si registravano nelle nostre indagini dal lontano secondo trimestre del 2011.

La produzione industriale segna una consistente ripresa guadagnando più di cinque punti percentuali e risalendo sopra lo zero passando dal precedente valore di -1,2% a +4,6%.

Il totale vendite si mantiene

COMMENTI Lo scenario internazionale e l'incubo deflazione preoccupano

"Subito le riforme per recuperare la competitività"

Tre sono gli elementi di fondo che emergono dai dati sul manifatturiero regionale: la conferma della centralità del manifatturiero, il rafforzamento della struttura produttiva con l'incremento del numero delle società di capitale, il peso trainante dell'export. A dirlo è il Presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon** che continua: "Se il manifatturiero mostra un trend positivo sul versante della congiuntura di breve termine, restano il ridimensionamento del comparto in termini di unità locali e di occupazione rispetto ai livelli precisi, le incertezze legate alla difficoltà di riprendere un percorso stabile di crescita, il rischio deflazione. Non vanno sottoacciate poi le preoccupazioni sull'evoluzione del contesto politico ed economico internazionale (situazione di crisi in Medio Oriente, in Ucraina e nei paesi del nord Africa, rallentamento della locomotiva tedesca).

Di fronte a questo scenario problematico diventa cruciale puntare sulla competitività e sull'attrattività: investimenti, lavoro, credito, pagamenti della pubblica amministrazione e infrastrut-



Giuseppe Bono

ture individuano i fattori su cui intervenire per rafforzare la struttura produttiva, migliorare la qualità delle produzioni, favorire l'occupabilità.

"Produzione industriale, mercato interno, esportazioni e nuovi ordini si presentano tutti con segni positivi: è un risultato confortante, ma non ancora sufficiente per dirci che siamo usciti dal periodo di crisi e dal pericolo di pesanti ricadute" spiega il Presidente di Confindustria Fvg, **Giuseppe Bono** "Motivi per guardare al prossimo futuro con seria preoccupazione sono ancora, purtroppo, numerosi. In primo luogo



Massimo Paniccia

il fattore occupazione che permane negativo e, io credo che potremo considerare superata la crisi solo quando anche l'occupazione presenterà livelli di crescita significativi. Siamo anche convinti che se la ripresa non investirà tutto il Paese e anche il resto d'Europa, dove segni di debolezza emergono anche da paesi trainanti, la timida ripresa del Friuli Venezia Giulia non potrà che sgonfiarsi rapidamente.

Bisogna prendere atto della assoluta centralità delle imprese per poter rilanciare sviluppo ed occupazione ed in coerenza con questo impegnativo attivare con massima



Matteo Tonon

urgenza una articolata strategia di rafforzamento del sistema produttivo: la nostra Regione mi pare abbia colto questa esigenza. È necessario però che si percorra questa via con decisione e con passo più veloce anche a livello di Governo nazionale.

"L'industria manifatturiera per decenni è stata il cuore e il motore dell'economia regionale; ora, per quanto sta accadendo, rischia di non esserlo più e schiude dinanzi a noi scenari di deindustrializzazione che fino a qualche anno fa sembravano imprevedibili". Questo l'allarme lanciato dal Presidente di Confapi Fvg, **Massimo**

Paniccia "I dati confermano anche che non si possa fare affidamento sulle sole performance dell'export per invertire il trend recessivo. Solo una ripresa della domanda interna può costituire un freno all'attuale declino.

Dai dati ISTAT di agosto 2014 sul clima di fiducia nel settore manifatturiero si apprende che l'indice del Nord-Est d'Italia scende da aprile ad agosto da 92,2 a 90,3 punti, in linea con la persistente tendenza negativa di tutt'Italia, tendenza ancora peggiore per l'industria delle costruzioni (da 83,0 a 77,0 nello stesso periodo).

Il deficit di competitività del sistema industriale regionale sconta in primo luogo il deficit dell'intero sistema Paese e dell'intera Europa, che nonostante i ripetuti richiami interni e internazionali è riluttante a imboccare la strada delle riforme e della modernizzazione, a iniziare dal taglio strutturale della spesa pubblica e della riduzione impositiva e burocratica sulle imprese, da cui trarre le risorse finanziarie per investire e recuperare il clima di fiducia nelle proprie stesse capacità.

T.B.

Una costante innovazione dei prodotti e un'incessante ricerca in direzione dell'eco-compatibilità

IMPRESE

REFRION

Il "vento" della ripresa

Leader in Europa per condensatori e raffreddatori. In aumento occupazione e commesse

Lucia Aviani

La parola ai numeri, per inquadrare subito la situazione: 12 anni di vita, poca cosa dunque, e un fatturato in continua ascesa, che nel 2013 ha sfiorato il traguardo dei 21 milioni di euro e che per l'annata in corso si pone quello dei 24, per poi lievitare ancora - le previsioni, conseguenti alla mole di commesse ma

Per i tre anni a venire sono a bilancio 5 milioni di euro di investimenti, di cui uno e mezzo destinato al comparto ricerca e sviluppo



non di meno al piano investimenti, arrivano al 2016 - fino a quota 30 milioni. Istantanea del gruppo Refrion, realtà giovane, appunto, ma ormai entrata a pieno titolo nella lista (mica corporata) dei leader europei nel settore degli apparecchi ventilati: merito di una politica aziendale coraggiosa, certo, ma - soprattutto - fondata su un principio ben preciso, quello della costante innovazione dei prodotti e dell'incessante ricerca in direzione eco-compatibilità («per perseguire l'obiettivo di una riduzione dei consumi»). «E' il punto saldo, e di forza, della nostra attività», conferma Daniele Stolfo, Ceo di un'impresa che al quartier generale di Flumignano - sede, pure, della struttura amministrativa - affianca uno stabilimento a Villa Santina ed uno a Hermagor, in Carinzia, nonché la controllata Rms, sempre a Flumignano, e filiali commer-

ciali in Svizzera, Russia e Inghilterra. Oltre cento (108, per l'esattezza) i dipendenti misti fra i capannoni citati: l'alto flusso di ordinazioni ha prodotto il felice - e quanto mai raro di questi tempi, è fin superfluo dirlo - risultato di un incremento della forza lavoro, che nell'arco del 2014 è cresciuta di dieci unità e che promette di proseguire la sua salita. Logico corollario, questo, al citato aumento degli ordini e alla conseguente impennata degli introiti: «Da gennaio a oggi - rende noto Stolfo - le com-

Il gruppo è l'unico a livello europeo a utilizzare il tubo ovale negli scambiatori di calore

IN CIFRE

3 stabilimenti 108 dipendenti

Data fondazione gruppo Refrion: 2002

Stabilimenti: 3, cui si aggiunge la controllata Rms

Filiali commerciali: 3

Dipendenti: 108

Fatturato 2013: quasi 21 milioni di euro

Previsioni fatturato 2014: 24 milioni di euro

Previsioni fatturato 2016: 30 milioni di euro

Investimenti negli ultimi 5 anni: 8 milioni di euro

Piano investimenti 2015/17: 5 milioni di euro

Fondi destinati a ricerca e sviluppo: 1,5 milioni di euro

CURIOSITÀ

Ferie accorciate

Chiusura agostana "compressa" o, addirittura, azzerata: è eloquente - e felice - cartina di tornasole la politica adottata quest'estate dai vertici del gruppo Refrion, premiato da una tale mole di commesse che la scelta di non fermare a lungo la produzione si è rivelata, più che opportuna, obbligata. Nei tre stabilimenti dell'azienda l'attività è proseguita a spron battuto, dunque, anche nel tradizionale periodo di stop (o, quanto meno, di consueto rallentamento): nella fabbrica di Flumignano, "quartier generale" dell'impresa, e in quella di Villa Santina ci si è limitati a una pausa di due settimane, una delle quali, però, dedicata alle periodiche e imprescindibili attività manutentive degli impianti. "Tregua" di sette giorni per i dipendenti della sede carinziana di Hermagor e, invece, avanti tutta - senza alcuna interruzione - nella controllata Rms di Flumignano, specializzata nella lavorazione di lamiera.



so 8 milioni; per i tre anni a venire sono a bilancio ulteriori 5, di cui uno e mezzo destinato al comparto ricerca e sviluppo. Siamo ormai conosciuti dalla clientela per l'attenzione riservata all'innovazione, scelta rivelatasi premiante». Amplissima, pari al 70%, la percentuale dell'esportazione: «Il bacino di vendita privilegiato è il centro Europa: Francia, Germania, Svizzera, Austria, Benelux... arrivando, poi, fino alla Repubblica Ceca e alla Polonia. Lavoriamo, del resto - per quanto in misura minore - anche con Spagna, Inghilterra, Danimarca». A breve, nel mese di ottobre, Refrion parteciperà alla prestigiosa fiera di Norimberga, esponendo i suoi nuovi, avanguardistici, prodotti: «Ancor più ecosostenibili di quelli proposti finora», sottolinea orgoglioso Stolfo, ricordando che il gruppo è l'unico a livello europeo a «utilizzare il tubo ovale negli scambiatori di calore. E' una nostra peculiarità - puntualizza - da sempre: siamo partiti con tale tecnica e con essa intendiamo andare avanti, impegnandoci, come detto, per un graduale miglioramento delle performance». Fra i comparti produttivi rientra pure quello degli apparecchi per "rinfrescare" computer & affini: il campo dell'informatica si sta rivelando, per Refrion, una miniera.

messe hanno vissuto, rispetto allo stesso periodo del 2013, un balzo in avanti del 22%. Il mercato nel quale operiamo sta vivendo un progressivo sviluppo, e ciò ci ha indotto a redigere un piano investimenti impegnativo: nell'ultimo quinquennio, il più critico per l'economia mondiale, abbiamo spe-

GRUPPO PUBLIMARKET2

Agenzia specializzata in strategie di marketing

Comunicazione a vocazione internazionale

C'è crisi nel settore della comunicazione ma il gruppo Publilmarket2 ce la fa. Ce la fa a gestire i suoi clienti con professionalità, costanza ed impegno facendo di queste "armi" il suo cavallo di battaglia.

Entrando nello specifico il gruppo Publilmarket2, con sede a Udine, è formato dalle agenzie Publilmarket2 e Blu Wom, entrambe presiedute da Francesco Sacco, professionista ordinario di marketing. Fondata nel 1986, Publilmarket2 è un'agenzia specializzata in strategie di marketing olistico che offre servizi di consulenza strategica, comunicazione integrata, trade marketing e web marketing. Blu Wom, associata Assorel e fondata da Francesco Sacco e Laura Elia, dal 2008 è agenzia di relazioni pubbliche a servizio completo specializzata in PR, ufficio stampa, content writing, digital PR ed organizzazione eventi. Il gruppo Publilmarket2, composto da una ventina di collaboratori, giovani professionisti della comunicazione, opera trasversalmente in tutti i principali settori merceologici di prodotto e servizi.

"Publilmarket2 e Blu Wom - ha spiegato a questo proposito Francesco Sacco, presidente del gruppo Publilmarket2 - hanno chiuso il bilancio 2013 in crescita. Con un fatturato aggregato di 1,65 mio di Euro (+4% rispetto al 2012) ed un utile netto di 65 mila Euro, il gruppo si è confermato come una realtà di riferimento nel settore della comunicazione, grazie alla vocazione internazionale ed alla

Nel portfolio clienti diverse multinazionali estere, tra cui la statunitense The North Face e il gruppo sloveno Hit

fiducia consolidata dei propri clienti, italiani ed esteri".

"In una situazione di calo generale del mercato della comunicazione - ha continuato il presidente Sacco - che nel 2013 ha toccato il -13% (dati Nielsen nov/13), il nostro gruppo è riuscito a reagire piuttosto bene

grazie a una continua azione di sviluppo e anche ad un'attenta e particolareggiata gestione dei costi che non ha minimamente intaccato il servizio professionale offerto ai nostri clienti. Insieme alla maturata esperienza e competenza nel settore, acquisite in oltre 25 anni di attività, le ragioni di questo successo devono essere anche attribuite alla fiducia consolidata dei nostri clienti storici, alcuni con noi da ben più di 10 anni, ed alla grande vocazione internazionale che da sempre ci contraddistingue, grazie alla quale siamo in grado di stringere solide partnership con realtà estere che vedono in noi un partner qualificato per lo sviluppo del proprio business sia in Italia sia nel mondo".

Punto di forza e fiore all'occhiello del gruppo Publilmarket2 sono l'aver nel proprio portfolio clienti diverse ed importanti multinazionali estere, che determinano il 35% del totale del fatturato: la statunitense The North Face, che affida all'agenzia friulana la gestione della comunicazione in tutta l'area EMEA, il Gruppo Hit, principale corporate multinazionale turistica slovena, il gruppo sloveno Elan, conosciuto in tutto il mon-



Il gruppo, con sede a Udine, è formato dalle agenzie Publilmarket2 e Blu Wom

do con i brand Elan Skis ed Elan Yachts, e l'austriaca Team 7, leader nel settore dei mobili e cucine in legno massello naturale. Le realtà italiane che si affidano

al gruppo udinese sono diverse, tra cui: il gruppo Came, Fratelli Campagnolo, che ha scelto Publilmarket2 per il riposizionamento dei brand Cmp e Melby, Mazzonetto, Royal Canin, Solar Energy Group, Banca della Marca, Tcx, Oro Caffè, Aku e altri.

"Con tali punti di riferimento - conclude Sacco - le previsioni per il 2014 rimangono positive grazie anche a nuove collaborazioni che sono in fase di definizione."

Valentina Coluccia

CURIOSITÀ

Venti giovani collaboratori

Il folto portfolio clienti della Publilmarket2 abbraccia settori merceologici diversi col fine di saper rispondere alle sempre più variegata esigenze. Questo è possibile solo grazie ad una grande esperienza ed al giovane team formato da oltre venti collaboratori, professionisti della comunicazione sempre in continuo aggiornamento. Fra i principali clienti esteri di Publilmarket2 ci sono: The North Face, Team 7, Elan Skis & Yachts, Gruppo Hit Universe of Fun, Himalaya, Terme Catez, Level gloves, principali clienti italiani sono Royal Canin, Cmo, Banca della Marca, Came, Bpt, Solar Energy Group, L&S Lighting, Melby, Aku, Tcx, Oro Caffè. Tra i prossimi progetti il nuovo lancio internazionale yacht "Impression". Elan, lancio nazionale del marchio tedesco Himalaya sul mercato italiano, cura immagine nuova miscela equosudale Doi Chaang di Oro Caffè. Contatti: sito web: www.publilmarket2.com www.bluwom.com

Azienda artigianale friulana ma che lavora con le esportazioni mondiali in Europa, negli Stati Uniti e in Oriente

IMPRESE

LARA

Eleganza italiana

Dalla biancheria da letto ai tessuti per yacht: la scelta dei prodotti è di ottima fattura

Giulia Zanella

La regola è una: prendersi cura degli ambienti in cui si vive per renderli sempre più confortevoli e uno dei requisiti fondamentali è la scelta di prodotti di ottima fattura. Lo sa bene Lara, azienda tessile artigianale che produce biancheria da letto, friulanissima (dal 1991 ha sede a Feletto Umberto), ma che lavora con le esportazioni mondiali in Europa, negli Stati Uniti e in Oriente. Ottima qualità dei filati, velocità, prezzi competitivi e servizio

Uno dei punti di forza è la velocità di arrivare al prodotto rifinito affidandosi a terzisti del territorio

fanno di Lara un'azienda leader nel settore, come spiega Andrea Belli, giovane imprenditore che ha preso le redini dell'azienda messa in piedi quasi 25 anni fa dal padre Guido. "La nostra forza sta nel fornire un prodotto rifinito al meglio in tempi brevissimi, che si accorciano di un terzo rispetto ad altri competitor - afferma Belli -: questo succede perché ci affidiamo ad alcuni terzisti, sempre sul territorio regionale, sfruttando un'elasticità che la produzione interna non ci consentirebbe". I collaboratori interni specializzati, Adriana e Gianna, si occupano di campionatura, taglio, sviluppo nuove collezioni, controllo qualità e packaging: "così velocizziamo le consegne avendo la sicurezza di spedire un prodotto al 100% super controllato" aggiunge Belli. Sinonimo di qualità, stile e confort, Lara offre una gamma di prodotti che spazia dalla biancheria da letto, a quella per la sala da bagno e



negli ultimi tempi propone anche tessuti per yacht e imbarcazioni di lusso.

Tra i suoi clienti ci sono privati, catene di magazzini, negozi al dettaglio e interior designer, che attraverso i fornitori si mettono in contatto con la ditta friulana, specializzatasi nel private label (producono per altri marchi) e ora nella produzione di filati per letti su misura.

Sin dall'inizio l'azienda lavora solo con il mercato estero, per rappresentare lo stile inconfondibile e l'eleganza senza tempo del made in Italy. Il mercato trainante, quello che permette ancora di "fare i numeri", è quello americano, seguito dall'Europa, dove in testa ci sono i paesi anglosassoni, Svezia, Olanda, Belgio, Germania e il sud della Francia, spiega Belli. "con i mercati arabi si lavora principalmente attraverso gli interior designers" e anche "Hong Kong e Singapore riescono ancora ad apprezzare l'arti-

gianalità", mentre Cina e Russia "vogliono solo le grandi firme". Una scelta, quella di concentrarsi solo sui mercati esteri, dettata dal know-how e dall'esperienza di Guido Belli, maturata in diversi anni di attività come responsabile commerciale per

Tra i clienti ci sono privati, catene di magazzini, negozi al dettaglio e interior designer

l'estero di un'altra azienda tessile leader nel settore biancheria. E l'Italia? "Per il momento no, grazie". Già, perché "anche se qui le vendite sarebbero più facili - conclude Belli - "c'è ancora troppa poca chiarezza nelle comunicazioni e poca serietà nei pagamenti"

IN CIFRE

Prodotti 100% controllati

- 15 i mercati esteri in cui Lara è presente
- Da 24 anni azienda leader del settore
- 0 resi per i rigidi controlli qualità ai quali sono sottoposti i prodotti
- 400/ 4-5 mila gli euro che si possono spendere per un set in vendita al dettaglio
- 90 gli anni di alcune macchine da cucire in azienda per l'orlo a giorno
- Almeno 4 i controlli ai quali sono sottoposti i capi durante il processo di produzione

CURIOSITÀ

Le lenzuola per la Regina di Svezia

Cotone percale, seta, lino, raso, lana tibetana, ma anche tessuti ancor più pregiati, misto seta-cachemire o d'eccellenza e molto rari come il Giza 45, un cotone egiziano tra i più rinomati al mondo perché coltivato esclusivamente in una piccola zona ad est del delta del Nilo e raccolto con minuziose tecniche. Da quasi 25 anni Lara produce biancheria come vuole la tradizione tessile, a mano e con infinita cura per i dettagli. La vastissima varietà di colori e il numero di fili che si possono intrecciare nel tessuto (più è "battuto", più è pregiato), fa dei suoi prodotti un'eccellenza del settore. Tanto che la piccola azienda friulana può vantare nella rosa di clienti noti personaggi del mondo dello spettacolo e della musica, principesse (la figlia della Regina di Svezia si è fatta recapitare un set di lenzuola), grandi magazzini, del calibro del colosso londinese Harrod's, ma anche alberghi di lusso, spa e yacht, dopo l'ultima frontiera del trattamento anti sole, anti sale e anti cloro per la collezione spugne. I prezzi, non serve dirlo, variano a seconda del tessuto e per un completo da letto si parte dai 400 euro per arrivare ai 4 o 5 mila se si sceglie materiali più preziosi (in azienda c'è anche uno spazio con prezzi più abbordabili). In molti Paesi esteri la cultura del "dormire sano" è radicata da molti anni, non solo tra lenzuola raffinate - alcuni alberghi puntano proprio su questo aspetto - ma anche scegliendosi un letto su misura. Per questo motivo Lara si è indirizzata verso la produzione di articoli ad hoc in collaborazione con le aziende produttrici di mobili, confezionando lenzuola che vengono recapitate ai clienti in abbinata al letto ordinato. Un vero lusso.



ARTECERAMICHE

Esperienza e competenza al servizio del cliente

Il vero calore della casa

ha portati tante volte a evitare marche eccessivamente blasonate e optare piuttosto per prodotti meno noti, spesso di produzione nord-europea, con eccellenti caratteristiche costruttive e performance più alte e durature". Perché, come sostengono i fratelli Chiapolino, poter riscaldare le proprie case con

Artec ceramiche nasce nel 1983 e opera nel settore edile e del riscaldamento

legna, pellet o altra biomassa in generale - magari in abbinamento a pannelli solari termici o fotovoltaici - rappresenta il non plus ultra per chi vuole il massimo dell'efficienza, del risparmio e dell'ecologia.

"La nostra azienda fornisce soluzioni chiavi in mano - aggiunge Chiapolino - progettando e realizzando il rivestimento su misura e si occupa della messa in opera del termo impianto e delle canne fumarie certificate per la corretta e sicura evacuazione dei fumi nell'ambiente".

Artec ceramiche nasce nel 1983 e opera nel settore edile e del riscaldamento, da sempre alla continua ricerca delle soluzioni più efficaci e sicure.

Mette a disposizione dei clienti un'esposizione permanente all'interno della propria sede ed è attiva non solo in regione ma anche nelle aree limitrofe, forte di un servizio professionale di consulenza e assistenza prima, durante e dopo la vendita che soddisfa le richieste più disparate. Ma non solo. "Oltre alla vendita - curiamo anche l'installazione dei prodotti con un'attenzione continua alle nuove normative e tecniche del mercato".

Un punto, questo, che per Marco Chiapolino è fondamentale, soprattutto perché è un esperto fumista che fa parte del direttivo dell'ANFUS del Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Nazionale dei fumisti posatori e/o costruttori di caminetti, termocamini, stufe, forni e barbecue, gli spazzacamini manutentori e verificatori di impianti fumari e le aziende del settore. L'ANFUS coordina l'attività



Oltre alla vendita viene curata anche l'installazione dei prodotti con un'attenzione continua alle nuove normative

dei propri comitati tecnici e scientifici e organizza conve-

gni e meeting nazionali ed internazionali divulgando esperienze e conoscenze tecniche nell'ambito della progettazione e installazione, pulizia e manutenzione.

Si tratta di un'associazione tecnica nata nel 1992 con il desiderio di dare un volto istituzionale alle professioni del "Tecnico Fumista" e del "Maestro Spazzacamino".

Giada Bravo

Le spese per il riscaldamento domestico rappresentano una delle preoccupazioni principali delle famiglie, vista l'impennessa dei costi subita negli ultimi anni da fonti fossili come gas e gasolio. Che fare quindi per evitare di ricevere bollette astronomiche? È semplice: comprare una stufa.

Con la stagione fredda alle porte, infatti, nel caso in cui si scelga di non utilizzare un tradizionale impianto a metano, non resta che attrezzarsi. E molti, pensando di accaparrarsi l'offerta migliore, si affidano al web.

In realtà, tuttavia, sembra che in questo caso non sia il

prezzo a fare la vera differenza bensì il servizio di assistenza.

Lo sostiene l'azienda Artec ceramiche di Majano (www.arteceramiche.it) che da oltre trent'anni tratta importanti e collaudate marche di caminetti, stufe, caldaie a biomassa e canne fumarie e che attorno a questo concetto fa ruotare tutta la propria filosofia.

"Essere competitivi sul mercato - spiega Marco Chiapolino che porta avanti l'attività insieme al fratello Domenico - significa offrire non solo prodotti di qualità ma anche esperienza, competenza e supporto al cliente. Questo modo di pensare ci

Una storia che parla di innovazione tecnologica, qualità, passione

IMPRESE

ELETTROTECNICA

La sfida americana

L'azienda friulana è riuscita a creare nel Michigan un impianto per la produzione di mosaico in vetro

Viviana Zamarian

Una storia lunga 34 anni. Una storia che parla di innovazione tecnologica, qualità ed etica. Già perché senza la passione per la tecnica, la creatività nel trovare soluzioni all'apparenza impossibili e la priorità nel porre l'uomo al centro del proprio lavoro, L'Elettrotecnica Visintini srl non avrebbe raggiunto traguardi così importanti. Lo sa bene il titolare Lino Visintini.

La sua azienda con sede a Premariacco è diventata una realtà consolidata specializzata in tutti i sistemi che vedono l'energia elettrica come fonte primaria. Una realtà che ha saputo affermarsi sul mercato per l'affidabilità dei propri servizi: fornire soluzioni tecnologiche, elettriche e meccaniche, nella progettazione impiantistica, nell'automazione industriale e nella costruzione ed assistenza. Una realtà che non ha paura di accettare nuove sfide, a partire dalla progettazione, condivisa da un team di professionalità in sinergia. «Il cliente chiede essenzial-



mente due cose: qualità estesa alla durata dell'impianto, ed avere un referente unico a cui affidare fiducioso la fornitura chiavi in mano di processi ed impianti - spie-

ga Visintini -. In tal senso, L'Elettrotecnica Visintini srl è un EPC - engineering procurement and construction - le cui competenze vengono maturate unendo know

L'azienda è specializzata nella progettazione e costruzione di impianti elettrici, soluzioni di processo automatiche e impianti meccanici per la termotecnica in contesti industriali o speciali. Le referenze che annovera sono consolidate negli impianti di recupero e raffinazione dei trucioli di legno, nei processi di produzione del filo di saldatura, della plastica e del legno, nei sistemi di automazione in cantina per la produzione di vini pregiati e sostenuti dall'utilizzo di fonti rinnovabili, negli impianti completi per il terziario (es. grande distribuzione) e residenziale comprensivi di impianti elettrici di trasformazione e distribuzione, HVAC termotecnici e trattamento aria, allarmi ed antincendio. Nuove sfide ora attendono l'azienda. Di recente sono stati avviati i primi contatti nello Myanmar, l'ex Birma-



Uno sguardo profondo all'export: a una fiera a Myanmar nell'ex Birmania sono stati avviati primi contatti per alcune progettazioni tecnologiche

how interno con le sinergie tra professionisti». Si passa quindi alla costruzione, gestita direttamente in casa: l'ultima sfida vinta è negli Stati Uniti a Spring Lake, Michigan dove L'Elettrotecnica Visintini srl ha fornito uno stabilimento completo di impianti meccanici e automazioni elettriche per la produzione di mosaico in vetro.

LORIS

Locale adatto per vegetariani

Il tempio delle degustazioni

Ha festeggiato sei mesi di attività lo scorso 8 settembre. L'Oris, un piccolo esercizio di ristorazione e vendita di prodotti alimentari, adatta anche per i vegani, che propone cene e pranzi anche su prenotazione. A gestire l'ambiente una dinamica fagagnese, Marisa Rosso che ha voluto intitolare la sua attività al compagno, Loris, giocando sulla denominazione della sua attività. «L'Oris in onore del mio compagno» ma anche quale filosofia di vita «ma mi ha ispirata pure la parola "Ore" che in latino significa bocca». Marisa inizia la sua attività lavorativa adattandosi al momento, cambia spesso lavoro: cameriera, bancariera in bar, commessa in diversi negozi, affina la sua passione con un corso di Cucina base all'Istituto di Gemona del Friuli, diventando aiuto cuoca, e approda al negozio di frutta e verdura del compagno che dista solo due numeri civici dall'attuale locale. «Volevamo dar vita ai nostri prodotti, non solamente venderli, per cui quando abbiamo appreso che il locale di Via Manin 13 era libero, non abbiamo esitato: con Loris abbiamo deciso di tentare l'impresa». Un locale impor-



tante, una ex chiesa, intitolata un tempo a San Bartolomeo, un corpo isolato dagli altri edifici, come si conveniva un tempo agli edifici sacri, che ora è adibito a locale di ritrovo terra tetto. Una location invidiabile, in particolare nell'altana, la terrazza aperta, sita al 4 piano, che sovrasta tutta Via Manin e offre una visuale che spazia dall'alto sulla città a 360 gradi, dal Castello con i due Mori sino alle alpi che si scorgono in lontananza, che sarà disponibile ad un pubblico di massimo 15 persone dalla prossima bella stagione. Una scelta indi-

rizzata allo «stare bene»: non a caso il sottotitolo dell'ambiente cita «Edamus - bibamus gaudemus». Non un ristorante nel senso classico della parola, quanto un luogo di degustazioni, composto per l'80% a base di frutta e verdura, dando ampio spazio a vegetariani e vegani, ma con aperture a prodotti tipici locali quali formaggi o salumi di qualità. La giornata inizia con una visita al mercato ortofrutticolo, ma anche ai contadini dell'entroterra udinese per servire centrifugati, frullati, frappe, macedonie, pinzimonio, torte di carote, susi-

ne, mele e pere e zucchine, tutto secondo stagione, ma anche la polenta e fritto. Prodotti base la cui gran parte che si può anche acquistare e portare a casa. Marisa e Loris non si fermano solamente alla gestione dei loro locali: l'obiettivo è ridare a Via Manin l'importanza che aveva un tempo. Grazie all'associazione Terra, si vuole creare una filiera, coinvolgendo titolari di negozi e bar della via e i clienti più affezionati, dell'agro alimentare

Una scelta indirizzata allo "stare bene": non a caso il sottotitolo dell'ambiente cita "Edamus - bibamus gaudemus"

che dal produttore arrivi direttamente al consumatore. «Vantiamo già qualche collaborazione con soci che mettono a disposizione i loro prodotti quali il famoso aglio di Resia». «Vogliamo sviluppare la cultura e la cura di quanto la terra produce.»

Gino Grillo

CURIOSITÀ

30 impianti diversi

Installazione e manutenzione degli impianti comporta 3 vantaggi per il cliente: unico referente, efficacia di intervento, economie di scala a vantaggio del ritorno di investimento.

Oltre 40 servizi offerti suddivisi tra analisi, progettazione, costruzione e collaudo, gestioni pratiche e assistenza tecnica

Competenze che contemplano oltre 30 impianti diversi

7 dipendenti

CURIOSITÀ

Un caso unico

Non ci sono stati né orari né week end. Perché l'avventura americana dell'Elettrotecnica ha richiesto calcoli, studio, energie. L'obiettivo era importante. Far nascere in un capannone vuoto a Spring Lake, in Western Michigan, una vera fabbrica per la produzione di mosaico di vetro. La sfida è grande ma Lino Visintini, agli inizi del 2013, accetta l'incarico di consulente tecnico principale del progetto proposto da Carlo Pozzobon, che ha poi seguito tutti i lavori in loco. Assieme allo Studio Bodigo inizia un percorso lungo e difficilissimo durante il quale vengono messe assieme le varie esperienze e professionalità. Il lavoro è difficile. Si deve inventare tutto, dall'impiantistica elettrica, a quella idraulica, dall'automazione ai calcoli statici di piattaforma di sostegno. Superando anche lo scetticismo iniziale che negli Usa si tende ad avere per le realtà che arrivano da fuori dei loro confini. Ben presto tutti si rendono conto che le capacità e la professionalità dei tecnici friulani è di altissimo livello. Alla fine del marzo 2014, viene eseguita la prima colata di vetro. Tutto funziona perfettamente. La sfida è stata vinta. L'aver messo insieme diverse esperienze e competenze ha fatto raggiungere l'obiettivo. Ad oggi la produzione di mosaico della American Glass Mosaics, unica fabbrica di produzione di mosaico vetroso degli Stati Uniti, è già una realtà consolidata e apprezzata. (v.z.)

CURIOSITÀ



La via della gastronomia

Il secondo obiettivo è di fare di Via Manin una via dedicata alla gastronomia specializzata in prodotti tipici di ogni merceologia, riscoprendo anche antiche colture tipiche della friulanità ora dimenticate, istituendo pure corsi di sostenibilità, ed il biologico «per ricostruire vecchie atmosfere tipiche contadine del Friuli».

Gli appuntamenti per far decollare il progetto si svilupperanno con la partecipazione di tutta la Via Manin ai vari eventi che la città di Udine propone durante tutto l'arco dell'anno, creando pure un evento nuovo, «con l'intento di trascorrere il tempo libero con lo stare bene, mangiando e bevendo in compagnia e contemporaneamente crescendo anche culturalmente». Una atmosfera particolare, dove si intrecciano non gestori e clienti, ma amici che si scambiano idee, crescono culturalmente degustando pietanze spesso insolite e riscoperte che si intrecciano con momenti di gioialità grazie ad appuntamenti teatrali o con letture legate alla gastronomia e all'enologia. Il locale chiude di domenica e lunedì sera: info ai numeri 328 4684430 oppure 340 6067954.

Coppia nel lavoro e nella vita. Due giovani allevatori hanno sfondato in un settore di nicchia

IMPRENDITORE GIOVANE, STRANIERO E...

CONSUELO BRAVIN E MATTEO VENUTI

Una scommessa vincente

Allevatori di lumache sulle colline moreniche, hanno vinto il premio nazionale a Cherasco

Mara Bon

Con tanta passione e determinazione, Consuelo Bravin e Matteo Venuti, hanno avviato la loro azienda elicicola. E soprattutto con tanta pazienza, visto che parlano di allevamento di lumache, con una laurea specialistica in Scienze Animali presso l'Università di Udine alle spalle, compagni nella vita e nel lavoro, hanno deciso di dedicarsi a questo mollusco alcuni anni fa. Dopo aver ascoltato una trasmissione televisiva che parlava di lumache, hanno iniziato a raccogliere informazioni consultando vari siti internet e a prendere contatti con l'Istituto Internazionale di Elicicoltura con sede a Cherasco, in provincia di Cuneo, ente fondato nel 1978 e riconosciuto dall'Associazione Italiana Allevatori.

E nel 2013 hanno aperto l'attività "CheLumaca!" sulle colline moreniche del Friuli Venezia Giulia, nel comune di Colloredo di Monte Albano. A marzo avevano piantato il primo palo. E dopo un anno e mezzo di lavoro, l'entusiasmo non è venuto meno, nonostante le difficoltà non siano mancate, soprattutto legate alle condizioni del meteo.

"Dopo un anno e mezzo - ha commentato Consuelo - crediamo ancora di più nella no-

L'impianto di 10 mila metri quadrati è stato aperto un anno e mezzo fa a Colloredo di Monte Albano

stra attività, ci piace, anche se non è facile".

Si tratta di un settore tutto da sviluppare. Sono poche, anche nella nostra regione, le realtà con cui confrontarsi che si dedicano alle lumache, e ancora di meno quelle che utilizzano lo stesso metodo di allevamento.



mento. E tutte di dimensioni più contenute.

Hanno ottenuto il marchio Lumache Italiane, che certifica il sistema utilizzato e l'alimentazione esclusivamente vegetale. Il metodo usato viene definito a ciclo biologico completo in quanto l'intera filiera produttiva (riproduzione e ingrasso) si svolge all'interno dello stesso allevamento. E anche se ci vuole tempo per andare a regime e per fare un bilancio, già è arrivato qualche bel riconoscimento. Nell'ambito dell'incontro internazionale di Elicicoltura, che si tiene a Cherasco a fine settembre, vengono assegnate, ogni anno le "Luma-

che d'oro". E per l'Italia, il premio 2014, è stato aggiudicato all'Azienda CheLumaca! "Una giovane e dinamica coppia - si legge nell'articolo a loro dedicato sull'ultimo numero del Giornale di Elicicoltura - che ha attivato un impianto di 10 mila metri quadrati con grande serietà di gestione e che nonostante i problemi climatici dell'inverno 2013/2014 non si è abbattuta, ma ha saputo continuare a credere nell'attività intrapresa. Il premio è assegnato anche per la particolare correttezza e serietà che questi allevatori utilizzano nel dare informazioni".

Quale è il punto di forza dell'azienda?

"La qualità del prodotto - ha risposto Consuelo - alleviamo un prodotto rigorosamente italiano, che viene alimentato con una vegetazione naturale". L'alimentazione, interamente a base vegetale, conferisce al prodotto specifiche qualità, quali un sapore delicato, una



consistenza della carne ottimale e scarse perdite di cottura. La varietà scelta dai due giovani allevatori per le produzioni è la helix aspersa muller.

E proprio sul canale della ristorazione, vorrebbero puntare Consuelo e Matteo, oltre che sui canali di vendita dell'associazione.

Quale risposta ha dato il territorio friulano?

"Abbiamo riscontrato - ha spiegato la titolare - tanta curiosità verso il nostro prodotto". In effetti quando e come si consumano le lumache?

Dopo un anno di vita, le lumache sono pronte per la vendita. L'azienda vende lumache

vive, spurgate e opercolate, pronte, per essere cucinate. Per consumarle sono necessari 2-3 lavaggi preliminari in acqua tiepida con sale e aceto e una lessatura con aromi di circa 40 minuti. Successivamente, a seconda della ricetta, possono essere cucinate direttamente con il guscio oppure senza, asportando la parte terminale del corpo, chiamata tortiglione. Alcune ricette a base di lumache si possono trovare anche sul sito dell'azienda www.chelumaca.com, come flan di lumache con fonduta, ravioli alle lumache, risotto con le lumache e lumache con salsiccia.

KATERYNA NOSOVSKA Parrucchiera ucraina con esperienze nel campo di Miss Italia

Quando "coccolare" i clienti è un must

Cura massima delle esigenze del cliente, gentilezza, sorriso sempre pronto sulle labbra. E soprattutto mani d'oro, che si muovono delicatamente sull'ultima acconciatura, per sistemarla a regola d'arte. Kateryna Nosovska, 32 anni, nata a Rovnenki, città della provincia di Lugansk, in Ucraina, il mestiere ce l'ha in punta di dita.

Arrivata in Italia una decina d'anni fa, ha raggiunto Udine perché qui risiedevano già la mamma e la sorella, e dunque si è stabilita "naturalmente" nel capoluogo friulano, dove, in via Bertaldia 42, ha avviato il suo negozio di parrucchiera (Salone Redea, aperto il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 20, giovedì dalle 9 alle 18 e sabato dalle 9 alle 17).

Si prende volentieri una pausa, tra una colorazione, una messa in piega e un trattamento a base di fanghi mineralizzanti, per raccontare

necessario sapere bene l'italiano". E così Kateryna ha dovuto rimandare per un po' la ricerca dell'impiego in Italia. "All'epoca non sapevo neppure una parola - spiega -, perché a scuola avevo studiato il francese, perciò quelle opportunità sono sfumate".

Qualche tempo dopo, una fortunata scoperta. "Mia mamma sentì parlare della scuola Ondina Equipe, partner ufficiale di Miss Italia, con sede qui a Udine e andò a informarmi - racconta -, verificando che la conoscenza della lingua non era ritenuta indispensabile per l'iscrizione. Non si preoccupò, le dissi, sua figlia imparerà presto, durante i dieci mesi di durata del corso".

Così è stato. Dopo essersi ricongiunta con parte della famiglia in Friuli, Kateryna si è iscritta e ha frequentato la prestigiosa scuola friulana. Oggi parla un italiano davvero impeccabile, appreso "sul campo" da autodidatta, affinato attraverso "tanto ascolto" (anche della tivù) e "tanta lettura".

"Parlare perfettamente la lingua del posto fa parte del mio lavoro", dice Kateryna. Un'attività, la sua, che richiede vocazione e passione. Anche il talento, però, va nutrito con un aggiornamento continuo. "Approfitto delle giornate di chiusura del negozio - fa sapere - per frequentare tutti i corsi che posso, ad un certo livello, per affinare il mestiere". Di seminari ne ha seguiti parecchi: a Milano, Padova, Bologna, Barcellona. Tra gli incontri importanti, quello con Diego Dalla Palma, guru dell'immagine e del glamour (ne conserva ge-



Kateryna Nosovska (al centro) a Miss Italia (selezioni FVG), con Miss FVG 2011 Valentina Vidal (a sinistra) e un'altra concorrente

losamente la foto). E, ovviamente, Kateryna ha lavorato anche per Miss Italia (selezioni FVG), facendo tesoro di tutte queste esperienze.

Iscritta alla Camera di commercio di Udine, Kateryna ha aperto la sua piccola, ma molto gettonata bottega artigiana nel 2010. Un quartiere semi-centrale della zona sud del capoluogo friulano,

Di seminari ne ha seguiti parecchi. Tra gli incontri importanti, quello con Diego Dalla Palma, guru dell'immagine e del glamour

Dopo un corso di dieci mesi nella scuola di Ondina Equipe, Kateryna ha aperto il negozio, Salone Redea, a Udine in via Bertaldia 42

la sua avventura professionale. "Ho frequentato fino al diploma una scuola per parrucchieri in Ucraina - esordisce Kateryna -, ma coltivando il progetto di andare a lavorare all'estero. Mia madre mi diceva: posso cercarti un posto qui in Friuli come apprendista, ma prima è

IL PROGETTO

Un centro per capelli belli e sani

Capacità di relazione e di comunicazione sono un patrimonio già acquisito. Per Kateryna, prestare attenzione ai bisogni del cliente è un "must" per fare un buon lavoro nel campo dell'acconciatura. Il giro d'affari è buono, ma il fiuto d'imprenditrice le suggerisce di guardare avanti con spirito innovativo, tentando nuove strade. "Sarei felice di poter un giorno avviare e gestire - spiega - un centro interamente dedicato alla

ricostruzione del capello. Il mio obiettivo è curare i clienti sempre meglio e farli belli, trasmettendo loro tutta la mia esperienza e la mia consapevolezza. Non ho segreti - aggiunge -, anzi sono lieta di dare suggerimenti e consigli per conservare una capigliatura sana". Per la ricostruzione dei capelli, Kateryna ha studiato le tecniche più avanzate oggi a disposizione e su questo tema continua a tenersi aggiornata. Il progetto

per questo centro la proietta nel futuro e rappresenta una scommessa importante. "Mi piacciono le sfide", conclude Kateryna sorridendo.



dove tra i residenti gli immigrati sono numerosi. Anche la clientela del salone, quindi, è molto variegata dal punto di vista delle nazionalità. "Per il 30% si tratta di miei connazionali - fa sapere l'artigiana -, per il 30% di altri cittadini stranieri, per il 60% di italiani".

Molto preoccupata per la situazione in Ucraina, "specie perché - spiega -, mio padre vive ancora là", Kateryna spera con tutte le sue forze che "Mosca e Kiev trovino presto un accordo". E la crisi economica in Italia? "Certo quest'anno c'è stato un certo calo di lavoro rispetto a un ottimo 2013 - ammette -, ma mi auguro di poter presto realizzare il mio sogno nel cassetto".

Alberto Rochira

Tra le lampade all'ultima moda e i fiori artificiali spiccano le teiere dei primi Ottocento

DONNA IMPRENDITRICE

FRANCESCA BORGNOLO

Il bazar per la casa

Mobili, complementi d'arredo, british ma anche moderni: tutto si può trovare alla Clessidra

Raffaella Mestroni

Una volta era "per sempre", oggi non più. Anche la casa cambia – e piuttosto rapidamente – seguendo l'evoluzione dei gusti di chi ci abita. Un'evoluzione praticamente senza fine, soggetta alle tendenze capricciose della moda e alle continue scoperte nel campo dei materiali. I negozi che vendono mobili e complementi d'arredo quindi, devono adeguarsi, proponendo pure loro un'offerta "in progress" costante. "Una scelta quasi obbligata – conferma Francesca Borgnolo che gestisce "La Clessidra" una sorta di delizioso e raffinato "bazar" in corte Giacomelli (proprio dietro piazza Matteotti) – che non ho fatto a cuor leggero, ma che si è rivelata vincente". Erede suo malgrado – "all'inizio non ci pensavo proprio – afferma ridendo – anzi, l'idea di stare in un negozio mi terrorizzava" – dell'attività della madre che per anni, in via del Gelsolo, si era occupata di antiquariato, Francesca fino al 2008 gestisce il negozio in via Portanuova a Udine, per poi trasferirsi nella sede attuale.

Uno spostamento che coincide con un primo cambiamento. Ai mobili, agli oggetti di stile molto british (le teiere dei primi Ottocento sono i suoi pezzi forti) che rappresentano la quota maggiore della sua offerta commerciale, comincia ad affiancare pezzi più moderni e particolari ma senza esagerare, perché comunque devono potersi inserire in un contesto già arredato o essere indossati. È una persona delicata Francesca, sobria, elegante e attenta all'interlocutore che ha davanti. Una dote innata la sua sensibilità, che ha però saputo coltivare, e l'ha aiutata mol-



to anche ad anticipare le tendenze del mercato, adattando l'offerta al mutare delle esigenze della clientela "che non significa – precisa – sacrificare il bello o la qualità, ma cercare queste due caratteristiche in tutto ciò che di nuovo viene messo in commercio". Pian piano, all'argenteria, alla bigiotteria di lusso realizzata artigianalmente da un'azienda fiorentina, ai cuscini e ai plaid di una ditta olandese, ha aggiunto oggettistica per la casa in materiale acrilico, piccoli complementi d'arredo come lampade e piantane fino ai fiori artificiali, l'ultima "novità" introdotta. "In questo settore la ricerca sui materiali ha prodotto dei veri e propri miracoli – spiega – che rendono difficile riconoscere subito se una pianta è vegetale o artificiale. La facilità di gestione di questi elementi – si puliscono facilmente, non richiedono cure particolari, sono sempre belli – ne fa un prodotto molto uti-

La madre, per anni, in via del Gelsolo, si era occupata di antiquariato

lizzato soprattutto nelle strutture a forte afflusso di pubblico, come le sale d'aspetto, gli uffici, gli spazi dedicati alle riunioni, le hall degli alberghi". Eh sì, perché un altro degli elementi che caratterizzano il cliente moderno è la domanda "ma bisogna pulirlo?". Tutto ciò che richiede manutenzione minima è particolarmente apprezzato, che sia un mobile, un oggetto, una pianta. E non sono soltanto i giovani, sia chiaro, a prediligere questa caratteristica, ma anche gli adulti. "È curioso – aggiunge Francesca – come le persone di tutte le età, oggi, vogliono cambiare continuamente. Rinnovare la casa è una necessità molto sentita. Addirittura capita sempre più spesso che i clienti mi

L'argenteria arriva da un'azienda fiorentina, i cuscini e i plaid da una ditta belga. Le ultime scoperte arrivano dalla Calabria

propongano l'acquisto di qualche elemento che hanno in casa non per bisogno di denaro, ma per poter fare spazio e sostituirlo con qualche cosa di nuovo". Lo racconta divertita ma anche con una punta d'ammarezza, tipica di chi ama gli oggetti antichi, ricchi di storia. D'altra parte, di questi tempi, di necessità bisogna fare virtù. "Un punto di forza del mio lavoro, mi piace ricordarlo – precisa Francesca – è la qualità del servizio. Cerco sempre di risolvere i problemi che mi sottopongono e faccio il possibile per coniugare qualità e prezzo. Vado "a caccia" degli artigiani più bravi, quelli che mi garantiscono argenterie perfette e riparazioni accurate". A volte la ricerca porta lontano, come nel caso dei paralumi. "È un prodotto molto richiesto, che può essere personalizzato in mille modi e realizzato con i materiali più diversi.

Ho scoperto una rete di artigiani fantastici a Reggio Calabria. Organizzatissimi, oltre che bravi, sono estremamente flessibili e questo consente loro di garantire tempi di consegna ridotti".

I tempi non sono dei migliori, per le attività commerciali, ma la determinazione e la disponibilità ai cambiamenti sicuramente pagano. E poi bisogna guardare avanti con



ottimismo nonostante tutto. "Gli stranieri stanno tornando – sottolinea – e non si tratta soltanto di austriaci e tedeschi. Ci sono parecchi belgi e francesi, molti dei quali appartengono alla seconda o terza generazione degli emigranti che hanno lasciato il Friuli. Indispensabile, per chi ha un negozio oggi, è conoscere una o due lingue. Facilita le relazioni e soprattutto fidelizza il cliente". Secondo Francesca per contribuire a risolvere un settore in sofferenza come quello commerciale, servirebbero più azioni di promozione orientate a far conoscere tutta l'offerta "che a Udine – precisa – è variegata e di qualità".

Una guida pocket riservata ai negozi, una segnaletica curata e gradevole, una maggiore uniformità nella scelta delle aperture al di fuori degli orari tradizionali e un incremento delle manifestazioni di intrattenimento sono solo alcuni degli esempi citati da Francesca. Azioni che non richiedono grandi investimenti ma sicuramente coesione e disponibilità degli esercenti da un lato e strategie condivise fra amministrazione e associazioni di categoria dall'altro.

CURIOSITÀ

La rivoluzione dell'acrilico

Coloratissimi, luminosi, a volte così trasparenti da apparire fragilissimi, anche se in realtà non sono delicati, anzi. Sono gli oggetti realizzati in materiale acrilico che fanno bella mostra di sé nel negozio di Francesca Borgnolo, distribuiti sapientemente fra un mobile antico e una singolare poltroncina. Vanno dalle brocche ai bicchieri, dai vasi alle cornici, fino ai bijoux e rappresentano la nuova frontiera dell'oggettistica d'arredo. Addio (o quasi...) alla cara vecchia ceramica, alla porcellana affascinante ma delicata, ai vetri e agli specchi e spazio all'acrilico, al plexiglass, ai "solid surface" sempre più utilizzati non soltanto in bagno o cucina. La rivoluzione tecnologica si fa sentire ormai in ogni settore, a volte mandando in pensione i vecchi materiali, a volte affiancandoli a volte, addirittura migliorandoli. Proprio la ceramica, ad esempio, oggi viene lavorata con strumenti e macchinari così sofisticati da poter essere declinata in un numero praticamente infinito di texture e colori, impensabile un tempo. E allora, quali sarebbero i vantaggi dei nuovi materiali? Sono meno freddi al tatto, più leggeri e meno delicati (quasi sempre ripristinabili) e si prestano a essere modellati più facilmente. Il design, in questo contesto, trionfa e tutto sommato – elemento non secondario – a prezzi contenuti.

EDITORIA

Storia, personaggi ed evoluzione della peschicoltura

Friuli terra di pesche

Le pesche nella nostra regione sono di casa. Dalla prima decade di giugno agli inizi di settembre le abbiamo trovate sulle nostre tavole.

La coltivazione del pesco è antica e si sviluppa prima nell'Asia orientale – poi, in epoca romana, proveniente dalla Persia, arriva in Italia. Ci sono testimonianze che sostengono che negli scavi archeologici di Aquileia sono stati trovati noccioli di pesca assieme ad altri resti di frutta come ciliege, noci e uva.

Le pesche sono state coltivate non solo nell'agro aquileiese ma anche nell'Isontino.

Un frutto diffuso in gran parte dell'area regionale con particolari zone vocate alla produzione: nella zona di Ruda, Villa Vicentina, Aquileia e Fiumicello dove, ogni anno, si tiene una importante mostra regionale delle pesche che si avvale del coordinamento di Sergio Boschian, delegato regionale Soi, Società di ortoflorifruitticoltura italiana.

La produzione delle pesche si estende su 150 ettari con una produzione di

60 mila quintali e 50 varietà.

Ultima coltivazione le

La produzione delle pesche si estende su 150 ettari con una produzione di 60 mila quintali e 50 varietà

pesche piatte o pesche tabacchiera. A cura di Marco



Gani e Pietro Zandigiacomo c'è una pubblicazione, edita da "La Grame" di Mereto di Tomba, dal titolo "Le pesche Martinis", che descrive storia, personaggi ed evoluzione della peschicoltura in Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un libro che mette in luce le qualità del cav. Pietro Martinis, definito non a torto "il papà delle pesche" per tutti gli intensi studi e esperimenti dedicati, appunto, alle pesche. Martinis, origi-

nario di Porpetto, vissuto dal 1902 al 1969, ha prestato la sua opera, per oltre vent'anni, nella vasta tenuta agricola del dott. Gino Cosolo a Fogliano-Redipuglia.

L'azienda Cosolo è stata una delle più moderne ed efficienti della regione organizzando campi sperimentali, colture innovative e attività di miglioramento genetico e di selezione varietale.

È lì che Martinis mette a frutto tutte le sue capacità per migliorare la produzione delle pesche che venivano indirizzate o al mercato del fresco oppure all'industria di trasformazione per la produzione di marmellate.

Nella seconda metà degli anni Venti del secolo scorso Pietro Martinis ha osservato presso un pescheto di orientamento dell'azienda Cosolo che i frutti di una varietà di pesco proveniente dalla California erano di "bellissimo aspetto, ma il loro sapore era piuttosto cattivo: un gusto indefinibile tra quello di rapa e di carote, mentre la polpa aveva la consistenza della gomma americana".

"Pensai – è una affermazione questa di Martinis – alla possibilità di riunire in nuove varietà le buone caratteristiche del Red Bird (colore, precocità, pezzatura), incrociandola con altre dalla polpa gradita". Nascono così le pesche Martinis con varietà brevettate con tanto di documento rilasciato dal Ministero dell'Industria e del commercio.

Martinis annotava tutto nel suo quadernetto memoria dove appuntava tut-

Il libro mette in luce le qualità del cavaliere Pietro Martinis, definito "il papà delle pesche" per tutti gli intensi studi e esperimenti dedicati

te le osservazioni relative alle singole varietà costituite: anno di costituzione, incrocio, data di maturazione, caratteristiche dell'albero, delle foglie, del fiore, del frutto, della pol-



pa per concludere con il giudizio complessivo.

Oltre agli interventi di Gani e Zandigiacomo, la pubblicazione riporta testi di Baldovino Toffolutti sulla evoluzione della peschicoltura del Friuli Venezia Giulia nell'ultimo quarantennio; Orietta Cosolo e Mario Prestaborgo ricordano Martinis e una descrizione del personaggio la fa anche Duilio Gon. Pietro Martinis, uomo convinto del suo lavoro, pronto e disponibile a fornire gli innesti anche in modo disinteressato, nella sua attività professionale è stato sempre mosso da una profonda passione che ha caratterizzato tutto il suo lavoro.

Silvano Bertossi



VILLA IN BIOEDILIZIA, A DUE PASSI DAL CENTRO. COSTRUITA APPOSTA PER TE.



IBC GREEN.

La bioedilizia secondo natura.

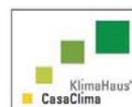
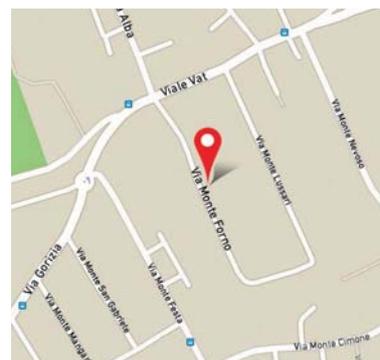
Ogni singola abitazione di circa 200 m² è sviluppata su 2 livelli così distribuiti:

Piano terra:

ampio soggiorno, cucina, bagno, deposito, locale tecnico, autorimessa, ampio giardino privato;

Primo piano:

3 camere da letto di ampia metratura, 2 bagni, 2 terrazze, disimpegno e camera matrimoniale con accesso diretto a uno dei bagni.



Una nuova grande offerta IBC Green: la villa bifamiliare interamente costruita in bioedilizia di prossima costruzione in Via Monte Forno laterale di Viale Vat, piena zona residenziale. Certificata Casa Clima A. Solo materiali naturali, finiture fono e termoisolanti e tecniche antisismiche di ultima generazione, pannelli fotovoltaici, riscaldamento a pavimento, cappotto esterno e sistema di ventilazione forzata. Il risultato finale saranno due case sane, sicure, calde, accoglienti, quasi completamente autonome per il riscaldamento e l'energia elettrica.

Bene per la vostra salute e per l'ambiente. Non male per un investimento.

IBC Green: perchè la scelta di una vita diventi una scelta di vita.



Per informazioni e appuntamenti chiamate lo 0432.691513

www.immobiliariad.it
investimenti@immobiliariad.it

Solo nel 2013 sono state 1400 le consulenze telefoniche e le visite su appuntamento

OCCUPAZIONE E FUTURO

CANADA

In cerca di opportunità

Il Consolato si sta rivelando un ottimo appoggio per aziende e aspiranti lavoratori

Marzia Paron

Giovani laureati, liberi professionisti (tra cui architetti, dentisti e ingegneri), lavoratori che cercano nuove occasioni professionali. Sono questi, oggi, i nuovi emigranti friulani che vogliono costruirsi un futuro in Canada. Persone con tanta determinazione e voglia di "rimboccarsi le maniche", ma senza valigia di cartone al seguito come i loro predecessori, emigranti del secondo dopoguerra. A confermarlo è il console onorario Primo Ivo Di Luca, da agosto 2012 alla guida del Consolato del Canada che ha sede nei locali della Camera di Commercio di Udine.

«Stiamo vivendo, per molti versi, una situazione simile a quanto accadeva in Friuli oltre sessant'anni fa», afferma il console, forte del suo passato da emigrante, quando nei primi anni Cinquanta partì alla volta di Toronto per lavorare in un'impresa edile, dando vita poi alla propria e diventando un punto di riferimento importante per la comunità friulocanadese. «Con una sostanziale differenza, però: allora si emigrava per necessità di sopravvivenza dopo una guerra estenuante e distruttiva, oggi si decide di partire perché dopo un periodo di lungo benessere, stiamo vivendo una crisi economica che ha notevolmente diminuito le prospettive di crescita e sviluppo in Italia». Inoltre, emigrare in Canada non è più così semplice. «È necessario conoscere bene l'inglese e avere in mano un contratto di lavoro - spiega il console Di Luca - oppure la domanda di ricongiungimento alla famiglia, se il coniuge è già in Canada». Ecco, quindi, che alla sede udinese del Consolato del Canada, il cui raggio d'azione si estende coprendo tutto il Nordest, arrivano quotidianamente decine di richieste (nel 2013, sono state circa 1.400 in totale tra consulenze telefoniche e visite su appuntamento): da quelle più usuali e ordinarie, quali informazioni e assistenza su passaporti, visti e documenti smarriti di cittadini canadesi in Italia, a quelle più personalizzate presentate da studenti e lavoratori, nonché di imprese che chiedono informazioni e contatti per intensificare rapporti di business con il Paese nordamericano. «Il Canada offre molte opportunità alle



Il console onorario Primo Ivo Di Luca

imprese del Friuli Venezia Giulia, e credo si sia visto nel corso delle 4 missioni imprenditoriali promosse dall'ente camerale e a cui il Consolato ha collaborato», prosegue Di Luca, specificando inoltre che sono stati organizzati incontri con i rappresentanti dei "Fogolaris Furlans", con i ministri

canadesi e gli ambasciatori. «Non potrebbe essere altrimenti, visto che in Canada vivono 200 mila friulani e che la città di Toronto ne conta 48.000, seconda solo a Udine come numero di friulani presenti». Tra i settori che vanno per la maggiore, spiccano la meccanica, l'agricolo e il manifatturiero (specie il comparto mobili e arredo). «C'è una forte volontà di attuare joint venture di successo tra Canada e Italia - continua il console, auspicando la veloce concretizzazione del Canada European Union Trade Agreement, accordo che permette lo scambio libero tra i mercati europei e il Paese nordamericano - e lo si evince anche dai numeri dell'export canadese, salito al settimo posto nella graduatoria dei Paesi esportatori verso l'Italia: il settore petrolifero, complice la critica situazione russa, sta vivendo un vero e proprio boom, arrivando



La città di Toronto conta 48 mila friulani, seconda solo a Udine come numero di friulani presenti

a quota un milione di dollari (+1.500% di incremento nell'ultimo semestre).

Tra gli obiettivi che il Consolato si è posto, la parificazione

di alcuni percorsi accademici, come il corso di laurea in Ingegneria. «Sarebbe un grosso passo avanti - conclude Di Luca - nell'ottica della proficua

cooperazione con il Canada: stiamo lavorando con le università per raggiungere tale traguardo dall'elevato valore formativo».

L'EMIGRAZIONE

Non solo locali. C'è chi in Cina gestisce un'azienda con prodotti di alto design

I giovani friulani che si fanno onore nel mondo

Giovani, pieni di spirito di iniziativa, vincenti. E, soprattutto, "friulani dentro". Non mancano, nel mondo, i ragazzi originari del nostro territorio capaci di farsi strada, esportando - con orgoglio - il lato migliore della nostra gente. È così per Alice Zuliani, 29 anni, la cui famiglia vive da sempre a Udine. Da circa un anno, assieme a due partner, ha aperto la Bozu Italia Workshop Design, azienda specializzata in accessori per la casa con sede in Cina. «La nostra sfida, soprattutto all'inizio, è stata quella di realizzare prodotti di design e di alta qualità senza rinunciare alla cura nei dettagli, lavorazione e selezione dei materiali» - racconta Alice -. I primi riscontri sono positivi; grazie a nuove collezioni

e alla partecipazione alle più importanti fiere del settore, il marchio comincia a essere apprezzato». Lei, che a meno di 30 anni è volata in Cina, ricorda come «andare all'estero a "cercar fortuna", una volta appannaggio di molti nonni e bisnonni, è un fenomeno che ora appartiene a tanti miei coetanei». Alice torna a casa due volte all'anno e anche se un domani le piacerebbe vivere di nuovo a Udine, nutre dubbi sul rientro: «Se le condizioni economiche non diventeranno più favorevoli per le imprese, sarà sempre più difficile, per me come per altri, fare business in Italia».

In area asiatica è attivo anche Steven Venturini, 31 anni, proveniente da Osoppo e presidente del Fogolar Furlan di Shanghai, dove da



Steven Venturini

quattro anni gestisce il bistrot "Mandi Mandi", punto di appoggio anche per i nuovi arrivati in Cina. Un vero "uomo di mondo", dato che

i suoi genitori sono friulani, ma la famiglia del papà (nato a Sidney) ha vissuto per 30 anni in Australia. «Dalla Piccola Patria porto dentro la voglia di lavorare, la serietà e la costanza. Rientro in Friuli una volta all'anno, ma i ritmi di lavoro sono serrati e il tempo è sempre meno. Ritornare in Italia? Ho una ragazza giapponese e una attività qui, il mio futuro lo vedo in Asia».

Chi, da tempo, miete successi all'estero è Vincenzo Marianella, 42 anni, nato a Udine ma cresciuto a Tolmezzo. Dal 2008 gestisce, assieme a un socio, un locale negli Stati Uniti, mentre due anni prima aveva dato vita a MyMixology, società di consulenza con base a Los Angeles che si occupa di tutti gli aspetti collegati al mon-

do dei cocktail in bar, hotel e ristoranti, oltre che di distillati e liquori. «Dopo il crack del 2008 - svela Vincenzo - la crisi si sente anche in America, ma grazie all'insegnamento dei miei genitori ho imparato a gestire il denaro con oculatezza. Mi piacerebbe avere una mentalità più imprenditoriale, tipo i veneti o i lombardi, ma non mi lamento. Del Fvg mi porto dietro testardaggine e onestà». I contatti con altri coreggionali, come i due fratelli chef Germano e Samuele Minin, non mancano («è questa l'occasione di gustare un ottimo frico», sottolinea Vincenzo). C'è voglia di ritrasferirsi in Friuli? «È un'ipotesi - conclude -, ma da 15 anni la mia vita è negli Usa. Un domani chissà».

Luciano Patat

VISTI DA...

Usa, dove il lavoro si costruisce già dalle superiori



L'intervento di Federica Barella, giornalista del Messaggero Veneto, che sta vivendo con i suoi due figli un'esperienza di studio negli Stati Uniti

High school, prep school, magnet school. Un giovane italiano in età di scuola superiore, che vuole provare un'esperienza di studio nel sistema scolastico

pubblico Usa, deve "studiare", e non poco, già prima di partire. È non solo per ottenere buoni risultati in Italia. A 18 anni negli States è già tempo di college, university e accademie militari. Quindi meglio pensarci a 15 o 16 anni, anche perché la trafila burocratica c'è. Ma a quanto pare ormai sono in pochi a spaventarsi di test di inglese, documenti, certificati, visite mediche e magari anche vaccinazioni. I dati infatti parlano chiaro. Negli ultimi anni, le scuole superiori americane hanno visto raddoppiare se non triplicare la presenza di studenti in arrivo dall'Europa, con una presenza particolarmente significativa di italiani. Vengono privilegiati i piccoli centri, magari a ridosso delle grandi città. E prima della partenza chiunque, consultando i vari siti on-line, può scoprire an-

che nel dettaglio più estremo la composizione etnica del corpo studentesco, il tasso di efficienza dei professori, il ranking nazionale delle diverse (e sempre tantissime) squadre sportive della scuola. Né più facile, né più difficile. La scuola negli Stati Uniti è semplicemente altro. Ok, ci sono le materie fondamentali, come all'università. Inglese, matematica, scienze, storia, geografia ed educazione fisica (oltre alla partecipazione, caldamente consigliata, perché offre "crediti", a una delle varie squadre sportive della scuola). Niente licci o istituti tecnici. La scuola superiore è una sola. E all'interno dei quattro anni ogni giovane, col supporto del "counselor",

può scegliere di frequentare i corsi complementari più diversi, che si moltiplicano quasi all'infinito negli istituti che finiscono ogni anno nelle diverse top ten nazionali. Così un giovane può frequentare lezioni di business management anche nel primo anno di high school. O dedicarsi al design e all'ingegneria delle auto. Computer grafica e computer art sono altri dei corsi spesso a disposizione di tutti. Come anche quelli dedicati ai più diversi e innovativi linguaggi per programmi informatici, o chimica, fisica, latino, greco, ma anche giapponese o marketing. E via così. Con una attualità di corsi tali da far capire al giovane che è lì, all'high school, che si sta già costruendo il suo futuro lavorativo. Tutto ciò grazie anche a un sistema differenziato di approfondimento. Ogni stu-

dente può scegliere di seguire i vari corsi a livello base, oppure come "honour level" o addirittura in un percorso di "advanced placement" già in vista del college, vedendo così riconosciute le proprie diverse capacità.

Il concetto, che si fonda sui principi pedagogici di John Dewey (uno dei padri del sistema scolastico americano pensato nei primi del '900 ma attualissimo ancora oggi), è quello di un apprendimento basato sull'esperienza. In una realtà in cui le verifiche e i test sono comunemente essere strumenti premianti e non punitivi. E così quasi tutte le aule sono laboratori, anche per materie per noi teoriche come storia e geografia che negli States diventano lezioni pratiche attraverso la denominazione "social study". Il tutto finalizzato, come si dice-

va, a una cosa: al mondo del lavoro. Le aziende che spostano verso l'alto le cifre del pil americano iniziano a seguire le performance degli studenti più brillanti già negli ultimi anni dell'high school, per poi offrirgli e magari anche aiutarli economicamente negli anni del college. Succede con le grandi compagnie energetiche, ma anche con quasi tutti i big dell'informatica sempre alla ricerca dello Steve Jobs del futuro. E così magari ti ritrovi a Houston, Texas. Poi inizi a studiare nel college locale. Infine ti ritrovi a "dover" finire l'università in California perché una grande azienda della Silicon Valley ti ha assunto. E' successo a un giovane friulano. E non è stato il primo. E probabilmente non sarà neanche l'ultimo.

Federica Barella



UDINE FIERE
27 SETTEMBRE — 6 OTTOBRE
2014

61^A **CASA | MODERNA**

L'abitare in evoluzione

ORARI ▶

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.00_21.00
SABATO E DOMENICA 10.00_21.00

www.casamoderna.it

IN FIERA | CASA BIOLOGICA

L'abitare ecosostenibile

organizzazione



in partnership con



main sponsor



sponsor tecnico



con il patrocinio di



Hanno perso il posto in azienda e si sono rimessi in gioco come imprenditori. Ecco le loro storie

OCCUPAZIONE E FUTURO

GLI ESEMPI



Dal tuttofare al dj "Seguiamo le nostre passioni"



Paolo Cavassi - il dj
Non ce la facevo a stare con le mani in mano e il mondo del lavoro non dà molte possibilità. Così ho deciso di fare quello che mi è sempre piaciuto, sperando vada bene. Avrei preferito che l'azienda non chiudesse, è ovvio; ma intanto sto provando questa strada. Anche se non ho più 20 anni so di poter proporre qualcosa di nuovo e valido, che sarà apprezzato.



Irene Parolin - gestore di locale
Volevo fare la carabiniere ma al momento sono riuscita a fare solo la mini naia. Ho pensato che restare a vivere in valle sarebbe stato molto gratificante. Il locale che ho riaperto col l'aiuto del mio fidanzato ha mille potenzialità. So che può sembrare difficile, affrontare un'impresa del genere, ma ho tutta l'intenzione di raggiungere il mio obiettivo.



Paolo Lirussi - il tuttofare di Montenars
Sono molto contento del mio lavoro: la gente è soddisfatta di come opero e non ho alcun problema a incassare. Il segreto è quello di portare a termine bene il servizio richiesto e domandare il giusto in termini di soldi. Da quando ha cominciato, un po' per sfida, cambiando occupazione, ho visto un costante aumento di richieste di intervento in tutto il Friuli.

Rimettersi in gioco dopo la grande crisi

Paola Treppo

Mettersi in gioco in prima persona, creando la propria impresa, dopo aver perso il lavoro a causa della crisi o essersi trovati comunque obbligati a cercare una nuova fonte di reddito per sbarcare il lunario in famiglia visti gli elevati costi della vita e l'aumento della pressione fiscale. Sono in tanti ad averci pensato, da quando la recessione è in atto, in Friuli Venezia Giulia. I primi esempi sono arrivati dalla Safilo; l'esercito di dipendenti rimasto vittima dei tagli occupazionali imposti dal Gruppo in provincia di Udine è stato supportato per diversi anni dagli ammortizzatori sociali. Diverse donne, in quel periodo, anche grazie a corsi di formazione ad hoc finanziati dal Fondo Europeo, hanno scelto di diventare imprenditrici: sono nati così nuovi saloni di parrucchiere, di estetista e di toelettatura per cani ma anche nuovi servizi di babysitter, dogsitter, punti vendita di piazza al taglio, bar, servizio di sartoria per piccole riparazioni, lavanderie automatiche. Non tutti hanno avuto successo nel lungo periodo, altri reggono ancora, nonostante la crisi continui a mordere. Tra i dipendenti uomini di aziende metalmeccaniche e chimiche che hanno chiuso i battenti, in

Un esercito di nuove parrucchiere, baby sitter e gestori di locali. Ma non mancano casi di cooperative

diversi hanno cercato e trovato lavoro in altre realtà produttive simili: diversi esempi arrivano dalla ex Caffaro di Torviscosa, dalla Evraz Palini&Bertoli e dalla Artenius Italia di San Giorgio di Nogaro fino alla Cartiera Verde Romanello di Basaldella, passando per la Mangiarotti di Pannellia di Sedegliano. In questi casi la professionalità maturata in anni di lavoro specialistico sul campo ha permesso a questi fuoriusciti di rientrare nel mondo del lavoro abbastanza velocemente, mantenendo sostanzialmente la stessa occupazione, anche se magari con un inquadramento remunerativo più basso. Dalla Artenius di San Giorgio un caso singolare quello di Paolo Cavassi, 46 anni, originario di Palmanova, residente a Feletto Umberto di Tavagnacco e dipendente, fino a metà 2013, della fabbrica del comparto chimico attiva in Aussa Corno e solo da poco in fase di rilancio grazie a una realtà afferente il Gruppo Selenis. Cavassi ha colto l'occasione di intraprendere una professione che sognava di esercitare da quando era ragazzino, il dj. Dopo aver frequentato un corso di aggiornamento e dopo aver faticato un po' per farsi conoscere, adesso lavora nelle feste e per eventi pubblici e privati. Resta un'occupazione precaria, di fatto, ma che gli permette di guadagnare e di sentirsi realizzato. Un settore su cui in diversi hanno puntato in questi ultimi anni è quello del trasporto con conducente: la figura resta molto richiesta anche oggi viste le forti limitazioni per la guida introdotte riguardo l'assunzione di alcool e considerato l'invecchiamento della popolazione. Un esempio



Soprattutto a essere penalizzati i dipendenti di aziende metalmeccaniche. Ma la specializzazione ha salvato molti posti di lavoro

emblematico, in questo caso, è quello della "Drincar" di Luigi De Fenza, una ditta giovane di Ncc con sede a Tricesimo, nata nell'agosto 2009. Più complesso l'esperimento delle cooperative sorte per la volontà dei dipendenti di una fabbrica che ha chiuso di riavviare un polo produttivo puntando sulle proprie forze: non è andata a buon fine per gli ex addetti della Maruzzella-Igino Mazzola di Marano Lagunare né per un gruppo di operai di Rivignano di una società tessile, mentre ottimo successo sta avendo la creazione della coop "Aussa Metal" nell'area industriale dell'Aussa Corno.

Mondo a parte quello dei giovani, spesso giovanissimi, che hanno cercato lavoro ma non lo hanno trovato e hanno deciso di seguire le orme

dei genitori aprendo un'attività in proprio; è il caso di Irene Parolin, 22 anni, di Vedronza di Lusevera che da pochi mesi ha riaperto il locale dei genitori, chiuso da tempo, il "Sarà sempre Stefanutti". La crisi ha poi portato molti artigiani a unire le loro forze creando una rete di assistenza per la casa quasi a 360 gradi: falegname, elettricista, idraulico, muratore, giardiniere. Simbolica l'esperienza di Francesco Certo, goriziano di 40 anni, che nel 2008 ha messo assieme 12 professionisti e che oggi lavora in tutto il Friuli. Opera da solo, invece, il tuttofare di Montenars, Paolo Lirussi, 58 anni, che ha scelto autonomamente di cambiare settore lavorativo recependo per tempo le nuove domande della clientela. In ambito alimentare singolare la sfida lanciata a Fagagna da Jessica Lestani, 34 anni, laureata e disoccupata, che da poche settimane ha aperto un panificio pasticceria che offre prodotti senza glutine. Altri ambiti di reimpiego sono poi quelli che afferiscono all'universo delle badanti, che contano sempre più spesso anche uomini, dell'assistenza infermieristica domiciliare privata e del lavoro di costruzione di siti web.

LE NUOVE IMPRESE FEMMINILI

Uno sguardo all'universo "rosa"

"Ampi margini di sviluppo ma attenzione alla precarietà"

Le imprese femminili del Friuli Venezia Giulia crescono e superano, con il 21,89%, la percentuale nazionale del 21,44% - secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere e il sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e



che la nostra regione. Spesso è una scelta obbligata: tante hanno avuto figli e poi, al momento del reinserimento del mondo del lavoro, si sono trovate a piedi. Numeri incredibili si registrano soprattutto nei servizi alla persona: c'è chi apre un piccolo negozio, magari inventandosi originali proposte, chi fa la parrucchiere. Molte si dedicano all'agricoltura".

L'imprenditoria femminile traccia quindi una fotografia fedele del periodo che sta vivendo il Paese: da un lato il fenomeno dell'autoimpiego risponde alla necessità di trovare uno sbocco occupazionale, soprattutto per chi ha perso un lavoro (magari precario), dall'altro intercetta il profilo "di un'Italia possibile e auspicabile - come si legge nel Focus di Unioncamere - in cui le maggiori opportunità di benessere verranno dell'incrocio di attività manifatturiere e artigiana-

li con lo sviluppo di servizi ad elevato contenuto innovativo e supportati dalle tecnologie della rete. E dunque fa ben sperare la concentrazione di imprese femminili soprattutto nei servizi alle persone e alle imprese, nel turismo sostenibile, nel recupero delle tradizioni agroalimentari, nella tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale".

Se però il lavoro autonomo comporta elasticità, dall'altra è inevitabile il rovescio della medaglia: la precarietà. "Lato positivo è che possiamo reinventarci - sottolinea Fiorini -, ed è sempre una bella sfida. Ma chi pensa che lavorando in autonomia si riesca a gestire meglio figli e parenti anziani sbaglia, perché meno si lavora, meno si guadagna, e non c'è sindacato né conciliazione a tutelarci".

Le società di capitale maschili in Italia sono 1.467.516 contro le 232.609 femminili (15,85%); la percentuale sale quando si tratta di imprese individuali: in questo caso le donne sono 847.782, quasi il 26% sul totale. Il 20,62% delle imprese femminili ha zero addetti, il 22,62% ne ha uno solo, il 20% addirittura zero. Le imprese "rosa" più strutturate, con oltre 500 addetti, rappresentano solo il 4,61% (dati aggiornati a giugno 2014).

"L'impresa femminile - commenta il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanelli - si conferma sottodimensionata rispetto alla media dell'imprenditoria nazionale, ma proprio per questo ha ampi margini di sviluppo che vanno colti, per ridare slancio all'occupazione e alla crescita. Va sostenuto e promosso il desiderio di tante donne, capaci e qualificate, che guardano all'impresa e al mercato come un'opportunità per essere protagoniste del proprio progetto di vita. Di fronte a queste aspirazioni e con un'economia che non riparte, le istituzioni hanno il dovere di dare risposte concrete per facilitare questi percorsi".

Il sistema camerale - attraverso la rete dei comitati per l'imprenditoria femminile presenti in ogni Camera di Commercio - mette a disposizione strumenti mirati allo sviluppo di questi progetti con iniziative per la formazione, l'accesso al credito, l'internazionalizzazione. Una nota di fiducia, infine, giunge da Edgarda Fiorini: "nell'agenda del governo Renzi per la prima volta appare, in uno dei 5 punti del ddl Lavoro, la conciliazione lavoro e famiglia". E magari anche da qui si può ripartire.

Rosalba Tello

Serracchiani: «Ditedi è partner strategico per la diffusione del digitale in Fvg»

Cultura digitale: on line il nuovo portale del Ditedi



Uno strumento immediato, innovativo, facilmente consultabile, pensato per migliorare l'interazione tra aziende, cittadini ed enti locali. È il nuovo portale del **DITEDI**, il Distretto delle Tecnologie Digitali (www.ditedi.it), progettato dalla Ikon di Staranzano con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale in Friuli Venezia Giulia.

Il sito, grazie a un design responsive in grado di adattarsi a ogni tipo di dispositivo mobile (anche a quelli di ultima generazione), consente di essere sempre informati sulle innumerevoli attività messe a punto dal DITEDI (solo negli ultimi mesi del 2014 sono già 45 gli appuntamenti programmati). Il Distretto infatti, opera su scala regionale come aggregatore di imprese del settore ICT (Information and Communication Technology) e come strumento di trasmissione delle nuove tecnologie e dell'innovazione.

Alla presentazione del nuovo portale hanno partecipato la presidente della Regione **DEBORA SERRACCHIANI**, il presidente del Ditedi **MARIO PEZZETTA**, la rappresentante della Camera di Commercio di Udine **LUCIA CRISTINA PIU'** e il project manager del Ditedi **SIMONE PUKSIC**.

«Ciò che sta cercando di fare il Distretto - afferma **Mario Pezzetta** - è diffondere la cultura digitale coinvolgendo direttamente le pubbliche amministrazioni e i cittadini. Vogliamo esportare un prototipo di *territorio smart*, che si concretizza quando la qualità e la quantità di informazioni tra persone, enti locali e imprese si moltiplica trasformandosi in servizi. C'è già tutta la tecnologia per riuscire in questo progetto - chiude Pezzetta - bisogna solo crederci a tutti i livelli». Il presidente del Ditedi ha quindi fatto i complimenti a Serracchiani «per aver dato una svolta digitale al Fvg, innanzitutto aderendo a Go on Fvg, poi tentando di connotare in maniera 2.0 le tre riforme in cantiere (sanità, enti locali e industria)».



Presentato il sito che dà ampia visibilità alle oltre 100 aziende del Distretto 2.0

Debora Serracchiani, dal canto suo, ha riconosciuto la valenza del Distretto delle Tecnologie Digitali: «La Regione crede molto nel digitale e nello sviluppo delle reti per la sua trasmissione - chiarisce la presidente - ma per dare attuazione ai progetti servono partner come Ditedi. Crediamo che questo distretto stia andando nella direzione giusta, lavorando in maniera aggregata per la diffusione di una cultura digitale. In questo momento - aggiunge - il Ditedi è, tra i distretti, quello che forse meglio sta interpretando, in termini di politiche industriali, la rivoluzione che vogliamo innescare».

Serracchiani ha fatto alcuni esempi dei risultati raggiunti negli ultimi tempi dalla Regione: i punti wi-fi, dal 2013 a oggi, sono passati da 20 a 298 e i medici che utilizzano lo strumento delle ricette digitali da meno dell'1% al 40%.

È toccato a **Simone Puksic** presentare l'attività del Distretto. Ha ricordato quanto fatto negli ultimi anni in termini di **cultura digitale**, con l'organizzazione di 150 tra seminari, workshop ed eventi tematici, che hanno contribuito a ridurre il **digital divide** ancora presente nella società friulana, e di **alfabetizzazione digitale** delle persone, con «Esploratori digitali» (ha coinvolto centinaia di studenti avvicinandoli a computer, smartphone, tablet e internet), «Nonni sul web» (pensato per gli over 65 friulani) e «Ditedi On the Road» (viaggio itinerante alla scoperta delle realtà più innovative e tecnologiche del Fvg). Puksic ha fatto riferimento anche al nuovo portale e alla visibilità data alle **aziende affiliate al DITEDI**, che hanno la possibilità di mostrare la loro organizzazione, le loro offerte, il loro know how, i loro servizi. Chi visiterà le pagine di www.ditedi.it potrà chiedere direttamente preventivi e ottenere tutte le informazioni per raggiungere e mettersi in contatto con le varie imprese del Distretto.

Una vera e propria rete di aziende quella del DITEDI, un **cluster** moderno e 2.0, che nel 2015, con la stipula di un apposito contratto, diventerà **la rete di aziende operanti nell'ICT più grande d'Italia**.

Anche per questo motivo DITEDI va considerato come un partner strategico per mettere in atto azioni di governance e di digitalizzazione del territorio.

Non a caso la Camera di Commercio di Udine ha invitato il DITEDI a far parte della spedizione Oltreoceano: dal 2 al 6 novembre un gruppo di imprese friulane sarà in Florida per conoscere in prima persona il terzo Stato Usa per concentrazione di aziende Ict. Un settore, quest'ultimo che, come emerso in re-

Calendario incontri DITEDI 2014

Knowledge Center DITEDI
via L'Aquila, 1 - Tavagnacco (UD)

SETTEMBRE

Sabato 27 settembre 2014 - ore 9.00/13.00
Over Layer 7 filtering - fantasia o realtà?

OTTOBRE

Giovedì 2 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
Plone: un CMS potente e versatile

Martedì 7 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
Liferay: il CMS responsivo per esaltare l'esperienza utente

Giovedì 9 ottobre 2014 - ore 17.00/19.00
DITEDI Network

Giovedì 16 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
Drupal: un CMS avanzato per tutti

Martedì 21 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
Strumenti e applicativi GIS open source su piattaforme desktop

Mercoledì 22 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
Lo sviluppo agile e il contratto: equilibrio e sostenibilità

Giovedì 23 ottobre 2014 - ore 18.00/19.30
L'identità digitale. User + password, firme elettroniche, firme grafometriche e lo "SPID"

Martedì 28 ottobre 2014 - ore 18.00/20.00
TYPO3: il CMS open source per il mondo enterprise

NOVEMBRE

Martedì 4 novembre 2014 - ore 18.00/20.00
Don't make me think. There's no need

Giovedì 6 novembre 2014 - ore 18.30/20.00
Apertivo digitale: 10 Ricette Rapide e Veloci per stupire con i NoSQL

Martedì 11 novembre 2014 - ore 18.00/20.00
Design digitale e autoproduzione

Giovedì 13 novembre 2014 - ore 17.00/19.00
DITEDI Network

Sabato 15 novembre 2014 - ore 9.00/13.00
Sicurezza delle applicazioni web: Alice vs Bob

Giovedì 20 novembre 2014 - ore 18.00/19.30
Cookie a prova di privacy

Giovedì 27 novembre 2014 - ore 18.00/20.00
Zentyal: Linux Small Business Server

DICEMBRE

Martedì 2 dicembre 2014 - ore 18.00/20.00
Utilizzo di dati generati da strumenti GIS in ambiente web

Giovedì 11 dicembre 2014 - ore 17.00/19.00
DITEDI Network

Gli incontri sono gratuiti previa registrazione su
www.ditedi.it

cente un'indagine condotta dalla società "modeFinance" di Trieste, **meglio di altri sta affrontando la crisi globale**. Ecco perché in Fvg, le imprese affiliate al DITEDI, hanno avuto performance (in termini di redditività e di fatturato) di gran lunga superiori, se paragonate alle loro concorrenti regionali e nazionali. Resta quindi un comparto su cui puntare per effettuare investimenti nel futuro.

«Tra gli obiettivi del Distretto - conclude il project manager Puksic - c'è l'accelerazione del processo di digitalizzazione per dare la possibilità a tutta la popolazione (bambini, over 65, imprese, pubblica amministrazioni) di stare al passo con il futuro, di toccare con mano e, soprattutto, usare al meglio, internet e gli strumenti tecnologici per migliorare la qualità della vita e del lavoro».

A margine della presentazione sono stati diffusi una serie di dati relativi al grado di digitalizzazione del Fvg: il 60% delle famiglie possiede un pc, il 50% ha una connessione in banda larga, il 20% dei suoi componenti ha effettuato almeno un acquisto on line. In Fvg chi non utilizza internet è pari al 44%. Sul fronte delle imprese, il 97% degli addetti usa il pc almeno una volta a settimana, il 90% delle imprese con meno di 10 addetti ha una connessione in banda larga e il 66% possiede un sito web.

Gli istituti delle superiori portano avanti stage, pur tra mille difficoltà burocratiche

OCCUPAZIONE E FUTURO

TRA FORMAZIONE E PRATICA

Sapere e saper fare

Il binomio scuola - lavoro sempre più importante per inserire i giovani nel circuito delle imprese

Oscar Puntel

È nell'alternanza scuola-lavoro che si incrocia il destino professionale di molti giovani. Il loro inserimento nel circuito lavorativo passa proprio di là: uno slalom fra formazione e pratica, istruzione sui libri e contatti con le imprese, che solitamente si concentra nelle classi terminali. Sapere e saper fare: due mondi che si annusano e che cercano di parlarsi. Uno, il serbatoio dell'altro, alla ricerca dell'equilibrio fra competenze da offrire e quelle da richiedere.

Stage anche estivo

Sono molti gli istituti della provincia che offrono, per esempio,

La denuncia di alcuni dirigenti "Un insieme di norme ingessano il sistema di continuità scuola-lavoro"

gressivo del pianeta lavoro comincia invece in terza con una settimana curricolare di inserimento, che raddoppia in quarta e quinta. "Si tratta di trovare posto e mandare nelle imprese oltre 200 studenti - precisa la dirigente scolastica, Laura Decio -. E non è solo questione di stage.

che del panorama friulano, Daniela e Ferriere Nord su tutte. In 9 anni, il gruppo Pittini ha assunto una quindicina di ragazzi uscita dall'indirizzo elettrotecnico o automazione. Per chi vuole avvicinarsi alla multinazionale di Buttrio, le sezioni sono quelle di meccanica, mentre tutte le quarte dell'indirizzo aeronautico possono frequentare tre settimane di stage a Rivolto, con le frecce tricolori. Con 2905 allievi iscritti, l'ISIS è un unicum nella formazione tecnica. "Le difficoltà, con i grandi numeri e specie per elettronica e elettrotecnica, sono quelle di non riuscire ad acccontentare le richieste di tutti i ragazzi", dice Alessandro Paganin, collaborato-

80/120 euro. Le aziende che non possono permettersi di pagare questa cifra ci dicono: "O paga la scuola, o non prendo il ragazzo". Lo stesso per il "Documento di valutazione dei rischi", che è richiesta ai liberi professionisti, nel momento in cui accolgono stagisti", continua il presidente. "Tre: la legge richiede che il tirocinante abbia anche un'assicurazione di responsabilità civile, ma la Regione offre un'assicurazione per coprire solo gli incidenti". Risultato? Siamo di fronte a un insieme di norme che ingessano il sistema di continuità scuola-lavoro. L'Istituto Ceconi aderisce al progetto fixo, per l'orientamento degli studenti e ha una collaborazione con l'associazione degli odontotecnici. Il suo futuro è nella creazione di un polo tecnico-professionale dell'energia.

Un nuovo polo

In realtà, un nuovo polo è già nato in questo anno scolastico, nel cividalese, dopo che il glorioso "Mattioni" si è aggregato all'ISIS "Paolino di Aquileia". "Si sono uniti il carattere tecnico-professionale dell'uno con quello agrario ambientale dell'altro", dice il dirigente scolastico Paolo Battigello. "Un punto di arrivo della politica scolastica che ha creato un riferimento territoriale, affiancandosi al convitto nazionale, che ha animo umanistico". Il Mattioni prosegue nei suoi indirizzi formativi tradizionali, tra i quali segnaliamo quello per ottici, unico in Fvg, che dà accesso all'esame di Stato abilitante e quello meccanico, costruito con Toyota, in accordo con il Miur, con stage in officine. Alcuni allievi sono stati assunti dalla famosa casa automobilistica.



I risultati comunque ci sono: il gruppo Pittini ha assunto una quindicina di ragazzi uscita dall'indirizzo elettrotecnico o automazione

re del dirigente scolastico del Malignani. I più gettonati sono i corsi di meccatronica, informatica e telecomunicazioni e aeronautica. **Eccessiva burocrazia** Ma che significa mandare un allievo in stage? Significa innanzitutto burocrazia. "Non ci sono semplificazioni - dice il presidente del Ceconi di Udine, Giovanni Francois - Anzi. Punto uno: il tirocinante deve avere un certificato medico, emesso da un medico competente e che ha un costo di

ai ragazzi la possibilità di formarsi anche d'estate, con uno stage mensile in un'azienda del territorio, dopo la chiusura delle scuole e in integrazione a un percorso già attuato durante l'anno. È il caso dell'Istituto tecnico "Marinoni". Su base volontaria, la possibilità è per le classi terze e quarte. La conoscenza pro-

Cerchiamo di far capire ai nostri alunni anche quanto sia importante come ci si pone verso il mondo produttivo, come ci si comporta durante gli stage, come si scrive un curriculum, l'approccio in generale". Al Malignani di Udine si sono strutturate partnership privilegiate con alcune aziende stori-

CURIOSITÀ

Meccatronica, che passione

È la figura professionale che esce dall'evoluzione dei processi produttivi industriali. Un ibrido della meccanica con l'elettronica e l'informatica. Nel darwiniano mondo del lavoro, che seleziona naturalmente i curricula delle scuole, l'indirizzo "Meccatronica, Meccatronica ed Energia" è quello che offre più chance agli studenti dell'ISIS Malignani. Un successo che collima con le richieste del territorio e che ha indotto a varare un corso specifico anche a livello di alta formazione. Ha infatti trovato casa presso lo stesso Malignani, il progetto Mits, Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il Made in Italy, che propone corsi biennali (1.800 ore di cui 630 di stage in azienda) altamente

specializzanti e finalizzati ad un veloce inserimento nel mondo del lavoro. Gli allievi dei primi corsi, partiti nel 2011, sono già tutti occupati; il 12 luglio 2014 si sono diplomati i 48 Tecnici Superiori meccatronici del secondo biennio e più della metà il giorno dell'esame aveva già un contratto di lavoro in mano. Nello specifico, per il biennio 2014 - 2016, al Mits, da novembre, verranno avviati due corsi per il profilo professionale del Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici. Tra gli altri compiti, questa figura opera nel contesto delle soluzioni usate per progettare, realizzare, integrare, controllare macchine e sistemi automatici destinati ai più diversi tipi di produzione.

L'INTERVISTA

Arturo Campanella, dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale

"Rafforzare l'apprendimento basato su esperienze concrete di lavoro"

Arturo Campanella, già preside del Malignani, si occupa anche di alternanza scuola-lavoro come dirigente tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Professore, in provincia di Udine, la scuola riesce a fornire le professionalità che richiede il territorio?

"Il nostro territorio presenta molteplici istanze di livello ampio e differenziato. Possiamo evidenziare peculiarità ed eccellenze negli istituti della provincia. Le eccellenze rappresentate da allievi ed allieve, ben motivati e preparati, consapevoli delle scelte effettuate sono in grado di interfacciarsi con il mondo del lavoro. C'è molto da lavorare ancora sulla fascia, ahimè ampia, degli allievi non sempre motivati e non sufficientemente spronati dalle famiglie".

Mi faccia un esempio delle competenze che servono.

"Tra quelle cognitive: la visione sistemica, il problem solving, l'analisi e la sintesi; tra quelle relazionali: la comunicazione, la gestione dei rapporti interpersonali, l'orientamento al cliente, la collaborazione, il teamwork, la negoziazione; tra quelle realizzative: l'iniziativa, la proattività, l'orientamento al risultato, la pianificazione, l'organizzazione, la gestione del tempo e delle priorità, la decisione.



Vediamo l'altra metà del cielo. Le aziende investono abbastanza nell'istruzione superiore?

"A seguito della riorganizzazione del sistema dell'istruzione tecnica superiore, si sono creati gli istituti tecnici superiori, post-diploma non accademici, già previsti ed attivi in molti stati dell'Unione Europea, che intendono sostenere e rafforzare l'istruzione tecnica e professionale nell'ambito della filiera tecnica e scientifica e la collaborazione con il territorio, il mon-

do del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica ed il sistema della formazione professionale. In provincia, è presente l'Istituto tecnico superiore che ha attivato, corsi mirati ad una formazione per l'industria meccanica e aeronautica, presso l'ISIS "Arturo Malignani" di Udine".

Come giudica, attualmente, il collegamento fra la scuola superiore e il mondo del lavoro?

"Andrebbero chiarite una volta per tutte varie incomprensioni che hanno disincantato le

relazioni positive tra questi due mondi. Per esempio è inattuabile la pretesa che la scuola organizzi corsi "tailor-made" tagliati su misura sulle esigenze di ciascuna azienda. La scuola ha un compito più alto e complesso e l'incontro tra scuola ed impresa si inverte nella alternanza scuola / lavoro che può risolvere il disallineamento tra la domanda di competenze che il mondo esterno chiede alla scuola di sviluppare, e ciò che la nostra scuola effettivamente offre. Per fare ciò, ser-

ve rafforzare l'apprendimento basato su esperienze concrete di lavoro. La possibilità di fare percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, così come Pubbliche o del no profit, sarà resa sistemica già dal prossimo anno scolastico per gli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado".

Ci sono corsi di studio / indirizzi che andrebbero attivati? O l'offerta è saturata?

In provincia l'offerta è saturata e a mio avviso bisognerebbe con coraggio affrontare, una volta per tutte, un piano di distribuzione dell'offerta formativa fondato su lucide analisi e non sulla politica del facile consenso.

La scuola dice che anche mandare ragazzi in stage diventa un onere. Le aziende rispondono che non possono sobbarcarsi i costi di assicurazioni o certificati medici. Come se ne esce?

Con scelte politiche e regolamentari che non si neghino, o si sottraggano, al problema ma che lo affrontino con coraggio e senso di responsabilità. Gli Enti locali, in primo luogo la Regione autonoma, non devono sottrarsi all'obbligo del governo di processi che non possono essere demandati alle decisioni velleitarie di singoli incentrate sul personalismo e/o sulla difesa di rendite parassitarie di posizione.

O.P.

IN BREVE

PATENTINI E CERTIFICAZIONI PER I CORSI FORMATIVI



In provincia, tutti gli istituti caratterizzano il proprio percorso formativo aggiungendo patentini o certificazioni integrative ai tradizionali curricula (poi spendibili nel mercato del lavoro) o con corsi ad hoc sui coretti atteggiamenti da tenere quando si va in azienda.



L'offerta è saturata. Gli indirizzi e i corsi attivati a livello provinciale già coprono esaurientemente le esigenze produttive del territorio. Non ne servono di altri. La scelta del percorso di studi che coniuga opportunità e passioni è affidata agli sportelli di orientamento, che ogni istituto attiva.



L'inserimento dei giovani nei percorsi di stage è ingabbiato dalla burocrazia. Si richiedono certificati medici, il cui costo le aziende non vogliono accollarsi. Difficile che anche un libero professionista accoglia uno stagista: dovrebbe altrimenti munirsi dei documenti previsti dal decreto sicurezza.

Ingegneri, economisti, traduttori: sono le figure più richieste dai settori occupazionali

OCUPAZIONE E FUTURO

INDAGINE EXCELSIOR

Ecco chi trova lavoro

Antonella Lanfrì

I primi riscontri tra i datori di lavoro del Friuli Venezia Giulia paiono confermare la fo-

tografia del mondo del lavoro regionale data dalla recentissima indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e ministero del Lavoro. Essa focalizza

innanzitutto l'attenzione sulle figure richieste dai settori occupazionali e sulle prospettive di assunzione in questo 2014. Ingegneri elettronici, ingegneri

di informazione, economisti tra i laureati; diplomati ad indirizzo amministrativo-commerciale, turistico-alberghiero, socio-sanitario. Sono queste le figure professionali rispetto alle quali risulta esserci più richiesta in regione e sembra emergere anche la necessità di traduttori e interpreti sia a livello universitario sia secondario che post secondario. Il monitoraggio Excelsior per il Friuli Venezia Giulia ha stimato nel 2014 più assunzioni nel turismo, nella ristorazione e nel commercio oltreché nelle industrie metalmeccaniche e dei metalli.

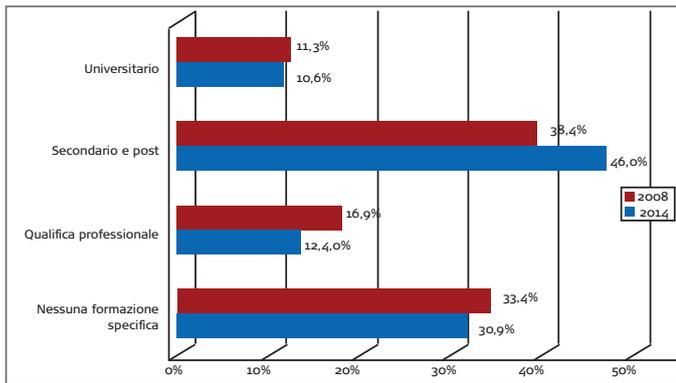
Il saldo tra entrate e uscite nel mondo del lavoro tuttavia non sarà positivo neppure quest'anno. Le stime indicano che a fine anno la riga si tirerà su un -4.030 unità solo per i lavoratori dipendenti, cifra destinata a scendere a -3.470 se si considerano anche i contratti di somministrazione e gli atipici (questi ultimi in aumento, +340 sul 2013). In regione, però, non bastano gli attestati scolastici per trovare lavoro. È meglio che siano sempre ac-



compagnati almeno da un po' di esperienza.

È elevata, infatti, soprattutto la quota di assunzioni con esperienze riservate ai laureati: 73%, ma percentuali comunque prossime al 60% dei posti di lavoro messi a disposizione sono destinate anche a quanti, tra diplomati e qualifiche professionali, abbiano un curriculum che non si fermi al solo titolo di studio. In regione quasi la metà delle aziende danno un giudizio positivo sul sistema formativo e tuttavia nel 73% delle assunzioni programmate (85% per i laureati) le imprese ritengono necessario prevedere una formazione aggiuntiva subito dopo l'assunzione, attraverso corsi "strutturati" esterni e interni o anche in affiancamento a personale esperto già presente in azienda. Si richiede esperienza anche nel caso di diplomati (78%), mentre la percentuale scende in modo significativo quando il profilo riguarda una qualifica professionale (58%). Nel complesso quest'anno le imprese private dell'industria e dei servizi

in Friuli Venezia Giulia hanno programmato 17.070 assunzioni, che risultano in crescita rispetto al 2013 (+1,8%). A prevalere sono i contratti di lavoro dipendente (15.470 pari al 90,6%), in aumento del 2,7% rispetto allo scorso anno. Tra queste 15 mila assunzioni, 12.780 si prefigurano come dirette (cioè personale assunto direttamente dall'azienda interessata); 2.690 sono contratti di somministrazione (+10,2%) e sono circa 1.600 le forme contrattuali "autonome", cioè collaboratori con contratto a progetto e lavoratori non alle dipendenze (professionisti con partita Iva e collaboratori occasionali). Ma chi assume quest'anno? Soprattutto le grandi aziende (con 250 dipendenti e più) e le microimprese (da 1 a 9 dipendenti), dice Excelsior: 4.160 assunti le prime, 3.890 le seconde. Stimati ingressi nel turismo-ristorazione (2.610), nel commercio (2.170), nei servizi (880), nei servizi alla persona (740). Per l'industria, 740 avvisi nella meccanica, 560 nei metalli e 700 nelle costruzioni.



LE ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL 2014, secondo il livello di istruzione segnalato. (confronto tra distribuzione % del 2008 e del 2014)

PROFESSIONISTI

In aumento i tecnici

Un osservatorio particolarmente interessante per capire ancor più nel dettaglio quali sono le professioni richieste dal mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia può essere quello dei professionisti, i quali nei giorni scorsi a Udine hanno dato vita al primo forum dei professionisti "Per una regione della conoscenza". "In questo momento c'è una crescita esponenziale delle professioni - ha spiegato il presidente di Federprofessionisti Udine, Romeo La Pietra - Oggi lo sviluppo tecnologico richiede sicuramente professioni dell'area tecnica. Ma sono in crescita anche le richieste delle professioni dell'area sanitaria, per servizi diretti al singolo e alla collettività. Le professioni dell'area giuridico-economica sono poi di supporto all'impresa e mediano fra la pubblica amministrazione e il mondo dell'impresa". In Friuli Venezia Giulia il mondo dei professionisti è arrivato a quota 42.102 unità, suddivise in 13.287 nell'area tecnica, 20.723 in quella sanitaria e 7.699 in quella economico-giuridica. Considerando anche l'indotto, il mondo dei professionisti in regione dà lavoro a circa 80 mila persone. Una risorsa di energie e saperi che vogliono essere in rete e porsi come interlocutore unico in regione, "nella consapevolezza che tutti assieme possono dare un contributo determinante al rilancio della competitività del territorio", ha affermato il presidente di Federprofessionisti La Pietra.

VISTO DALLE CATEGORIE

Secondo Confartigianato non sempre il personale specializzato trova lavoro

Assunzioni dimezzate, vince la flessibilità

Il quadro emerso dal rapporto di Excelsior circa i profili professionali che hanno più possibilità di occupazione in questo frangente in Friuli Venezia Giulia e le previsioni occupazionali per il 2014 "sono considerazioni che non sorpremono", si registra a Confindustria Udine. L'industria friulana - prosegue da palazzo Torriani - da sempre ricerca occupazione qualificata e figure professionali, come quelle degli ingegneri con specializzazione tecnologica, che sanno unire conoscenze tecniche specifiche a competenze gestionali-organizzative". Per quanto riguarda le previsioni sui quantitativi delle assunzioni "sono in linea con le proporzioni numeriche - aggiunge Confindustria Udine - I servizi, più numerosi anche dal punto di vista occupazionale, assumono numericamente più delle imprese industriali, sulla base di un turn-over maggiore legato all'ambito della stagionalità. Va poi considerato che il rapporto tra nuovi ingressi e totale dell'occupazione settoriale è praticamente analogo, da un indice di 2,2 per l'industria si passa ad uno di 2,8 per i servizi". Su tutti, però, c'è un dato che preoccupa anche gli industriali friulani: "È il saldo negativo tra entrate e uscite del mercato del lavoro", che continuerà a contrassegnare anche questo 2014. Sul fronte delle professioni maggiormente richieste è un po' diversa la valutazione che da Confartigianato Udine soprattutto in riferimento alla richiesta di laureati in Ingegneria ed Economia. "La percentuale delle richieste è aumentata - confermano dall'Ufficio studi - ma



in termini assoluti non c'è più richiesta di laureati". Semmai, si aggiunge, "nel concreto c'è una riduzione particolarmente significativa di assunzioni previste per i cosiddetti quadri intermedi, mentre resta significativa la ricerca di personale meno qualificato, operativo e a tempo determinato, per sopprimere a momentanei aumenti di lavoro derivanti da commesse e ordini specifici". In sostanza, analizzano all'Ufficio studi di Confartigianato, "si cerca personale da utilizzare con flessibilità per rispondere ad una domanda che le imprese non si fidano a considerare consolidata". Anche per quanto riguarda gli artigiani e le micro e piccole imprese friulane vale la considerazione per cui la perdurante cri-

Preoccupa il saldo negativo tra entrate e uscite

si economica ritarda, blocca o comunque contrasta i programmi di assunzione e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro. Nel caso delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, evidenzia l'Ufficio studi, la capacità di creare posti di lavoro si è praticamente dimezzata nel giro di soli 3 anni, sempre secondo i dati Excelsior. Nel 2011 infatti il 20,9% degli artigiani del Friuli Venezia Giulia prevedeva di effettuare almeno una assunzione,

ma questa percentuale è scesa improvvisamente all'11,0% con riferimento al 2012, è leggermente salita - all'11,7% - nel 2013 e ora è di nuovo calata con riferimento al 2014 al 10,6%. Sempre per quanto riguarda l'artigianato regionale il saldo occupazionale previsto è negativo ed è pari a -1.040 posti di lavoro. A non calare, invece, è la percentuale di artigiani della regione intenzionata a assumere persone di origine straniera. Erano il 4,8% nel 2011 e con riferimento al 2014 sono il 14,7%. Probabilmente questo segnala che ad essere più ricercate sono figure professionali con ruoli operativi per le quali non è necessaria molta formazione aggiuntiva. Questa ipotesi trova conferma nella

percentuale di figure professionali considerate "di difficile reperimento", calata dal 34,3% del 2011 al 22,9% del 2014. Nelle micro imprese artigiane della regione (sotto i 10 addetti) ci sono circa 6 assunzioni a fronte di 10 assunzioni, mentre va un po' meglio nelle medie imprese, laddove si registrano 7 assunzioni su 10 cessazioni. Confartigianato Udine esprime "particolar-

A risentire in particolare è il comparto edile dove in via di cancellazione in regione (1.410) è più del doppio delle assunzioni previste (700)

preoccupazione" per la dinamica occupazionale prevista per il comparto delle costruzioni in cui il numero di posti lavoro in via di cancellazione in regione (1.410) è più del doppio delle assunzioni previste (700). "Una situazione di crisi che trova purtroppo conferma nei dati via via registrati dalle casse edili". Pur in un quadro così negativo, l'artigianato del Friuli Venezia Giulia continua comunque a creare occasioni di lavoro, visto che sono previste quest'anno 1.450 assunzioni (ma erano 2.640 nel 2011). Si registra comunque un aumento delle assunzioni a tempo determinato: nel 2011 la percentuale era del 15,9%, salita al 18,7% quest'anno.

A.L.

Dal mare alla montagna: la parola agli operatori

TURISMO

IL BILANCIO 2014

La qualità premia

Contro la crisi e le condizioni meteo, è stato premiato il lavoro di chi ha fatto investimenti

Francesca Gatti

Con un tasso di piovosità che non si registrava da decenni, l'estate 2014 si è fatta "rincorrere" sia dai turisti sia dagli operatori del settore già provato dalla crisi economica.

In montagna "il 2014 è stato una sfida non solo in estate, ma già dai primi mesi con le nevicate che hanno paralizzato viabilità e piste da sci - racconta **Giovanna Liuzzo Bait** dell'hotel Valbrunn Inn - il nostro bilancio è positivo grazie agli investimenti per migliorare il rapporto qualità prezzo, i servizi e la relazione con i clienti a cui cerchiamo di offrire sempre qualcosa in più". La montagna ha risentito del tempo avverso come conferma **David Pesce** del rifugio Tolazzi: "la pioggia e le previsioni spesso errate hanno scoraggiato i turisti. Bisognerebbe installare webcam per il meteo real-time, ma qui non c'è rete internet, una condizione di disagio incredibile per chi opera in zone difficili come queste. Flusso turistico ce n'è stato e Giracuochi ha dato ottimi riscontri per ripetere l'evento nel 2015". Per **Franco Fontana**, presidente del Golf Club Tarvisio, il bilancio è positivo: "abbiamo acquistato il campo 3 anni fa e oggi è uno dei migliori campi alpini. Nonostante la pioggia, il numero di presenze è aumentato con austriaci, tedeschi e



sloveni che spesso si fermano per più giorni, riempiono gli hotel e la ciclovia Alpe Adria". Anche l'albergo diffuso di Sauris ha mantenuto il numero di presenze grazie agli investimenti in nuovi servizi come spiega **Roberto Lucchini**: "il nuovo centro wellness con spa e massaggi è stato fondamentale, così come tutte le attività che organizziamo: canyoning, e-bike, nordic-walking ed escursioni coinvolgono il turista e gli fanno vivere il posto in modo attivo tanto che gli stranieri sono aumentati". Sulla stessa linea **Massimo Peresson**: "Bisogna regalare al turista tanti motivi per venire in Carnia: enogastronomia, eventi, natura, vacanza attiva. Ba-

sti pensare alle presenze portate dal Giro ciclistico FVG che hanno fatto il tutto esaurito ad Arta e Ravascletto o alle settimane in scuderia che coinvolgono ragazzi con visite a musei, maghe e aziende agricole". Insomma crisi e meteo avverso si possono combattere solo con investimenti, migliorando l'offerta e la qualità dei servizi, in montagna come sulle spiagge: "in questi anni abbiamo rinnovato completamente lo stabilimento balneare e conclusa la ristrutturazione del bar con piscine e terrazza sul lungomare - racconta **Mario Andretta** del bagno Sabbadoro - Nonostante la difficoltà del momento e il calo del turista italiano, gli stranieri (soprattutto tede-

sch) aumentano e i clienti apprezzano e tornano più volte". **Giuliana Basso** di Europa Tourist Group ci tiene a sottolineare che "c'è stato un calo di presenze ma mi sembra controproducente creare allarmismi. La tendenza che si va consolidando è quella delle prenotazioni sotto data, una volta riguardava solo gli hotel, adesso coinvolge anche l'extralberghiero. Bisogna cogliere l'opportunità e cambiare: perché non fare promozione interregionale Lignano-Bibione all'estero? Hanno offerta complementare e chi è lontano ci percepisce come un litorale unico". **Alessandro Zanello** ha investito e continua a farlo per il ri-

storante Al Cason alle foci del Tagliamento: "abbiamo man mano ristrutturato il locale, investito in personale qualificato per dare miglior servizio e in comunicazione in Italia e all'estero. Se si investe sulla qualità i risultati arrivano, abbiamo aumentato i clienti italiani e diversificato quelli stranieri con tanti russi. Dovrebbero farlo tutti a Lignano e allora si che la città sarebbe di nuovo competitiva". In città, a Udine, secondo i dati dell'osservatorio degli albergatori Str Global, le presenze sono aumentate del 6-7% circa rispetto al 2013: "tale dato positivo dovuto alle iniziative della città e al tempo, risente però della guerra delle tariffe per cui il prezzo medio continua a calare - spiega **Edoardo Marini** di La di Moret - La nostra struttura chiude bene l'estate 2014, in linea con gli altri 4 stelle di Udine: investiamo da sempre in servizi che vanno oltre l'hotel (ristorazione, american bar, piscina, centro wellness) e che ripagano in termini di affluenza e fedeltà del cliente". Anche **Giuliana Quendolo** dell'hotel SuiteInn conferma un buon recupero di presenze rispetto ai numeri negativi del 2013: "Udine ha goduto di quei turisti che dal mare o dalla montagna si spostavano in città nelle giornate di pioggia: un turismo prettamente straniero, in primis austriaci e tedeschi."

#BLOGGERPERCASO

Fare più rete tra luoghi diversi

Quando qualcuno mi chiede di parlare di cosa sia per me il Friuli Venezia Giulia, rischia di vedermi trasformare in un raro esemplare di logorroico. Questo accade poiché per me il Friuli Venezia Giulia rappresenta un'isola di pace, anni fa e per lungo tempo è stato la mia pace. In Friuli ho vissuto, ho studiato, ho lavorato, sono cresciuto, sono partito, sono tornato. Da un paio di anni lo racconto come #bloggerpercaso: un progetto che unisce Turisti Per Caso e la Regione con lo scopo di promuovere il territorio friulano dal dentro, mentre lo si assaggia in ogni sua espressione, attraverso i social network: Facebook, Twitter, Instagram per capirci. E da Blogger Per Caso ho esplorato il Friuli Venezia Giulia dentro nuove dimensioni, a qualunque temperatura e clima. Dall'alto vicino al cielo sul Chiadensis fin sotto la terra a Predil. Il mare d'inverno, la laguna sorniona tra Grado e Marano d'estate. Le luci di Lignano e Trieste. La dolcezza di Sacile, la commozone che mi prende sempre al Gorgazzo. L'amore, incondizionato per Udine, per tutto quello che ha rappresentato. Il colore carabico del lago a Barcis, i gusti di frontiera di Gorizia. E la bontà dell'acqua, delle birre artigianali, nate magari in un borgo piccolo come Cavasso Nuovo o lontano da raggiungere come la mitica Sauris. La bontà del vino, che quando lo faccio assaggiare ai miei amici in giro per l'Italia, qualcuno mi dice: "Mi porti a vedere dove lo producono prima o poi?". Potrei continuare, ma credo basti. Il Friuli è una tavolozza di colori che, quando si mescolano, creano qualcosa di nuovo, che difficilmente si può trovare da un'altra parte. Ed è proprio questa unicità dovrebbe essere protetta, promossa, prolungata: io credo che se si riescono ad accorciare le distanze nascano nuove feste. Il territorio friulano è ideale per accogliere viaggiatori, più che per ospitare turisti. E non è un gioco di parole. È una risorsa economica. Sapori sorprendenti, nomi difficili da pronunciare, ma che difficilmente se ne vanno poi dal ricordo. Quello che poi diventa passaparola, diventa virale attraverso internet e nelle forme moderne di promozione territoriale. È una terra di confine, quindi sexy per definizione. E credo dovrebbe essere ancora più decisa, fare più rete tra luoghi diversi. Favorire gli incontri. Puoi fare colazione a Malborghetto e poi, in un'ora e spiccioli di autostrada, immergerti nelle terme di Grado, davanti all'unico tratto di costa adriatica esposto verso sud. Ecco credo che il Friuli dovrebbe aprirsi di più in questi suoi aspetti, che sono unici e rari, e sono quelli che vale vivere. Da vicino. E raccontarlo. Ovunque si andrà poi.

Alberto Rosa

I "TWEET" A TURISMO FVG Le richieste di 10 operatori all'ente di promozione

"Valorizzare la regione nella sua unicità"



Franco Fontana, Presidente del Golf Club Tarvisio "Promuovere la zona di Tarvisio come il vero centro dell'Alpe Adria, a un passo da Austria, Slovenia e Croazia. Valorizzare la regione FVG come una terra in grado di offrire tutto - mare, montagna, cultura, enogastronomia - dove tutto è raggiungibile"



Giovanna Liuzzo Bait, Direttrice dell'Hotel Valbrunn Inn "La mia richiesta a Turismo Fvg nasce da ciò che mi dicono i miei clienti stranieri: scoprono casualmente la bellezza delle nostre montagne e vorrebbero maggiori informazioni e promozione sul Friuli Venezia Giulia e sulle nostre Alpi nei loro paesi"



Roberto Lucchini, presidente albergo diffuso Sauris "Il nome FVG è conosciuto solo dai nostri vicini di Austria e Germania: TurismoFVG deve concentrare le risorse per promuovere la regione nella totalità, affinché sia conosciuta come meta unica, completa in cui il turista può scegliere propria vacanza"



David Pesce, gestore del Rifugio Tolazzi "I rifugi hanno bisogno di promozione ad hoc, come hanno fatto i 4 rifugi delle Dolomiti Friulane in Germania con un ottimo riscontro: creare percorsi e circuiti che li colleghino in modo da portare il turista non solo in agosto ed ampliare la stagione"



Massimo Peresson, agriturismo Randis, presidente di Carnia Welcome "Investire in visibilità e pubblicità, in particolare su stampa e tv in Italia e all'estero affinché nell'immaginario del turista la Carnia sia immediatamente associata all'idea della vacanza in montagna, ricca di offerte e opportunità diverse"



Mario Andretta, Ufficio spiaggia 19 (Bagno Sabbadoro) e Campeggio Sabbadoro "Lignano rappresenta il 53% delle presenze turistiche in FVG: la promozione dovrebbe essere tarata in proporzione a tale peso. È giusto promuovere l'intera regione ma Lignano è il magnete per il turista che da lì può decidere di visitare altre località"



Giuliana Basso, Europa Tourist Group (Green Village Resort e Agenzia Unitas Marina) "Investire in spot TV all'estero nei mercati consolidati di lingua tedesca (Austria e Germania) e nei momenti in cui il turista si informa per la futura prenotazione, generalmente dopo le vacanze di Natale ed eventualmente di nuovo nel periodo di Pasqua"



Alessandro Zanello e Marilena Pines, Ristorante Al Cason "Le attività di promozione si concentrano a Sabbadoro, ma Lignano ha 3 anime e 3 tipi di turista diversi per cui gli investimenti dovrebbero essere divisi in proporzione; più investimenti verso i turisti giovani che Lignano purtroppo sta via perdendo"



Giuliana Quendolo, Hotel SuiteInn, presidente Associazione Albergatori Udine "Investire in azioni di promozione e visibilità che siano realmente finalizzate "alla vendita", al risultato economico e puntare ad un sistema di organizzazione e gestione più efficiente che coinvolga e metta in rete gli operatori sul territorio"



Edoardo Marini, Amministratore Delegato Hotel La di Moret "Non cambiare programmi in corso a seconda delle poltrone politiche. Investire non a pioggia ma favorendo progetti ambiziosi riportando i grandi concerti in provincia di Udine. Siamo la risposta ad un turismo di nicchia, bisogna puntare sulle eccellenze"

Una missione e un progetto portati avanti dalla Camera di Commercio per far conoscere meglio il Friuli

TURISMO

NUOVE INIZIATIVE

Promuovere il territorio

Imprese impegnate in Polonia e nel progetto Mirabilia con l'obiettivo di raggiungere il nuovo turista

David Zanirato

Polonia e Mirabilia Unesco. La Camera di Commercio di Udine si sdoppia in favore delle imprese turistiche della provincia: iniziative queste ai blocchi di partenza e non sfruttarle sarebbe davvero un'occasione sprecata. Perché nelle loro progettualità si riesce ad intravedere un valido sistema per la promozione sia del territorio ma soprattutto della singola realtà imprenditoriale, oltre che un mezzo utile ed indispensabile per percepire cosa pretenda il turista del futuro, alla ricerca di una meta sempre più sofisticata per la sua vacanza.

Lo hanno illustrato in due diversi incontri tenutisi a Venzone e a Lignano, i rappresentanti dell'ente camerale friulano e i funzionari preposti a seguire le iniziative, di fronte a imprenditori, manager, operatori e addetti di settore, capi servizio ed impiegati di front office, reservations, sales & marketing nonché a tutti gli operatori interessati alla crescita del territorio.

POLONIA
Nell'ambito delle attività di promozione del comparto turistico friulano, la Camera di Commercio, tramite l'Azienda Speciale Imprese e Territorio, partner di Enterprise Europe Network, organizza una serie di attività verso il mercato polacco ed in generale internazionale con l'obiettivo di promuovere il territorio e di sensibilizzare il bacino di provenienza, aumentando i flussi verso il Friuli.

La Polonia (partenza 27 ottobre, rientro 28 ottobre 2014) ha intrapreso già da diversi anni una crescita sostenuta che si riflette positivamente sul numero di viaggiatori e sulla loro capacità di spesa.

Già in primavera era stata toccata da una iniziativa simile (nella capitale Varsavia) e nella seconda città, Cracovia, ora si tratta di rafforzare questi canali al fine di consolidare i rapporti avviati e crearne di nuovi.

Il format della missione, secondo quanto hanno illustrato i funzionari della CCIAA, sarà innovativa: visita alle controparti nelle loro sedi di lavoro, workshop tra imprese friulane ed operatori locali (tour operator, giornalisti, ecc.), portatori di interessi. La quota di partecipazione riservata alle imprese è di 300 euro per la Polonia, e comprende organizzazione generale dell'evento, assistenza in loco, selezione operatori, spazio trattativa, interpreti, viaggio, alloggio ed altre spese rimarranno a carico delle imprese che però potranno sfruttare i Voucher turistici messi a disposizione dalla Camera di Commercio (un plafond di 100 mi-



Il progetto Mirabilia mette in collegamento per la prima volta aree accumulate dall'importanza storica, culturale ed ambientale sotto l'aurea dei luoghi riconosciuti dall'Unesco (qui un'immagine di Aquileia)

la euro che si sostanzia in contributi di abbattimento delle spese sostenute nelle trasferte, suddivisi in tre fasce da 350, 500 ed 800 euro con vincolo un minimo di 600 euro di spesa e scadenza per la presentazione delle domande fissata a novembre 2014).

Per la missione in Polonia le aziende potranno sfruttare i voucher turistici messi a disposizione dalla Camera di Commercio

MIRABILIA

Mirabilia - European Network of UNESCO Sites - è una iniziativa promossa da 10 Camere di Commercio italiane (Matera città capofila, quindi Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza) che mette in collegamento per la prima volta aree accumulate dall'importanza storica, culturale ed ambientale sotto l'aurea dei luoghi riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Un'interazione tra attori istituzionali ed economici e tra modelli di governance alla base delle politiche di sviluppo del territorio con l'obiettivo di aumentarne la promozione e la riconoscibilità presso il grande pubblico. "La nostra idea è maturata tre anni fa - ha spiegato il Direttore dell'Azienda Speciale Cesp della Camera di Commercio di Matera Vito Signati - e ambisce a risolvere un grosso problema sulla comu-

nicabilità turistica del Paese Italia, che sconta il primeggiare delle mete "top" ovvero Roma, Firenze e Venezia, e che invece fa fatica a trovare la formula vincente per l'altra Italia. La nostra idea dunque è quella di catalizzare attraverso un brand, Mirabilia appunto, tutte le mete Unesco delle località di provincia che da sole non potrebbero certamente proporsi e presentarsi al turista internazionale, dando gli naturalmente anche le informazioni sui sistemi di spostamento ed i mezzi di trasporto necessari per transitare da un sito all'altro".

Per quanto riguarda in particolare la Provincia di Udine si mostrerà al mondo grazie all'area degli scavi romani e la Basilica di Aquileia, i Longobardi di Cividale, le Dolomiti Friulane e Palmanova con le sue opere di difesa veneziane. Attorno a questi quattro "portacolori" si inseriranno le mete turistiche della Laguna di Marano e Grado, Forni di Sopra, la Carnia ed i suoi siti storico-archeologici, il borgo medioevale di Clauiano di Trivignano ed il borgo di Strassoldo.

"Una rete di nicchia - ha aggiunto Signati - che abbatte i campanili senza fare invasioni di campo e che potenzialmente potrebbe interessare a milioni e milioni di turisti, quelli attenti alla cultura, al territorio, alle opere d'arte che tutti ci invidiano". Concretamente la logica del progetto guarda alla creazione di pacchetti integrati territoriali che comunichino, secondo peculiarità condivise (agroalimentare, storia, tradizioni, ecc) le varie offerte dal Friuli, alla Sicilia, dalla Liguria alla Puglia, in maniera tale da proporre agli occhi del turista un viaggio esperienziale ed emozionale in un'Italia nuova, e tutta da scoprire.

Il progetto rimane "open", aperto dunque alle indicazioni ed integrazioni degli stessi imprenditori, quindi prevede nei prossimi mesi diverse specifiche azioni: a Perugia dal 1. Al 2 dicembre ci sarà la partecipazione alla "Borsa internazionale del Turismo Culturale", evento B2B riservato agli imprenditori del settore turistico-ricettivo (quota di partecipa-

zione 300 euro), operanti in territori che possono vantare candidature o titolarità di siti UNESCO, e a 55 buyers provenienti da circa 20 paesi tra cui Russia, Usa, Giappone, Gran Bretagna, Paesi scandinavi, Francia e Germania; ci sarà poi un lavoro di strutturazione di itinerari storici e culturali promossi

come unicum, anche in vista dell'Expo di Milano; infine ci sarà un percorso formativo in design, management e promozione innovativa dell'offerta turistica esperienziale per formare nuove figure (sessione di due giornate 6-7 ottobre 2014).

Naturalmente Mirabilia parteciperà con proprio stand al-

MIRABILIA

28 itinerari realizzati

10 camere di commercio aderenti

10 patrimoni Unesco d'Italia

109 aziende coinvolte

73 buyer

12 giornalisti accreditati dall'estero

28 itinerari realizzati ad hoc

10 accordi sottoscritti con camere di commercio estere

LO STUDIO

Alberghi diffusi soluzione allo spopolamento

Il turismo che fa rivivere i paesi

Gli alberghi diffusi, fenomeno in crescita anche se ancora poco conosciuto, possono essere una soluzione allo spopolamento delle zone montane friulane? È su questo tema che si interroga uno studio della Commissione Territoriale Edilizia e Mobilità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine. Roberto Gentili, membro della commissione, spiega i risultati finora ottenuti: "Tutta la montagna friulana negli ultimi decenni è stata interessata da un progressivo spopolamento cui si accompagna l'insufficienza di strutture turistiche organizzate. Da qui è nata l'idea di recuperare vecchi edifici rurali e adattarli ad alberghi".

"L'idea - prosegue Gentili - se non geniale, è quanto meno opportuna e permette di dare una seconda vita ad edifici che altrimenti finirebbero in rovina. Se ormai questa pratica si sta diffondendo in tutta Italia, è anche vero che in Friuli Venezia Giulia la nascita degli alberghi diffusi può ricollegersi al terremoto del 1976 e alle sue conseguenze sulle zone montane: molti comuni tra i più colpiti dalla vicenda si sono ritrovati negli anni '80 con strutture di notevoli dimensioni completamente restaurate con criteri antisismici occupate solo da un paio di persone o addirittura disabitate. Que-

sta inaspettata disponibilità è sicuramente un fra i motivi che hanno dato il via allo sviluppo degli alberghi diffusi". È ipotizzabile che la presenza di queste strutture possa avere almeno rallentato lo spopolamento montano? "Un nesso tra le due cose - racconta l'ingegnere - non sembra credibile se si tratta di comuni grandi come Tarvisio ma può essere riscontrabile in aree più piccole come, ad esempio, Sauris, dove l'albergo diffuso è nato nel 1994. Qui a un decremento della popolazione dell'11% nel decennio 1991-2001 corrisponde un incremento del 2,7% negli anni dal 2001 al 2006". Una constatazione simile può essere fatta anche per Lauro dove dal forte decremento del -21,3% nel periodo 1991-2001 si è scesi ad un -6,6% dal 2001 al 2006. Il diverso impatto nei comuni si lega anche ad altri aspetti della vita sociale nelle diverse aree. Se in alcuni casi l'albergo diffuso può

essere l'unica struttura presente per ospiti, la presenza di turisti ha effetti anche sulla vita culturale, sugli esercizi pubblici e sugli oggetti d'interesse ambientale e naturalistico della zona.

Una stagione positiva

Uno tra i primi alberghi diffusi creati in Friuli Venezia Giulia è quello del comune di Comeglians, nato nel 1978 e che ha vissuto, anche nella stagione estiva appena passata, un andamento positivo, come spiega il presidente della struttura, Lucia Miotti: "La stagione appena conclusa è stata sicuramente buona per gli alberghi diffusi delle montagne friulane. Anche se non si è registrato un aumento significativo rispetto agli anni precedenti, l'arrivo di turisti e appassionati non è diminuito, nonostante il maltempo e la crisi".

Purtroppo il concetto di struttura alberghiera diffusa è ancora poco noto ai più "anche se l'idea - prosegue Miotti - piace molto e sono tante le persone che arrivano in queste zone senza sapere di cosa si tratta ma che alla fine si affezionano e passano parola. Nel frattempo da parte nostra c'è la volontà di ampliarci con appartamenti sempre più moderni e confortevoli".

Giulia Muscio



Il tavolo dei relatori intervenuti all'incontro a Venzone



Alcuni segnali di ripresa, ma le guerre e l'embargo russo frenano la ripresa

ANALISI CONGIUNTURALE

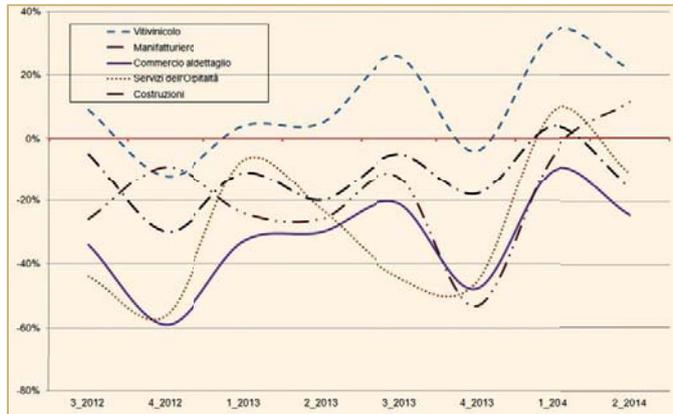
IL SECONDO SEMESTRE

Crisi internazionali, la

Chiara Pippo

I risultati dell'8a indagine congiunturale di Unioncamere Fvg (consuntivo 2° trimestre e aspettative per il trimestre in corso), presentata in 18 settembre in Camera di Commercio a Udine dai presidenti della quattro Cciao, confermano alcuni segnali di ripresa per l'industria manifatturiera della regione, anche se il contesto internazionale torna a essere incerto per le imprese del Fvg a causa soprattutto delle numerose crisi internazionali, tra Russia e Ucraina, le guerre in Medio Oriente e nel Nord Africa.

L'industria manifatturiera conferma comunque le tendenze positive che erano sta-



A fronte di un costo medio annuale per impresa di 109 euro, il sistema camerale attiva interventi che valgono circa 2,5 miliardi di euro

te registrate per la prima volta nel 1° trimestre: nel periodo aprile-giugno aumenta la produzione nell'industria (+2,9%) e nel vitivinicolo (+3,5%), restano in area negativa il commercio (-1,7%), l'edilizia (-4,9%) e i servizi dell'ospitalità (-0,8%).

Nell'ospitalità in particolare le attese sono andate deluse anche per effetto una stagione davvero sfortunata dal punto di vista meteorologico: è opportuno ricordare che alla fine di maggio, nella precedente indagine, quasi il 40% degli imprenditori del settore si at-

tendeva un trimestre positivo.

La performance positiva dell'industria regionale è confermata sia a Udine (+2,2% la produzione nel 2° trimestre 2014) sia a Pordenone (+2,7%). «pressoché in linea anche con le tendenze dell'export del secondo trimestre e di tutto il primo semestre - commenta il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo -, che pur in frenata, resta positivo per queste due aree in particolare».

Restano in sofferenza il commercio al dettaglio, le costruzioni e i servizi dell'ospitalità.

Le Previsioni degli imprenditori per questo autunno? Restano positive quelle degli imprenditori del vitivinicolo, mentre quelle dell'industria manifatturiera "scontano" le crisi politiche presenti ai alcuni aree strategiche per il commercio estero.

Nei servizi all'ospitalità e nel commercio le previsioni sono ancora negative. Nelle costruzioni prevale la stabilità.

EXPORT.
«Nel primo semestre 2014 - ha contestualizzato Da Pozzo - il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 6.019 milioni di euro e sono in leggero aumento (+0,93%) rispetto allo stesso periodo del 2013. Le importazioni ammontano a 3.135 milioni di euro e sono calate del 4,55%. Il saldo commerciale è positivo per 2.883 milioni di euro. Queste tendenze confermano i risultati dell'indagine congiunturale Unioncamere Fvg che indicano un trend sostanzialmente positivo per l'industria regionale, anche se emergono alcuni segnali di rallentamento nella domanda estera. Da questi dati possiamo trarre tre considerazioni che descrivono il

momento d'incertezza dello scenario internazionale, e che quindi richiedono una verifica nei prossimi trimestri».

La prima riguarda l'andamento tendenziale delle esportazioni nel secondo trimestre 2014: dopo tre trimestri positivi, si torna in area negativa, un fenomeno che per il momento appare circoscritto alla performance congiunturale di alcuni comparti e aree geografiche.

«La seconda - ha evidenziato Da Pozzo - riguarda l'andamento dell'export provinciale, dove sia per Udine sia per Pordenone si registrano variazioni, relative sempre al secondo trimestre, positive (rispettivamente +3,3% e +7,8% in termini tendenziali), e questo segno positivo si registra da quattro trimestri consecutivi».

La terza riflessione riguarda una ripresa di quasi tutti i comparti del manifatturiero,



Le importazioni ammontano a 3.135 milioni di euro e sono calate del 4,55%. Il saldo commerciale è positivo per 2.883 milioni di euro

ro, una ripresa che però va confermata anche nei prossimi due trimestri del 2014. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2014 il volume delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è cresciuto dell'1%: certamente una performance inferiore a quelle delle altre due economie nord-destine e cioè il Veneto (+3%)

I SETTORI

Continua la recessione nell'edilizia: - 7% il fatturato

Manifatturiero

Consuntivo: si confermano le variazioni positive. In aumento la produzione dell'industria nel 2° trimestre 2014 (+2,9% la var. tendenziale). Aumenta anche il fatturato

(+1,2%), crescono sia gli ordini esteri (+2,6%) sia gli ordini interni (+2,2%). Cresce leggermente l'occupazione (+0,7%). Previsioni: crescono le incertezze per effetto di un quadro economico internazio-

le molto instabile. La crisi tra Russia ed Ucraina ed i conflitti in Medio Oriente e Africa, eventi ai quali si deve aggiungere la "frenata" dell'economia tedesca sembrano determinare queste "anticipazioni di breve periodo" degli im-

prenditori manifatturieri del Friuli Venezia Giulia. Resta sempre interessante il numero degli imprenditori che prevedono un aumento del fatturato nel prossimo trimestre (21%), ma prevalgono quanti prevedono una di-

Stabili i costi totali (+0,5%) e significativo aumento dei prezzi di vendita (+0,9%). Previsioni: prevalgono le previsioni negative. Il 38% delle imprese prevede una riduzione delle vendite, rispetto al 15% che prevede un aumento.

Servizi all'Ospitalità

Consuntivo: disattese le previsioni. In calo le vendite nei Servizi dell'Ospitalità: (nel 2° trimestre 2014, -0,8% la var. tendenziale), in calo l'occupazione (-2,2%), stabili i prezzi di vendita. Aumentano i costi totali (+3,8%). Previsioni: tornano ad essere negative. Prevengono gli imprenditori che prevedono un calo delle vendite (36%) rispetto a quelle che prevedono un calo delle vendite (25%).

Costruzioni

Consuntivo: comparto sempre in forte difficoltà. Continua la recessione nell'edilizia: -7% il fatturato nel 2° trimestre. Calano anche la produzione (-4,9%), le commesse (-5,2%) e l'occupazione (-7%). Aumentano tutti i costi:

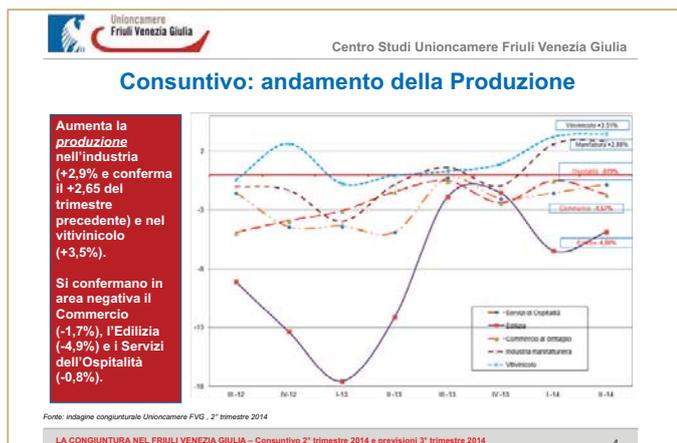
+2,8% quello delle materie prime, +1,1% quello del lavoro e +0,9% i costi dell'energia. Previsioni: sono improntate alla stabilità.

Vitivinicolo

Positiva la congiuntura del vitivinicolo: +3,5% la produzione nel 2° trimestre. Crescono anche il fatturato (+6,5%), gli ordini sia interni (+7,3%) sia esteri (+11,8%). Stabile l'occupazione. Aumentano i costi: quelli di produzione di +1,8% ed i prezzi finali (+2,1%). Previsioni: positive: infatti il 40% delle imprese prevede un aumento del fatturato.

Logistica

Positiva la congiuntura della logistica: +1,6% l'aumento tendenziale del fatturato nel 2° trimestre. Cresce leggermente l'occupazione (+0,7%). Aumentano i costi di +1,4% ed i prezzi di vendita finali (+1,8%). Previsioni: molto incerte. Anche in questo caso si può pensare che le cause siano legate alla contesto internazionale. Il 50% degli imprenditori della logistica si aspettano una sostanziale stabilità circa l'andamento del fatturato.



A risentirne in particolare l'export: nel periodo gennaio - giugno solo +1%

ANALISI CONGIUNTURALE

crescita frena



un anno fa), ma rileva le difficoltà occupazionali nell'edilizia (-7%), nel commercio (-1,5%) e nei servizi dell'ospitalità (-2%). Il progetto Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese del Friuli Venezia Giulia prevede, nel 2014, un saldo negativo di 3.470 unità: a fronte di circa 17 mila assunzioni fanno riscontro 20 mila e 500 uscite. Ad una sostanziale stabi-

Aumentano le persone in cerca di occupazione (5%) al punto che il tasso di disoccupazione calcolato sale dal 6,9% del 2013 al 7,1% del 2014

lità della assunzioni previste di lavoratori alle dipendenze (+2,7% rispetto al 2013, in particolare stagionali ed interinali), fa riscontro un deciso calo delle forme contrattuali autonome (-6,4%).

IMPRESE E CREDITO. Nel primo semestre del 2014, in Friuli Venezia Giulia, è proseguita la contrazione dei finanziamenti: per le imprese -6,3% a marzo e -2,9% a giugno, mentre per le famiglie il trend è rimasto stabile cioè attorno al -0,6/-0,9%. La qualità del credito è sempre critica: anche se rispetto a dicembre 2013, il tasso di decadimento è calato al 2,9% (a marzo 2014) e al 2,5% (giugno 2014). Alla riduzione hanno contribuito sia le imprese sia le famiglie consumatrici. Per le imprese il massimo storico è stata registrato nel mese di dicembre 2013 con un tasso di decadimento pari a 4,6%, valore che a giugno 2014 è sceso a 3,9%.

ed il Trentino Alto Adige (+2,6%).
OCCUPAZIONE. Nel 2° trimestre 2014 il mercato della lavoro nel Fvg presenta andamenti molto significativi. Rispetto al 2° trimestre 2013 crescono le Forze Lavoro (+2,45%), aumentano gli occupati (+2,43%), aumentano le per-

sone in cerca di occupazione (5%) al punto che il tasso di disoccupazione calcolato per il 2° trimestre sale dal 6,9% del 2013 al 7,1% del 2014. L'indagine congiunturale, che riguarda le imprese private, conferma questi risultati: per l'industria manifatturiera (+0,67% l'occupazione nel 2° trimestre 2014 rispetto ad

IL DOCUMENTO

Necessaria comunque una riforma

Associazioni di categoria a difesa delle Camere di Commercio

Adoc Associazione Consumatori, Casa Del Consumatore Fvg, Cisl, Uil Udine, Cittadinanzattiva Fvg Onlus, Cna Udine, Confagricoltura Udine, Confapi Fvg, Confartigianato Udine, Confcommercio Udine, Confesercenti Udine, Confindustria Udine, Consulta Provinciale Delle Professioni, Federconsumatori Udine. Sono queste le associazioni di categoria, dei professionisti e dei consumatori, prime firmatarie di un documento a supporto e salvaguardia dell'azione e del ruolo della Camera di Commercio, pur sul solco di un necessario rinnovamento. Sulla scorta di quanto avvenuto in altri territori italiani, a Udine sono stati sottoscritti alcuni punti fondamentali per un miglioramento strutturale e ridefinizione del ruolo delle Camere di commercio. Molte le premesse del documento, che mettono in evidenza come le Camere di commercio «rappresentino un esempio positivo dell'unico ramo della Pubblica amministrazione governato direttamente dal mondo delle imprese. Sono fortemente innovative nella governance (con la partecipazione diretta delle parti sociali tramite le loro rappresentanze) e realizzano una forma di democrazia economica partecipata tra le diverse componenti dei sistemi economici locali». Il sistema camerale, dunque, «costituisce uno strumento essenziale per lo sviluppo delle economie territoriali, anche in ambito internazionale, e assicura trasparenza, sicurezza e legalità dell'agire economico», si legge nel documento, che rimarca un fattore importante: in Italia, a fronte di un costo medio annuale per impresa di 109 euro, il sistema camerale attivo interviene che valgono circa 2,5 miliardi di euro per la produttività delle imprese e la valorizzazione dei territori. Molte Camere di commercio, tra cui quella di Udine, presentano peraltro un'eccellenza ed un esempio virtuoso di Ente pubblico «in grado di sostenersi e di restituire al territorio, attraverso interventi che ammontano a circa 4 milioni 100 mila euro, tutta una serie di servizi, iniziati, progettati e contribuiti, utili ad accrescere la competitività delle imprese (attraverso

bandi, Confidi, etc) oltre a sostenere le realtà territoriali intervenendo anche nell'ambito di attività culturali». Tra le iniziative citate, Friuli Doc, il Teatro Giovanni da Udine, Far East Film Festival, Vicino/Lontano, La Società Filarmonica per l'opera in piazza e molti altri a cui la Camera non ha fatto mancare il proprio contributo; importante risulta inoltre l'attività intrapresa da Friuli Future Forum, progetto proiettato alla creazione di una rete concreta di collaborazioni sul territorio per l'avvio di un processo culturale che pone sfide e crea una riflessione internazionale sul futuro), e attività a tutela del mercato e dei consumatori. Le categorie si dicono concordi nell'evidenziare come la Cciaa gestisca con alti livelli di efficienza, tempestività e telematizzazione il Registro delle Imprese, con standard raggiunti che potrebbero costituire un riferimento. I firmatari, considerato il momento storico, ritengono contemporaneamente necessario procedere a riforme strutturali di razionalizzazione verso una sempre maggiore efficienza della Pa. Le rappre-

2013, 32.671 pratiche evase e per il 67% entro i termini di 5 giorni». Le rappresentanze chiedono che la riduzione del diritto annuale sia eliminata o graduata nel tempo, che l'intervento sul diritto annuale sia raccolto ad una riforma organica, profonda e complessiva delle Camere di commercio, da realizzare in tempi brevi, basata su vari elementi. Tra questi, le associazioni evidenziano gli accorpamenti volontari delle Cciaa e centralizzazione di funzioni e servizi entro tempi determinati (per riferimento a parametri oggettivi (es. numero imprese gestite) e riduzione del commissariamento dove non siano conseguiti i risparmi stabiliti. Ma anche la definizione di schemi trasparenti di budget e rendiconti delle prestazioni standardizzate per migliorare la leggibilità dell'attività e creare uno strumento di benchmark tra le diverse Camere d'Italia. Le associazioni chiedono poi di puntare su una razionalizzazione del portafoglio servizi, in una logica di sussidiarietà con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese e delle professioni, riducendo attività ridondanti rispetto a servizi meno coerenti con la mission camerale e già erogati da altri enti sviluppando funzioni e servizi prevalentemente a carattere amministrativo, che possono sfruttare l'alto livello di digitalizzazione raggiunto da alcune Camere (vedi Sportello Unico Telematico per le Attività Produttive) e presidiare funzioni che attualmente sono svolte da altri soggetti pubblici (es. le Camere di commercio potrebbero assumere competenze provinciali sulle agenzie di collocamento e funzioni oggi svolte dalle Province per il mercato del lavoro). Ulteriore proposta è quella di razionalizzazione delle Aziende Speciali e Società Consortili su base per lo meno regionale e avvio di un processo di dismissioni delle partecipazioni non funzionali al ruolo delle Camere, che consenta di liberare risorse per le imprese, salvaguardando l'occupazione. Infine, la focalizzazione degli interventi della Camera su progettualità rilevanti per ambito considerato, attori/categorie economiche coinvolte, dimensione minima finanziaria.

A fronte di un costo medio annuale per impresa di 109 euro, il sistema camerale attiva interventi che valgono circa 2,5 miliardi di euro

sentanze economiche e sociali di Udine chiedono quindi di mantenere l'obbligatorietà di iscrizione da parte delle imprese così da salvaguardare il ruolo delle Camere di tutela e regolazione del mercato come "Pubblica Amministrazione per le imprese" e, parallelamente, di mantenere in capo alle Camere la gestione del Registro Imprese senza ipotesi di trasferimento al Ministero dello Sviluppo economico. «Ogni trasferimento - si legge nel documento - può implicare confusione, lentezza e peggioramento del servizio e allontanamento del servizio stesso dalle imprese del territorio, visto che ora il Registro Imprese è in grado di evadere in tempi sempre più brevi le pratiche telematiche (nel



Costruiamo e gestiamo Residenze per Anziani in Italia



42 residenze
2700 posti letto
1300 dipendenti e collaboratori

Residenze di UDINE

Via Podgora, 16
 Tel. 0432 235612

Piazzale Cella, 62
 Tel. 0432 532303 / 04

Viale XXIII Marzo, 31
 Tel. 0432 502104

"Santa Chiara" - Viale Europa Unità, 163/1
 Tel. 0432 229223

Operiamo in:
 Friuli Venezia Giulia, Piemonte,
 Lombardia, Emilia Romagna, Liguria,
 Veneto, Sicilia, Toscana, Sardegna.

Residenza di RISANO

"Giacinto Blasoni" - Via della Roggia, 4/1
 Pavia di Udine - Tel. e Fax 0432 564709

Residenza di PERCOTO

"Villa Percoto" - Via Aquileia 94
 Pavia di Udine - Tel. e Fax 0432 676898

Residenza di GEMONA DEL FRIULI

Via Santa Lucia, 53 - Tel. 0432 971520
 Residenza protetta di AIELLO
 Via Rossini, 19B - Tel. 0431 99019

Residenza di PIERIS

Via Roma, 46/48 - Tel. 0481 767245

Residenza di S. GIOVANNI AL NATISONE

Via Stazione, 70 - Tel. 0432 757378

Residenza di AVIANO

Località "Pra de Plana" Aviano (PN)
 Via Monte Cavallo, 76 - Tel. 0434 652552



**SERENI
 ORIZZONTI**

Residenze per anziani in Italia

Per informazioni:

Gruppo Sereni Orizzonti S.p.A. Direzione generale:

Via Piave, 5 - 33100 UDINE - Tel. 0432 506519 - Fax 0432 21321
 info@sereniorizzonti.it
 ufficio.clienti@sereniorizzonti.it
www.sereniorizzonti.it

Numero Verde Gratuito
800-218822

Segui tutti gli aggiornamenti su **facebook**

Si parte con il Simply Italian Usa uno dei Saloni vinicoli più importanti al mondo

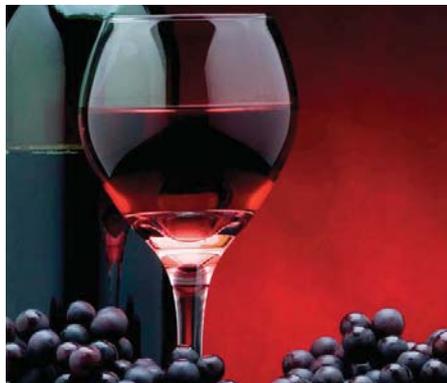
ALL'ESTERO

"FRIULI FUTURE WINES"

L'Ocm vino fa centro

Oltre 40 imprese parteciperanno alla nuova edizione. Il budget supera il milione di euro

Anche questa volta l'Ocm vino fa centro, confermando l'interesse delle aziende vinicole regionali: alla nuova Ati (Associazione temporanea di imprese) oggi costituita per la promozione congiunta delle imprese regionali del vino sui mercati Extra-Ue, guidata dalla Camera di Commercio di Udine, partecipano ancora oltre 40 imprese, decretando la validità di un'iniziativa che si rinnova ogni anno dal 2010 con crescente interesse. "Friuli Future Wines" (questo il nome dell'Ati) anche per il 2014-2015 fonderà la sua forza sul co-finanziamento, come prevede il bando Ocm: il 50% da parte delle imprese stesse e il 50% dall'Europa, tramite il Ministero delle Politiche agricole e la Regione.



Il budget complessivo supera così il milione di euro che consentirà, sotto la regia della Cciaa, di realizzare una serie di iniziative per favorire la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese aderenti su quattro Paesi: ai tre ormai "classici" (Usa prima di tutto, quindi Cina e Russia) si

aggiungerà per questa edizione anche il Giappone, new entry che però conferma un interesse sempre maggiore per i vini italiani.

«L'iniziativa - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - è davvero sen-

tita dalle imprese, che possono muoversi con l'esperienza organizzativa del nostro ente camerale alle spalle, nonché con la forza di una rete, ma contemporaneamente con la piena autonomia delle singole imprese nel decidere a qua-

li iniziative partecipare e quale attività di promozione all'estero è più idonea alla propria realtà. Ringraziamo nuovamente la Regione per questa opportunità, che mette insieme il meglio della collaborazione fra

L'Ati è guidata dalla Camera di Commercio, ma le imprese hanno autonomia nel decidere a quali iniziative partecipare

istituzioni e imprese».

La graduatoria ha infatti evidenziato le aggregazioni che hanno saputo raccogliere il maggior numero di imprese, che l'Ati coordinata dalla Camera di Commercio riesce a esprimere al meglio.

Anche grazie alla sensibilizzazione è all'impegno che la Cciaa ha dimostrato negli anni su questo progetto, partendo da poco più di 20 aziende nel 2010 si è arrivati subito a superare la quarantina, fatto confermato anche per la prossima edizione, che vedrà la presenza per l'esattezza di 43 realtà vitivinicole.

«Importante ancor di più che raccogliamo imprese da tutte le province, dunque la valenza del nostro progetto è regionale», conferma Da Pozzo.

I primi appuntamenti della nuova Ati sono già in programma per quest'autunno: si parte con il Simply Italian Usa (New York e Chicago), uno dei Saloni vinicoli più importanti al mondo, dal 27 al 29 ottobre, quindi il ViniSud a Shanghai dal 29 al 31 ottobre, il Vinitaly Hong Kong e la Wine and Spirits Fair sempre di Hong Kong tra il 6 e l'8 novembre e il Vinitaly Russia/Slow Wine Mosca del 19 novembre.

TURCHIA

Un mercato in espansione

Dal 17 al 20 settembre, un gruppo di imprese regionali è volato a Istanbul, per la seconda missione multisettoriale promossa dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con le Camere di Commercio regionali e il Desk Turchia. Il Paese rappresenta un mercato in continua espansione per soddisfare la sempre maggiore domanda di beni di largo consumo (anche di lusso). La Turchia è partner strategico privilegiato nei rapporti commerciali con l'Italia, soprattutto nell'interscambio in settori quali energia, macchinari, automotive, infrastrutture e costruzioni, industria della difesa, tessile e abbigliamento, alimentare elettrodomestici, chimico. Grande impulso alle opportunità commerciali è stato dato anche dalla decisione del governo di aprire le porte agli investimenti esteri per finanziare l'ammodernamento delle reti di trasporto e telecomunicazioni, ma anche il turismo e le grandi opere. Il viaggio d'affari è stato possibile grazie alla collaborazione con il Desk Turchia. I Desk sono un servizio di assistenza specialistica sviluppato dalle Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per aiutare le imprese, in particolare le Pmi, a operare nei mercati a elevato potenziale di business. L'iniziativa è attuata nell'ambito del progetto regionale "Fvg Vs Global Competition" (legge regionale n. 11/2011). Le imprese interessate possono contattare la propria Cciaa.

IN AUSTRALIA

Vino protagonista a Melbourne

Dopo la positiva esperienza della missione in Australia realizzata a giugno da una delegazione di imprese friulane, il 26 e 27 ottobre un gruppo di altre sei aziende vitivinicole sarà nuovamente a Melbourne, per una partecipazione collettiva a "Vinitalia Downunder", seconda edizione organizzata grazie alla collaborazione tra VeronaFiere, Vinitaly International e Ccie di Melbourne, e piattaforma ideale per presentare nuove etichette sul mercato australiano. L'evento commerciale è dedicato agli addetti ai lavori e al grande pubblico, e in esso si intrecciano aspetti commerciali, formativi e culturali, con le attività promozionali opportunamente integrate da degustazioni guidate e workshop informativi sulle caratteristiche dei vini e dei territori di produzione. La partecipazione delle imprese friulane è promossa da Unioncamere Fvg in collaborazione tra gli Enti camerali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, nell'ambito del progetto "Fvg vs Global Competition" cofinanziato dalla Regione. L'Australia è uno dei mercati che denotano un sempre maggiore interesse verso il vino italiano. Nel biennio 2011-2013 le importazioni di vino italiano sono cresciute del 32,8% in volume (8,9 milioni di litri importati nel 2013), dato che posiziona l'Italia al 3° posto come paese esportatore.

LA NEW ENTRY

Alla scoperta del Giappone

La Camera di Commercio di Gorizia, in collaborazione con la Cciaa di Trieste e le Camere di Commercio di Pordenone e Udine, ha organizzato a inizio settembre un seminario illustrativo sulle opportunità offerte nel settore "food" di qualità naturale e bio dal Giappone, che peraltro sarà una delle mete del nuovo Ocm vino. In Giappone, il consumo di prodotti alimentari biologici è un fenomeno relativamente recente ma in

forte sviluppo e nel 2014 è prevista una crescita dei consumi del 12%. Attualmente, circa il 30% della popolazione adulta in Giappone preferisce prodotti alimentari biologici. Al seminario sono intervenuti il Segretario generale della Camera di Commercio italiana a Tokyo Davide Pantoni e i rappresentanti di tre imprese giapponesi del comparto. Al termine del seminario, le imprese regionali interessate, produttrici e già esportatrici di prodot-

ti biologici e naturali, hanno proseguito con gli incontri individuali con i trader giapponesi per verificare il reciproco interesse alla strutturazione di partnership commerciali. L'appuntamento, che si è tenuto a Capriva, rientrava nel "Progetto Fvg Vs Global Competition" (legge regionale 11/11), portato avanti da Unioncamere Fvg con la quattro Cciaa provinciali e co-finanziato dalla Direzione regionale Attività produttive della Regione.

Camera di Commercio Udine **internazionalizzazione**

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

Missioni imprenditoriali	Educational Tour alla Fiera Sial di Parigi Missione imprenditoriale in POLONIA (Varsavia, Cracovia) Missione imprenditoriale in NORD AMERICA (TEXAS) Missione imprenditoriale in ALGERIA, MAROCCO Missione imprenditoriale in CANADA Missione imprenditoriale in COLOMBIA, PERU' Missione imprenditoriale in AZERBAIJAN Missione imprenditoriale in ALGERIA Borsa internazionale del Turismo Culturale progetto "Mirabilia European Network of Unesco sites" - Perugia	20 - 21 ottobre 27 - 28 ottobre 09 - 12 novembre 12 - 13 novembre 16 - 20 novembre 16 - 22 novembre 30 nov. - 3 dicembre 01 - 05 dicembre 01 - 02 dicembre	Agricoltura Turismo ArredoDesign, Moda Persona Meccanica/Elettronica, EnergiaSostenibilità (edilizia) ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia) Multisetoriale Multisetoriale ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia) Turismo
Servizio di assistenza specialistica	Desk Esteri (fino al 15 novembre) : servizio di assistenza specialistica sulle aree: Azerbaijan, Brasile, Israele, Kazakistan, Turchia . Per ciascun Paese è disponibile un'ampia gamma di attività al fine di rispondere alle esigenze e ai quesiti sia di imprese che si affacciano all'internazionalizzazione, sia di imprese che intendono ampliare/approfondire i propri mercati di sbocco.		
Partecipazioni collettive regionali alle fiere (adesioni chiuse)	Fiera "Vinitalia Downunder" AUSTRALIA , Melbourne Fiera "Médinit" MAROCCO , Casablanca Fiera "Indagra" ROMANIA , Bucarest Fiera "Fort Lauderdale Boat Show" USA , Fort Lauderdale Fiera "Indometal 2014" INDONESIA , Jakarta	26 - 27 ottobre 28 - 31 ottobre 29 ottobre - 2 novembre 30 ottobre - 3 novembre 11 - 13 dicembre	Vino ArredoDesign, EnergiaSostenibilità (edilizia) Agroalimentare Nautica Meccanica Elettronica

UNIDEA

UNIDEA



**IL CONTRATTO È MIO
E ME LO GESTISCO IO!**

**LO PORTO A
BLUENERGY CHE
MI DÀ 200€***



SOTTOSCRIVI UN CONTRATTO GAS E LUCE PRESSO UNO DEGLI UFFICI DI BLUENERGY E RICEVERAI IN FATTURA UN BUONO SCONTO DI 200€: CODROIPO - CAMPOFORMIDO - AZZANO DECIMO - GRADO - CERVIGNANO DEL FRIULI - TRIESTE - UDINE - FELETTO UMBERTO - GORIZIA - PORDENONE - UFFICIO MOBILE.

Nata e cresciuta insieme a te, Bluenergy è l'energia della tua terra; dando valore ai tuoi contratti dai valore al tuo territorio.

www.blueenergygroup.it
Numero Verde 800 087587
Da cellulare 0432 632993

BLUENERGY®
L'energia degli italiani *group*

* Offerta riservata alle nuove attivazioni di clienti domestici del mercato libero, non cumulabile con altre promozioni in corso. Il buono sconto viene erogato all'inizio della fornitura, sotto forma di rimborso dell'importo totale delle fatture (comprese imposte), ed è vincolato ad una durata della fornitura di almeno 36 mesi. In caso di recesso della fornitura prima di detto limite il buono sconto verrà riaddebitato. Il regolamento completo dell'offerta è disponibile presso gli uffici di Bluenergy e su www.blueenergygroup.it. ** Importo massimo del buono sconto erogabile.

Varie le iniziative realizzate nell'ambito del progetto regionale Imprenderò

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE

Avviare un'impresa

Il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa al centro di alcuni seminari

La Cciaa di Udine, con la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, impegnata nella gestione di un corso di creazione d'impresa della durata di 80 ore, da ottobre organizzerà seminari per le imprese con necessità di gestire al meglio il passaggio generazionale. Contestualmente ai seminari, saranno offerte consulenze personalizzate, per sostenere le aziende in questo delicato momento.

Per quanto riguarda la "Trasmissione di impresa", Ricerca & Formazione organizzerà seminari utili a comprendere le valutazioni che è necessario fare per acquisire un'attività o venderla, un esempio su tutti il valore

Al via da ottobre consulenze personalizzate per acquisire, vendere e creare un'impresa

del cosiddetto "avviamento". Anche in questo caso saranno erogate delle consulenze individuali personalizzate e per tutte le informazioni è possibile consultare il sito www.ricercaeformazione.it (daniela.morgante@ud.camcom.it).

Le iniziative sono realizzate nell'ambito del Imprenderò, il progetto regionale che intende fornire a chi ha un'idea imprenditoriale gli strumenti necessari per realizzarla.

I corsi in partenza dopo l'estate nascono proprio con l'intento di formare il neo imprenditore e far in modo che acquisisca le competenze manageriali e le attitudini comunicative indispensabili oggi per avere successo.

Da settembre sono stati pianificati ben 11 nuovi corsi, della durata di 80 o

STRATEGIA AZIENDALE

Linee guida per indirizzare le risorse

La strategia aziendale è di fatto il risultato della capacità della dirigenza d'azienda di individuare opportunità di sviluppo verso cui indirizzare le risorse, materiali e immateriali, a disposizione dell'impresa. Il percorso formativo proposto dalla Cciaa di Udine, con la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, vuole permettere ai partecipanti di accrescere in modo innovativo le competenze utili per attuare una pianificazione e un controllo strategico (sia economico che finanzia-

rio) proficui, organizzando, nel lungo termine, le risorse economiche, umane e finanziarie. Le lezioni sono articolate in 6 corsi da 7 o 6 ore ciascuno. Docenti, a seconda del tema, sono gli esperti Francesco Lagonigro e Alessandra Gruppi. Il primo corso ha come tema "Dal fatturato al margine", il secondo verte su come il cliente o il mercato creino complessità, dal costo del prodotto al costo del processo, il 3° corso "Dal controllo di gestione al controllo strategico", il 4° corso (6 ore) servirà a implementare

le strategie di successo, il 5° è "Strumenti e tecniche per gestire in modo ottimale la liquidità in azienda con metodologie Lean", il 6° "Analisi di bilancio e Basilea 2 e 3: come ci vedono le banche o come vorrebbero vederci", l'8° (6 ore) è sulla strategia d'impresa, il 9° (6 ore) sulla gestione degli asset intangibili nelle strategie di internazionalizzazione (marchi e brevetti); il 10° (6 ore) è di marketing strategico. Per info: daniela.morgante@ud.camcom.it e www.ricercaeformazione.it.

40 ore. Gli interessati possono scoprire la sede più vicina, visionare la scheda approfondita del corso sul sito dedicato al progetto www.imprendero.eu > Corsi in partenza e iscriversi. Si ricorda

Da settembre sono stati pianificati ben 11 nuovi corsi nell'ambito di Imprenderò, della durata di 80 o 40 ore

che tutte le attività del progetto Imprenderò 4.0 (corsi compresi) sono gratuite, poiché promosse e finanziate dalla Regione Fvg nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

LEZIONI

I manager dei Ccn

Turismo e commercio sono settori contigui e fortemente collegati. Ecco che Friuli Future Forum, impegnato a evidenziare ciò che di futuro c'è già in Friuli e portando in Friuli esperienze di futuro che si stanno sperimentando nel mondo, in stretta collaborazione con le categorie economiche ha ideato una serie di iniziative per "creare futuro" sul territorio. In particolare, con la collaborazione di Confcommercio Udine e la realizzazione tramite l'Azienda speciale Ricerca e Formazione della Cciaa, avvierà un corso per formare le figure di "Manager dei Centri Commerciali naturali", in grado di creare "percorsi dello shopping" e valorizzare sia i centri storici che il commercio. Il Manager dei Ccn diventa pertanto un professionista che ha la funzione sviluppare, alla luce dei nuovi scenari, la vivibilità e l'attrattività turistica dei Comuni con strumenti, tecniche e metodi specifici. Questo il calendario delle lezioni, che si terranno nella sede di FFF in via Calzolari 5 (angolo via Savognana) a Udine e verteranno su materie quali project management, comunicazione, e-commerce e costruzione di business plan. Avvio lunedì 29 settembre dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 18. Quindi lunedì 6, 13 e 20 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. Per info su programma, docenti e adesioni contattare vania.crispino@ud.camcom.it (telefono: 0432.526333 o consultare www.ricercaeformazione.it).

Camera di Commercio Udine **ricerca&formazione**
 Azienda Speciale Ricerca & Formazione I N F O R M A

Formazione ottobre 2014

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate al sostegno delle imprese.

MIGLIORARE IL PROPRIO RATING BANCARIO E GESTIRE IL CREDIT CRUNCH

Date: 1 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore
 Costo: 60,00 euro Docente: dott. Federico Barcherini
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

PENSARE IN MODO CREATIVO

Date: 6 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore
 Costo: 60,00 euro Docente: dott.ssa Dolores Grando
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

COME OTTENERE I FINANZIAMENTI EUROPEI

Date: 6/13/20/27 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 12 ore
 Costo: 200,00 euro Docente: OLOS srl
 Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

COME IL CLIENTE/MERCATO CREA COMPLESSITÀ?

DAL COSTO DEL PRODOTTO AL COSTO DEL PROCESSO
 Activity Based Costing - Activity Based Management
 Date: 13 e 20 ottobre, dalle 18.00 alle 21.30 Durata: 7 ore
 Costo: 90,00 euro Docente: dott. Francesco Lagonigro
 Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE PER GLI ISTITUTI DI CREDITO

Date: 14/16/21 ottobre, dalle 14.30 alle 18.30 Durata: 12 ore
 Costo: 120,00 euro Docente: geom. Enrico Boscaro
 Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO - V edizione

Date: 13/15/20/22/27/28 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30
 Durata: 18 ore Costo: 250,00 euro
 Docenti: Fabio Fantini e Massimo Trentin
 Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

LA GESTIONE OPERATIVA DEL TRASPORTO

Date: 20 e 22 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 6 ore
 Costo: 80,00 euro Docente: dott. Paolo Sartor
 Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

COME PROPORRE, PROMUOVERE E GESTIRE LA VENDITA DEI SERVIZI LOGISTICI

Date: 27 e 29 ottobre, dalle 17.30 alle 21.30 Durata: 8 ore
 Costo: 90,00 euro Docente: dott. Paolo Sartor
 Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

DAL CONTROLLO DI GESTIONE AL CONTROLLO STRATEGICO

Analisi dei processi per adeguarsi al cambiamento
 Date: 27 e 29 ottobre, dalle 18.00 alle 21.30 Durata: 7 ore
 Costo: 90,00 euro Docenti: F. Lagonigro e A. Gruppi
 Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

ESSERE ORIENTATI AL PROBLEM SOLVING

Date: 13 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore
 Costo: 60,00 euro Docente: dott.ssa Dolores Grando
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

INTRODUZIONE AI SOCIAL NETWORK

Date: 13 e 15 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 6 ore
 Costo: 80,00 euro Docente: dott. Andrea Antoni
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

I SOCIAL NETWORK PER L'IMPRESA

Date: 20 e 22 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 6 ore
 Costo: 80,00 euro Docente: dott. Andrea Antoni
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

SAPER LEGGERE L'ESTRATTO CONTO E NEGOZIARE CON LA BANCA

Date: 20 ottobre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore
 Costo: 60,00 euro Docente: dott. Federico Barcherini
 Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online:
www.ricercaeformazione.it

10/2014



Il caffè dei grandi caffè

CHIEDI AL
TUO BARISTA UNA
TAZZINA DI CAFFÈ
EQUOSOLIDALE.

Oggi trovi un nuovo
caffè di altissima
qualità e un grande
progetto di sviluppo.



ORO Caffè® sceglie Beyond Fair Trade®.
Non c'è chicco più prezioso di quello
equo e solidale.

Fair Trade® è il marchio internazionale di certificazione etica più riconosciuto al mondo. Ha lo scopo di aiutare i produttori più svantaggiati dei Paesi in via di sviluppo a entrare nel sistema commerciale in condizioni di trasparenza e correttezza.

Il progetto **Beyond Fair Trade®** sposato da ORO Caffè® va oltre (beyond) per le sue caratteristiche uniche. Non soltanto il caffè viene pagato ai produttori a un prezzo superiore di quello stabilito da Fair Trade®, ma tutti i proventi vengono reinvestiti. Questo permette un costante e significativo miglioramento delle condizioni di vita della comunità e garantisce la sostenibilità a lungo termine del progetto, accrescendo l'indipendenza finanziaria, la sicurezza, la fiducia, il coinvolgimento di tutti quelli che vi partecipano, motivandoli a mantenere alta la qualità del loro prodotto.

Oro Caffè Srl - via Perugia, 6 - 33010 Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 573535

www.orocaffè.com 



I costi minori e i tempi rapidi spingono i cittadini a ricorrere allo strumento

CAMERA DI COMMERCIO

IL CONVEGNO

Giustizia più veloce

La mediazione civile obbligatoria è un valido strumento per deflazionare le cause nei tribunali

Anna Casasola

Approfondire e conoscere le opportunità offerte dalla mediazione civile obbligatoria. È uno degli obiettivi del Convegno organizzato il 20 settembre scorso dalla Camera di commercio di Udine dal titolo "Le novità legislative in materia di mediazione civile obbligatoria".

Un convegno che si è diviso in due parti: la prima dedicata alle relazioni giuridiche dei professori Bruno Sassari (Università di Studi di Roma Tor Vergata) e Francesco Paolo Luiso (Ordinario di Diritto processuale civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pisa) e la seconda alla Tavola rotonda. La giornata è stata moderata dal Presidente del Centro Friulano di Studi Giuridici, professor Gianfranco Pellizzoni. «Il convegno - spiega Pellizzoni - si è centrato sulla procedura di mediazione obbligatoria, ovvero quella procedura che viene espletata senza che il contenzioso finisca in tribunale. Si tratta di una procedura che è entrata in vigore nel 2010 ma che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, è stata parzialmente abrogata. Si è trattato di un problema tecnico: la normativa è stata dichiarata incostituzionale per eccesso di delega». Ma come e quando è stata superata questa difficoltà?

«Nel 2013 con il decreto del fare del Governo Monti - spiega Pellizzoni - La mediazione è stata reintrodotta, apportando alcune modifiche, con una legge». Ma qual è lo scopo della mediazione? «L'obiettivo - riferisce Pellizzoni - è quello di cercare di deflazionare il sistema giudiziario.

La legge ha previsto degli organismi di mediazione accreditati presso il Ministero della giustizia. I primi ad es-

sere accreditati sono quelli delle Camere di commercio. Questo in quanto le Cciao avevano già gli uffici di mediazione che funzionavano. Per quanto riguarda Udine è quello che qua fa il numero più alto di procedure, che ha del personale deputato, mediatori e professionisti che hanno fatto dei corsi per iscriversi all'albo dei me-



Gianfranco Pellizzoni

diatori. Al di là della funzione di valido strumento per deflazionare l'enorme numero di cause presso i tribunali, lo scopo principale è quello di aiutare le parti a trovare delle soluzioni alternative. Il mediatore - aggiunge Pellizzoni - è una persona che

La Cciao di Udine ha del personale deputato al servizio professionisti che hanno fatto dei corsi per iscriversi all'albo dei mediatori

ha fatto un corso di mediazione e che ha il compito di aiutare le parti. Evitare il tribunale significa ridurre sia i tempi che i costi per le parti. Vi sono poi dei benefici

dal punto di vista psicologico per il fatto di non andare in tribunale».

Quali altre differenze ci sono tra la soluzione della controversia davanti al giudice o davanti al mediatore?

«Il giudice - riferisce Pellizzoni - decide secondo diritto, il mediatore può trovare una soluzione intermedia a costi minori e in tempi più rapidi». Che origine ha questa metodologia?

«Questi metodi di risoluzione sono cominciati negli anni 70 negli Usa dove c'era un proliferare di cause con costi molto elevati.

Alcune corti di giustizia suggerirono "metodi alternativi di risoluzione delle cause". La mediazione è molto frequente anche nei Paesi anglosassoni».

Le è mai capitato di suggerire alle parti questa strada?

«Certo, adesso la legge lo prevede.

L'attuale normativa ha introdotto la possibilità che il giudice in corso di giudizio possa tentarla direttamente o delegare i mediatori».

Che tipo di risposta sta avendo la mediazione?

«C'è un'umentata sensibilità, e, in alcune materie è obbligatoria. Ritengo pertanto che questo convegno possa essere stato d'aiuto sia per i cittadini che per gli imprenditori che per gli avvocati che, in questo modo, hanno potuto approfondire una nuova realtà.

Personalmente sono un giudice che crede molto in questa strada. Inoltre c'è una direttiva della Ue che è stata inserita in tutte le legislazioni continentali che prevede l'uso della mediazione.

Nel nostro Paese - ammette Pellizzoni - stenta a partire perché c'è una mentalità diversa. Se si partisse a regime completo come quello che spera il legislatore, gli effetti si sentirebbero a lungo termine».

I NUMERI

670 domande in un anno

È passato un anno pressoché esatto da quando il cosiddetto "Decreto del fare" (convertito con modificazioni dalla legge 98 del 2013) ha ripristinato il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. E proprio in questa occasione, quest'anno, il 20 settembre, è stato organizzato un convegno in Sala Valduga dal Centro Friulano di Studi Giuridici, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati e in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine. Il convegno si è proposto proprio l'obiettivo di approfondire le novità legislative in materia di mediazione civile obbligatoria, con l'intervento di diversi ospiti: innanzitutto, le relazioni giuridiche ufficiali degli avvocati e docenti universitari Bruno Sassari (Ordinario di Diritto Processuale Civile all'Università di

Roma "Tor Vergata") e Francesco Paolo Luiso (Ordinario di Diritto Processuale Civile all'Università degli Studi di Pisa). Quindi, alla successiva tavola rotonda, coordinata dal presidente del Centro friulano di studi giuridici, il giudice Gianfranco Pellizzoni (che Udine Economia ha intervistato qui a fianco), sono intervenuti l'avvocato Danilo Della Rosa (consigliere dell'Ordine degli avvocati di Udine e delegato alla formazione nella mediazione, l'avvocato Marco Marpillero (docente all'Università di Udine) sui profili di costituzionalità della mediazione civile obbligatoria, Marina Vitulli (giudice della sezione Lavoro del Tribunale di Udine) sulle esperienze dei modelli conciliativi nelle controversie di lavoro e Barbara Puschiasis (avvocato e consigliere del-

la Camera di Commercio di Udine) sul ruolo delle associazioni dei consumatori e i procedimenti di mediazione. Un anno è anche il tempo per un primo bilancio: dal 20 settembre 2013 al 31 agosto 2014 sono state ben 670 le domande di mediazione presentate all'Ufficio competente della Camera di Commercio di Udine, collocando l'Ente tra le 10 Cciao con maggior numero di istanze gestite (sono 101 le Cciao iscritte nel Registro tenuto presso il Ministero al 31 dicembre 2013). La maggioranza (184, il 27,5%) ha riguardato i contratti bancari, seguite dai diritti reali (83, 12,4%), dalle locazioni (68, il 10,1%), dai contratti finanziari, divisione e condominio. Da rilevare che su 504 procedimenti conclusi solo 86 procedono dopo l'incontro preliminare (17%), ma di questi 41 si concludono con accordo tra le parti (pari al 48%).



FONDAZIONE CRUP 500 mila euro

Finanziati 31 progetti scolastici

Con rinnovata attenzione verso i giovani e verso le loro necessità formative, la Fondazione Crup ha attivato, per il secondo anno consecutivo, il bando rivolto alle scuole per sostenere, in modo continuativo, le iniziative volte ad innalzare il livello di conoscenza e competenza degli studenti. Un plafond di 500 mila euro è stato infatti destinato dall'Ente per cofinanziare, in forma determinante, 31 progetti scolastici miranti a migliorare la qualità dei singoli piani dell'offerta formativa, che verranno sviluppati nell'anno scolastico 2014-2015 (e si concluderanno entro il 31 agosto). Il testo del bando è stato affinato dalla Fondazione Crup in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, il quale ha indirizzato questa seconda edizione all'ampliamento della conoscenza della storia, delle scienze, delle lingue e dei linguaggi propri dell'espressione umana in campo umanistico, artistico e tecnico-scientifico, promuovendo il successo formativo di ciascun allievo e contribuendo a sviluppare la progettualità

delle scuole nella dimensione laboratoriale. Pubblicato lo scorso aprile e chiuso il 1 luglio 2014, il bando "Arricchimento offerta formativa" era rivolto a tutte le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie con sede nelle province di Udine e Pordenone, che sono 41. Considerabile l'adesione delle scuole: ha risposto oltre l'80% delle istitu-



ti destinatari del bando, per un totale di 33 progetti pervenuti. Una Commissione appositamente istituita - presieduta, su delega del Presidente Lionello D'Agostini, da Oldino Cernota, Vice Presidente della Fondazione Crup e costituita dal Direttore Luciano Nonis, dalla Professoressa Liviana Covre e, quale delegato dell'allora Direttore dell'Ufficio Scolastico Re-

gionale Dott.ssa Beltrame, dal Professor Arturo Campanella - ha valutato tutte le domande di finanziamento e riconosciuto i requisiti a 31 progetti che prevedono lo sviluppo di un prodotto o di una documentazione che concretizza l'attività didattica svolta. Alcune proposte prevedono anche la realizzazione di stage, esperienze di scambio nel periodo extrascolastico (estivo) a completamento dei corsi avviati durante l'anno scolastico. "La risposta, da parte delle scuole coinvolte a questa seconda edizione del bando è stata davvero convincente, sia per l'elevato numero degli istituti che hanno presentato domanda, sia per l'alta qualità e per la concretezza delle proposte pervenute - commenta il Presidente Lionello D'Agostini - Quest'anno, inoltre, alle scuole è stato richiesto un impegno maggiore per strutturare progetti che coniungano l'aspetto teorico con quello pratico e che comprendano la realizzazione di un prodotto finito, in grado di riassumere concretamente il lavoro svolto da studenti ed insegnanti."

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD - Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'internazionalizzazione e da altre istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - ITER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

SETTEMBRE

FRANCIA - ARREDO
Azienda francese attiva nella creazione e restauro di mobili di alta gamma, in stile classico cerca produttori/artigiani per la riproduzione in subfornitura. (Rif. 2014.09.01 20130405037)

POLONIA - IMPREGNANTI CERCASI
Distributore polacco di oli e cere di qualità per il legno cerca produttore di impregnanti. (Rif. 2014.09.02 BRPL20140723001)

POLONIA - FOTOVOLTAICO
Azienda polacca specializzata nella distribuzione e installazione di attrezzature per energie rinnovabili cerca partner/produttori/fornitori di tali attrezzature per offrire i propri servizi. (Rif. 2014.09.03 BRPL20140820001)

ROMANIA - EDILIZIA
Azienda romena operante nel commercio di materiali e attrezzature edili offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2014.09.04 20120609002)

GIAPPONE - ICT
Distributore giapponese cerca fornitori UE di prodotti per la sicurezza di dispositivi mobili. (Rif. 2014.09.05 BRJP20130809001)

POLONIA - VINO
Distributore polacco, attivo da quattro anni sul mercato, cerca fornitori di vino da dessert di qualità. (Rif. 2014.09.06 BRPL20140710001)

SPAGNA - TABACCO E AGROALIMENTARE
Azienda spagnola specializzata nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco offresi come agente ad aziende UE.



L'Europa alla portata della vostra Impresa.

(Rif.2014.09.07 BRBES20140714001)

REGNO UNITO - TRADUZIONE CERCASI
Azienda inglese sviluppatrice di applicazione per bambini e persone con difficoltà di apprendimento e controllo motorio cerca partner per traduzione app dei propri servizi. (Rif. 2014.09.08 BRUK20140718001)

RUSSIA - CAFFÈ E ALTRO
Azienda russa attiva nell'installazione, riparazione e manutenzione cerca fornitori di caffè, ingredienti e distributori. (Rif. 2014.09.09 BRRU20140619001)

POLONIA - CAFFÈ
Distributore polacco settore Horeca cerca caffè confezionato da distribuire in Polonia. (Rif. 2014.09.10 BRPL20140603001)

Incertezza, ristrettezze del credito e aumento dello spread hanno avuto riflessi sulla liquidità

FINANZA

L'ANALISI DI BANCA D'ITALIA

Contrazione dei prestiti

Dall'autunno del 2008 "la dinamica dei finanziamenti alla clientela regionale si è indebolita"

Marco Ballico

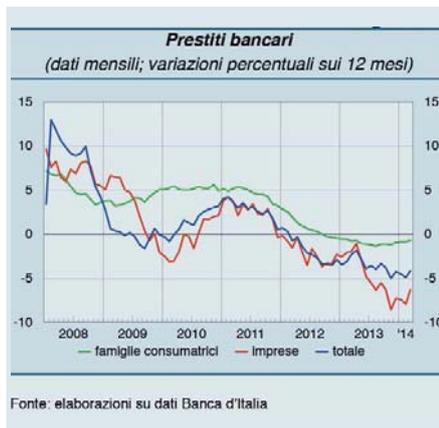
Uno dei maggiori effetti della crisi è il contenimento delle erogazioni bancarie a famiglie e imprese. Lo confermano i dati e le valutazioni della Banca d'Italia.

Sul tema della dinamica del credito in Friuli Venezia Giulia dal 2008 al 2014, abbiamo raccolto dichiarazioni e approfondimenti del direttore della sede di Trieste Pietro Sambati, sulla base di dati e informazioni disponibili su diversi numeri de "L'economia del Friuli Venezia Giulia", pubblicazione curata dall'Ufficio analisi e ricerca economica territoriale di Banca d'Italia Fvg.

Tra l'autunno del 2008 e l'inizio del 2014, riassume innanzitutto Sambati, «la dinamica dei prestiti bancari alla clientela regionale, comprensivi delle sofferenze e dei pronti contro termine, si è indebolita in connessione alle difficoltà economiche emerse a livello internazionale e nazionale».

La crisi finanziaria ed economica internazionale, che ha fatto seguito al fallimento della Banca d'affari statunitense Lehman Brothers nel settembre del 2008, si è riflessa in un rapido e deciso rallentamento dei finanziamenti: alla fine dello stesso anno, il tasso di crescita sui dodici mesi precedenti si era ridotto al 4,3%, annullandosi nei primi mesi del 2009».

È successivamente? «Dopo un anno di stagnazione, nel 2010 la dinamica è tornata positiva, trainata in parte dalla ripresa delle esportazioni: alla fine di dicembre i prestiti risultavano in crescita del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma



L'impatto maggiore si è avuto nella recessione sui bilanci aziendali e nelle crescenti difficoltà nei pagamenti

nel corso del 2011 - prosegue il direttore di Banca d'Italia della sede di Trieste - il tasso di espansione ha progressivamente perso slancio, risentendo della crisi del debito sovrano che ha colpito il nostro paese con particolare intensità». Quindi, «a partire dai primi mesi del 2012 il credito bancario ha iniziato a contrarsi e tale tendenza è proseguita

ta fino a marzo 2014, come riporta il rapporto annuale "L'economia del Friuli Venezia Giulia" pubblicato sul sito di Banca d'Italia lo scorso giugno (a novembre è previsto un aggiornamento sugli ultimi mesi)».

Nello specifico dei finanziamenti alle imprese, poco più della metà del complesso del credito a residenti, «dalla metà del 2009 hanno mostrato costantemente una dinamica più debole rispetto alle famiglie consumatrici (circa un terzo del totale). Mentre i finanziamenti alle famiglie «hanno continuato a crescere fino alla seconda metà del 2012 diminuendo poi in misura più contenuta».

Cercando di risalire alle cause, in base alle indicazioni emerse dalla rilevazione regionale sul credito bancario condotta dalla rete territoriale della Banca d'Italia (Regional Bank Lending Survey), dall'autunno 2008 alla debolezza del credito a famiglie e imprese «hanno contribuito sia fattori di domanda sia di offerta».

Per le imprese, la domanda di finanziamenti ha risentito principalmente del calo della spesa per investimenti connesso alla forte incertezza delle prospettive degli operatori; nel contempo i criteri di offerta delle banche si sono inaspriti, con un aumento degli spread sia medi sia quelli sulle posizioni più rischiose e delle garanzie richieste, riflettendo dapprima vincoli di liquidità delle banche e successivamente l'impatto della recessione sui bilanci aziendali e le crescenti difficoltà nei pagamenti (maggiore rischiosità)».

Per le famiglie «l'indagine RBS ha evidenziato la

Tra fine 2008 e fine 2013 la media annuale del flusso di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze di prestiti vivi è salita da poco più dell'1 a oltre il 4%

diminuzione nella concessione di mutui immobiliari, dovuta alla contrazione della domanda, all'aumento dello spread e alla riduzione della percentuale finanziata (loan to value), determinante in particolare nella contrazione durante la prima parte della crisi».

Concludendo, «nel settore produttivo la diminuzione del credito si è accompagnata anche a un significativo deterioramento della sua qualità: tra fine 2008 e fine 2013 la media annuale del flusso di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze di prestiti vivi (tasso di decadimento) è progressivamente salita da poco più dell'1 a oltre il 4%; le altre partite deteriorate (incagli, prestiti scaduti e ristrutturati) sono quasi triplicate in rapporto al totale dei prestiti, passando da circa il 3 a oltre l'8%».

Per le famiglie consumatrici la qualità del credito si è mantenuta su livelli storicamente elevati: tra la fine del 2008 e quella del 2013 il tasso di decadimento è passato dallo 0,6 allo 0,9%.

Le altre partite deteriorate sono rimaste stabili, attestandosi a circa il 3% del totale dei prestiti».

LO STUDIO

Lotta alla corruzione e alla disparità nel fisco

Giustizia civile, Ocse in prima linea

Anche l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, interviene sul tema della giustizia civile.

Uno dei fattori chiave, rileva il direttore del Centro per l'imprenditorialità, le Pmi e lo sviluppo locale Sergio Arzeni, «per lo sviluppo dell'imprenditorialità, della crescita delle piccole e medie imprese e dell'attrazione degli investimenti stranieri».

Come nasce questo vostro interesse? L'Ocse è impegnata in prima linea nell'identificare i fattori di successo per la competitività dei Paesi. Un nostro recente studio evidenzia che l'Italia si colloca fra i Paesi con i più alti costi di accesso alla giustizia ed è anzi quello in cui i tempi della giustizia sono i più lunghi.

Quali le cause di questa situazione? L'analisi mostra che non esiste una relazione significativa tra l'ammontare delle risorse finanziarie allocate alla giustizia e la durata dei procedimenti, ma altri fattori quali l'informatizzazione e l'utilizzo

di tecniche di gestione dei flussi contribuiscono ad aumentare le performance del sistema giudiziario.

Il Governatore della Banca Centrale Europea Mario Draghi ha ripreso i risultati dello studio e ha indicato nell'accelerazio-



ne dei tempi della giustizia in Italia una delle riforme meno costose e più capaci di dare una spinta alla crescita economica fra tutte quelle messe in campo dal governo italiano.

Su che cosa incentrare questa riforma?

Come Ocse, con la missione di un capitalismo più etico, di un mercato più trasparente e di uno sviluppo più sostenibile, agiamo su molti fronti, uno dei più importanti è quello della lotta contro la corruzione dei funzionari pubblici, i cui principi fondamentali sono stati approvati dal Consiglio nel 1998.

Qual è la fotografia in Italia?

Se si vuole avere innovazione e produttività nel sistema, occorre innanzitutto fare in modo che l'onestà sia premiata e che la disonestà sia punita. L'impunità di comportamenti scorretti è un forte incentivo a continuare a perpetrarli e ciò rappresenta una potente zavorra sulla capacità di crescita sana di un paese.

Che ne pensa invece dello stato della giustizia fiscale?

Un altro studio dell'Organizzazione, denominato Beps (Base Erosion and Profit Shifting), ha documentato come nei paesi Ocse le piccole imprese paghino in media il 30%

di tasse sui profitti mentre le grandi multinazionali appena il 5%.

Questa differenza risiede principalmente nel fatto che le grandi imprese hanno la capacità di spostare profitti e perdite da un Paese all'altro e in qualche caso di negoziare direttamente condizioni di favore per singole imprese, come è stato nel caso della Apple in Irlanda.

Come uscire da queste forme di disparità?

Fare in modo che la giustizia, civile e penale, contribuisca alla competitività economica del Paese e alla creazione di posti di lavoro di qualità è diventato un fattore ineludibile nell'analisi economica e un'organizzazione come l'Ocse deve mettere al servizio dei Paesi i propri strumenti di confronto e di analisi comparativa per stimolarli a incamminarsi su un percorso più virtuoso.

Anche perché c'è una correlazione evidente e stretta fra performance economica, giustizia sociale ed efficienza del sistema giudiziario.

Marco Ballico

IL TAR FVG

"Serve una riforma"

Gli studi più recenti, iniziati in Inghilterra ma di recente sviluppati anche in Italia, hanno dimostrato la stretta correlazione esistente tra una giustizia efficiente, cioè veloce e di qualità, e lo sviluppo economico. Alcuni economisti sono riusciti a quantificare l'impatto di una giustizia valida in circa l'1,5% del Pil». Lo ricorda il presidente del Tar fvg Umberto Zuballi. In Italia, prosegue entrando nel merito, «la giustizia penale, civile, tributaria e amministrativa presenta ancora carenze significative in termini di tempi necessari per giungere a un giudizio definitivo, anche se la qualità delle sentenze è generalmente buona». Nello specifico della giustizia amministrativa, che si occupa tra l'altro di gare di appalto, urbanistica e ambiente, «il Codice del processo amministrativo e più di recente la legge 114 del 2014, in vigore da agosto, hanno previsto un canale privilegiato e veloce per le cause in materia di gare di appalto. Dal 1 gennaio 2015 anche il processo amministrativo sarà totalmente informatizzato». Secondo Zuballi, si tratta di riforme che, sia pure con qualche criticità, «avranno un impatto positivo, alla condizione che la giustizia amministrativa sia dotata di mezzi e persone, magistrati e personale amministrativo, sufficienti. Basti pensare che ad esempio il Tar Fvg al momento ha in forza solo tre magistrati». «Un'ultima considerazione: nessuna riforma può essere realizzata senza la collaborazione e l'impegno di tutti, nel nostro caso degli avvocati e degli operatori economici».



Il presidente del Tar, Umberto Zuballi

m.b.

Qualità riconfermata nonostante il meteo "pazzo" e l'assenza d'estate

AGROALIMENTARE

ANNATA 2014

Vini più leggeri

La vendemmia si caratterizza per le gradazioni alcoliche più basse e un leggero calo di produzione

Adriano Del Fabro

Gradazioni alcoliche mediamente più basse, ma uguale qualità dei vini e un leggero calo di produzione delle uve. Sono le caratteristiche principali della vendem-

Nei bianchi si riscontrano alte acidità che porteranno alla preparazione di vini dai buoni profumi



mia friulana del 2014, figlia di un'annata meteorologicamente anomala, orfana dell'anticiclone estivo.

«Di per sé – commenta il presidente del Consorzio di tutela Friuli Colli Orientali-Ramandolo, Adriano Gigante – le gradazioni alcoliche più basse non vanno certamente a scapito della qualità del vino futuro. Anzi, sono assolutamente in linea con le nuove tendenze di consumo dove si prediligono vini più leggeri, freschi e aromatici, soprattutto se bianchi. Dal punto di vista sanitario, le piogge persistenti di luglio e agosto hanno creato alcuni problemi ai grappoli delle varietà più sensibili che, però, vengono risolti dai vignaioli in fase di raccolta manuale (attraverso la cernita e la pulizia dei chicchi colpiti dalle fitopatie), senza intaccare lo standard di qualità racchiuso da sempre nelle nostre bottiglie. Anche per questo motivo, stimiamo che la produzione complessiva del "Vigneto Friuli" sia leggermente inferiore all'anno scorso (del 5-10%) o stabile, vista l'entrata in produzione di molti ettari di Prosecco che, notoriamente, sono maggiormente produttivi in termini di uva e vino rispetto alle altre varietà».

«Nei bianchi, di cui è stata quasi ultimata la vendemmia – aggiunge Germano Zorzettig, vice presidente del Friuli Colli Orientali-Ramandolo –, si riscontrano alte acidità che

porteranno alla preparazione di vini dai buoni profumi. Inoltre, le alte acidità delle uve daranno longevità ai vini del 2014, una caratteristica molto apprezzata dai mercati internazionali».

Anche sul Collio i produttori sono sereni sull'andamento della vendemmia. Grazie alla vocazione dell'area e al lavoro dei viticoltori, la qualità dei vini sarà riconfermata pure quest'anno e regalerà vini bianchi dalla spiccata freschezza e mineralità, ma meno alcolici. «Mai come quest'anno – afferma il presidente del Consorzio di tutela, Robert Princic – è emersa la vocazione del nostro territorio: se da una parte il terreno collinare ha permesso che non si creassero ristagni d'acqua, dall'altra i venti hanno fatto asciugare le uve, evitando ripercussioni rilevanti sugli acini. A una predisposizione naturale della nostra area si aggiunge il fondamentale apporto dei produttori nella cura meticolosa del vigneto prima, nell'individuazione del momento più opportuno per la vendemmia e nella selezione manuale delle uve, dopo».

«All'inizio della raccolta – spiega l'enologo Dario Maurigh – non ci sono preoccupazioni per la Denominazione. Sebbene non sia un'annata ottimale, gli impianti del Collio, in particolare quelli più vecchi delle varietà Ribolla gialla e Malvasia, dimostrano di re-

Gli impianti del Collio, in particolare quelli più vecchi delle varietà Ribolla gialla e Malvasia, dimostrano di resistere bene a questa stagione anomala

sistere bene a questa stagione anomala». Ma queste condizioni di temperatura e umidità, protrattasi per i mesi di luglio e agosto, hanno spinto la Regione a chiedere e ottenere recentemente dall'Ue, tramite il Ministero delle politiche agricole, la possibilità di innalzare di un ulteriore 0,5 per cento il tenore alcolico dei vini (in precedenza, era già stato consentito l'innalzamento dell'1,5 per cento). Una misura urgente e necessaria, dicono anche Confagricoltura Fvg e Coldiretti, condivisa da varie regioni italiane e da altri Stati europei che stanno vivendo le nostre stesse difficoltà enologiche. Il rischio sarebbe stato per alcune aree e per alcuni vitigni, quello di rivendicare il vino come Doc se il grado alcolico minimo non fosse stato raggiunto, come previsto dai disciplinari. E ciò avrebbe significato un declassamento qualitativo dei prodotti con conseguenze ulteriori danno economico per le nostre cantine.

FRIULI DOC

Nella sede di Friuli Future Forum

Tutto esaurito ai corsi di cucina

Con l'ormai abituale tutto esaurito, si è conclusa con successo anche l'edizione 2014 dei corsi di cucina con grandi chef friulani, che la Camera di Commercio propone ogni anno, rinnovandosi, per Friuli Doc, nella sede di Friuli Future Forum. A concludere in bellezza la tre giorni, domenica mattina, è stato Massimiliano Sabino, l'inventore dei piatti prelibati del ristorante Il Vitello d'Oro di Udine, che ha cucinato deliziosi antipasti e risotti di pesce e crostacei utilizzando le sue nuovissime preparazioni "prêt-à-porter", disponibili, rigorosamente freschissime, alla pescheria di via Poscolle, da gustare così come sono o da utilizzare come preziosa base di partenza da abbinare alla propria creatività ai fornelli. Nel pomeriggio l'ultimo incontro, in cui, invece, dal mare si è saliti in montagna, con i suggerimenti e le proposte di visita e assaggio di una rappresentanza di Assorifugi.

Il primo giorno di iniziative targate Cciaa aveva visto protagonista l'aceto. A Fff è arrivato a presentarci una versione speciale lo chef stellato del La Subida Alessandro Gavagna, che ha regalato alcune sue preparazioni ovviamente accompagnate da un originale tocco di aceto d'uva, nato dall'instancabile creatività dei titolari, la famiglia Sirk, rappresentata dal giovane Mitja, apprezzato sommelier e responsabile proprio dell'acetaria Sirk. L'aceto, dunque, sfumatura ricercata per alcuni piatti particolari, come la dadolata di cervo o i "girini", ossia la famosa pasta all'uovo della Subida, chiamata così perché viene "gocciolata"

nell'acqua bollente, andando ad assumere la forma - e solo quella! - di piccoli girini. Un inedito preludio all'appuntamento del pomeriggio, golosissimo: una degustazione "verticale" del San Daniele, conservato nelle vaschette in atmosfere

Eccellenza e creatività: Dalle alici "stirate" alle mozzarelle "soffiate"

ra modificata, per capire, assieme a Carlo Dall'Ava, come la ricerca può aiutarci a mangiare bene e sano. E il sabato? Giorno di stiro. Ma non di camicie, bensì di... alici. Proprio come hanno proposto gli chef di Stefano Basello, di La di Moret, arrivati al corso di cucina "armati" di asse, ferro da stiro e carta forno. E sono riusciti a stupire i tantissimi presenti, preparando la loro cottura sorprendente, una stiratura con tutti i crismi, che - hanno evidenziato - conferisce al pesce un sapore più delicato e una cottura perfetta e pulita. Ottime per

un aperitivo, in una bruschetta con un pomodoro confettato. E non è finita qui. L'altra idea insolita è stata quella della "Caprese Murano Style". Ossia una mozzarella prima sciolta e bollita nella sua acqua, quindi soffriata letteralmente con una pompetta fino a formare una bolla delicatissima, che poi i superchef hanno riempito di mousse di burrata, "sparata" all'interno della bolla tramite un sifone. Una lavorazione vicina all'opera d'arte, che ha scatenato gli applausi di tutti i partecipanti. Tutti felici di poter veder nascere (e degustare) queste prelibatezze, ma anche di imparare tante altre nuove preparazioni, perché i corsi della Cciaa, condotti sempre da Walter Filippini, diventano subito un momento familiare.

La giornata di sabato ha visto poi, Elisa Costantini, "artigiana del gusto" delle Valli del Natosone, con le sue torte di stagione, ideate innovando la tradizione - in abbinamento col vino Ramandolo. Ultimo appuntamento di sabato dedicato a Sergio Pontoni, con i suoi grissini e la sua gubana rivisitati.



IL RISTORANTE DEL MESE Al Feràl

Nuova gestione nella vecchia osteria di Ziracco

«Un sogno che si realizza, un'avventura che inizio insieme a mio cugino e socio Giovanni, lo chef». Sara Fraganò la presentava così, nel maggio scorso, l'inaugurazione di Al Feràl, la nuova gestione di un locale tipicamente friulano, la vecchia osteria di Ziracco di Remanzacco. Parole semplici che trasmettevano l'emozione di una tappa importante.

Quel sogno si è trasformato in un lavoro fatto di passione e idee nuove (anche nel tocco personale della ristrutturazione degli spazi interni), pur nel rispetto della tradizione. Un mix di innovazione e storia a partire dall'insegna.

«Feràl in italiano significa lanterna – spiega la titolare –, quella che veniva posta fuori dalle osterie per indicare che il locale era aperto».

A pochi chilometri da Udine (a Ziracco in via Cividale

4), la trattoria di Sara Fraganò, carnica di Enemonzo, e Giovanni Riva, udinese, propone ogni giorno menu fisso a pranzo e alla carta la sera. Inutile chiedere qualcosa di scritto perché l'offerta cambia ogni giorno.

«Il nostro è un menu "parlato" – racconta Sara –. Io presentiamo in tavola spiegando al cliente». «Al Feràl» «si trovano comunque giorno dopo giorno i sapori della cucina friulana dei tempi andati e della stagione.



Giovanni prepara le pietanze a mano, come una volta. Ci possono essere tagliatelle e gnocchi, «con condimenti semplici ma genuini», carni alla griglia in vari tagli, stracotto d'asino, fritto. L'antipasto non dimentica mai gli affettati misti.

Il cuoco ha un'esperienza di oltre dieci anni in realtà diverse della ristorazione locale. Tra l'altro, assieme al fratello, ha gestito il "Leon d'Oro di Feletto". Sara invece svolge da sempre l'attività di cameriera di sala e barista.

Lo ha fatto in locali della Carnia e a Udine. Alle spalle il ricordo di una grande formazione professionale: «Ho avuto anche la fortuna di lavorare alla "Colonna" di Renato Rosso, in via Gemona, nel capoluogo friulano».

La passione per il mestiere, prosegue la titolare, «è innata, è qualcosa che si ha dentro. Per quanto mi riguarda è la voglia di stare

Il menù cambia ogni giorno e segue i sapori della stagione

con la gente, di ridere e divertirmi lavorando. Mentre per Giovanni la passione si concretizza soprattutto quando è ai fornelli. E' lì che crea, inventa, sperimenta, per poi stupire chi assaggia i suoi piatti, come un pittore con la sua tela».

In osteria c'è anche il figlio di Sara, Stefano, di 17 anni. Ha dato una mano importante nei mesi estivi. Soprattutto a pranzo: con il menu fisso, di 10 euro, gli operai hanno riempito "Al Feràl". «Una terza persona tra cucina e sala è necessaria. Purtroppo però, in assenza di aiuti statali, l'intenzione di



assumere qualcuno è stata per il momento accantonata», dice Sara comunicando con molta schiettezza le difficoltà dell'imprenditore in tempi di crisi.

Il cliente tipo? «E' la gente di paese, l'anziano che chiede il taj di vin. Sono i giovani di Ziracco che preferiscono assaggiare la birra».

Quello che ci piace in questa piccola comunità è l'unione tra persone e generazioni diverse.

Non a caso collaboriamo con varie associazioni come gli "Amici di campagna", "Bimbi in gioco" e il motoclub "Cani e porci". Ci sono anche il gruppo alpini di Ziracco e la bocciolla "Aurora", che fa capo al locale: in cortile abbiamo anche i campi, un altro tocco di tradizione. E poi, con il teatro delle cooperative, stiamo preparando incontri di arte, cultura e musica».

«Al Feràl» ha un sito internet (www.alferal.com) e una pagina facebook. Le prenotazioni sono possibili ai numeri di telefono: 0432/668499 e 339/8938163.

«Per il momento – fa sapere ancora Sara – teniamo chiuso il martedì dalle 15 in poi e la domenica, nel caso di assenza di prenotazioni a pranzo, al termine degli aperitivi subito dopo la messa».

Marco Ballico

SPIN OFF

Misuratore degli odori

Lod è diventata un punto di riferimento nel campo delle problematiche di inquinamento ambientale

David Zanirato

Dal campo agricolo all'azienda zootecnica, dalle zone industriali dalle discariche, passando per il ristorante di quartiere fino ad arrivare all'igiene personale, i loro nasi, siano essi umani oppure elettronici, passano in rassegna qualsiasi tipo di emissione odorosa. La misurano, la caratterizzano ed infine la controllano. Siamo parlando della Lod srl, Laboratorio di olfattometria dinamica, azienda nata come spin off dell'Università di Udine che in pochi anni si è trasformata in un vero e proprio punto di riferimento, a livello nazionale ed internazionale.

L'olfattometria dinamica - spiega il professor Alessandro Trovarelli, del Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'ateneo friulano - è l'unica metodologia accettata a livello internazionale per la misurazione della concentrazione di odore ed è il metodo prescritto dalla norma europea EN 13725, recepita in Italia nel 2004. Questo metodo si affida all'analisi di un gruppo di persone, selezionate ed addestrate (esaminatori), che testano olfattivamente campioni di gas odorosi, opportunamente diluiti con aria inodore secondo rapporti definiti. Ogni campione viene presentato agli esaminatori seguendo una serie di diluizioni decrescenti, in modo tale da identificare la soglia di percezione. I risultati delle analisi - prosegue - possono fornire elementi determinanti per migliorare l'impatto ambientale, valutare l'efficienza dei sistemi di abbattimento e realizzare modelli di dispersione dell'odore nelle aree limitrofe.

Trovarelli, assieme al collega Alfredo Soldati, ha iniziato questa attività nel 2002, all'in-



terno dell'incubatore d'impresa Friuli innovazione e sotto la spinta di una realtà friulana, la Labiotest del gruppo Luci, che cercava un partner per le rispettive attività dedicate al miglioramento della qualità dell'aria, azzardando le emissioni maleodoranti. Solo al Politecnico di Milano infatti in quegli anni era attivo un laboratorio analogo. Dopo 5 anni di sperimentazioni e misurazioni grazie soprattutto al contributo degli studenti del corso di laurea in Ingegneria dell'Ambiente che si sono trasformati in "cavie anusatrici" nei vari panel predispolti per le analisi degli odori, Lod si è trasformata in società, partecipata dal gruppo Luci e dall'Università di Udine, con amministratore delegato Riccardo Snidar e tre dipendenti all'attivo sotto la guida dell'ing. Silvia Rivilli.

Oggi le attività in questo settore sono in costante crescita - riferisce ancora Trovarelli - non solo per le nuove normative in materia, ma anche per una maggior consapevolezza da parte del pubblico su tutte le problematiche di in-

quinamento ambientale. Il LOD si occupa anche della predisposizione di modelli di dispersione ossia mappe che visualizzano la concentrazione di odore nel territorio in funzione delle sorgenti emissive.

Questi strumenti - puntualizza - sono molto utili anche in fase progettuale, per poter valutare il reale impatto di un impianto sul territorio circostante, sia in termini di ricaduta dell'odore che di altri specifici composti chimici. Altro settore dove la Lod è impegnata è quello relativo alla misurazione olfattiva nella valutazione dell'edonicità dell'odore: "Definire quanto un odore sia piacevole o spiacevole - fa notare - può supportare anche decisioni di marketing "olfattivo" come nel settore alimentare, in quello dell'automobilistico, dell'arredamento oppure della cosmesi". Naturalmente con l'evoluzione delle tecnologie, oggi accanto alle misurazioni olfattive dei tester umani, si sono aggiunti i nasi "elettronici" che vengono addestrati per particolari rilevazioni

IL BREVETTO

Sviluppi per il trattamento delle acque

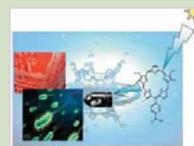
Scoperta nella disinfezione

Andare oltre le attuali tecniche di disinfezione, tramite delle molecole simili ad interruttori della luce, in grado di contrastare in maniera più profonda e senza effetti collaterali, le diverse cariche batteriche con le quali si ha a che fare in campo medico, chimico e nel trattamento delle acque. Il merito è dell'invenzione brevettata da un pool di professori e ricercatori dell'Università di Udine, appartenenti al Dipartimento di Chimica, fisica e ambiente, e concerne l'uso di derivati della "pentafrina" come antimicrobici nel trattamento fotodinamico per la sterilizzazione di liquidi, come acque microbiologicamente inquinate, per uso umano ed animale.

"Era il 2009 quando per la prima volta abbiamo iniziato a provare queste molecole sintetizzate come antibatterici per la disinfezione delle acque" ricorda la ricercatrice Clara Comuzzi, supportata nello staff da Giada Rossi, Daniele Goi, Claudia Rizzardini e dalla studentessa di origini indiane Merlyn Thandu. "I primi risultati confortanti - aggiunge - arrivarono nell'abbattimento dello Staphylococcus aureus, batterio presente nelle ferite infette e ormai diventato, a livello ospedaliero, in molti casi resistenti

alle cure antibatteriche. Quindi nel 2010 c'è stata la registrazione del primo brevetto ("Uso di derivati della pentafrina come antimicrobici e disinfettanti") per il quale si sta lavorando ad una estensione in Europa e

minciato a testare queste molecole, simili alle porfirine, - approfondisce Comuzzi - non si sapeva che avevano caratteristiche foto-attivabili; le porfirine espone quali le pentafrine, hanno la particolarità di essere attive nella zona dello spettro elettromagnetico in cui è massima la penetrazione della luce nel corpo acquoso, il che equivale a dire che hanno la capacità di esercitare azione disinfettante anche in profondità. Il risultato più importante raggiunto nell'ambito delle nostre ricerche riguardanti le pentafrine è che sono attive contro S. Aureus a concentrazioni nanomolari. Queste molecole se non sono irradiate da luce opportuna rimangono inattive mentre al momento dell'irradiazione sviluppano la disinfezione. Una caratteristica importante è la parziale stabilità, quindi la possibilità di totale disattivazione, che è in grado di abbattere eventuali effetti collaterali. I nostri ultimi test puntano ad inglobare queste molecole in materiali di diversa natura - conclude Comuzzi - per riuscire ad ottenere materiali che possano mantenere sterili o esercitare azione disinfettante".



USA, seguito dal più recente, depositato nel 2013 mentre la linea di ricerca sta continuando con i tentativi di sintesi di nuove molecole (i test sono ancora in corso, ndr) per arrivare ad ottenere un prodotto antimicrobico, antibatterico e disinfettante il più funzionale possibile. La tecnologia può rivestire un enorme interesse per tutte le aziende coinvolte nel trattamento delle acque o che utilizzano acqua con la necessità di abatterne la carica batterica. Negli ipotetici ambiti di applicazione ricadono le coltivazioni idroponiche, l'acquacoltura e l'orticoltura, la disinfezione, la sanificazione degli ambienti. "Quando abbiamo inco-

D.Z

RUSSIA

Preoccupazione per l'embargo

Il Presidente dell'Associazione degli Enti Gestori delle Piattaforme e Centri Agroalimentari Italiani, Giuseppe Pavan, esprime forte preoccupazione per le conseguenze che l'embargo Russo comporta per tutta la filiera ortofrutticola ed agroalimentare italiana. Pavan assicura il massimo sostegno alle imprese grossiste facendosi parte attiva verso le Istituzioni competenti, al fine di spingere il Governo Italiano a prendere posizione nel contesto europeo.

La posizione Russa, chiosa ancora Pavan, sta portando pesanti contraccolpi economici negativi per le nostre imprese ed a caduta per tutta la filiera e comparto agroalimentare ed ortofrutticolo



ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Premio Dino Villani

Wolf "prodotto artigianale eccellente"

Prestigioso riconoscimento a Giuseppe Petris e alla sua famiglia per la valorizzazione di un prodotto simbolo della montagna friulana. L'Accademia Italiana della Cucina, su proposta della Delegazione di Udine, ha assegnato il Premio "Dino Villani", giunto alla sua XXIV edizione, a Giu-

La famiglia Petris è riuscita, in oltre 50 anni di attività, ad esaltare le caratteristiche artigianali, uniche e irripetibili di un prodotto

seppe Petris (conosciuto anche come Beppino Wolf) fondatore e presidente del Prosciutto Wolf Sauris SpA, per il "prodotto artigianale eccellente" (come si legge nella motivazione del premio) Prosciutto di Sauris IGP.

Il Premio, a carattere nazionale, viene assegnato ad persona al titolare di un'azienda artigiana che si sia distinto nella produzione e nella valorizza-

zione di un prodotto alimentare di eccellenza legato alla tradizione locale. Verne istituito nel 1989 in memoria di Dino Villani, eclettico personaggio (giornalista, tecnico pubblicitario, pittore) e socio fondatore dell'Accademia, nel lontano 1953, con Orio Vergani (che ne fu il primo presidente) e con personaggi del calibro di Arnoldo Mondadori, Dino Buzzati, Gianni Mazzocchi, l'architetto Gio Ponti, Massimo Alberini e Vincenzo Buonassisi.

"La Wolf Sauris - ha sottolineato Renzo Mattioni, coordinatore regionale dell'Accademia della Cucina, consegnando il premio a nome del presidente nazionale, Giovanni Ballarini - per dimensioni economiche e occupazionali non è un'azienda artigiana, è un fiore all'occhiello dell'industria alimentare regionale. Ma la famiglia Petris è riuscita, in oltre 50 anni di attività, a mantenere ed esaltare le caratteristiche artigianali, uniche e irripetibili di un prodotto, il Prosciutto di Sauris appunto, che è il simbolo della montagna friulana, di quella "cucina delle minoranze" che l'Accademia è orgogliosa di promuovere e valorizzare".



Nella foto, Renzo Mattioni (a destra) mentre consegna il premio a Beppino Petris, in compagnia della moglie Licia e del figlio Stefano, amministratore delegato della Wolf Sauris Spa.

Le caratteristiche distinte del Prosciutto di Sauris - che soprattutto per l'impegno e la determinazione della famiglia Petris ha ottenuto nel 2006 il riconoscimento comunitario di IGP (Indicazione Geografica Protetta) - sono strettamente legate alla zona di produzione,

in particolare modo al singolare microclima della valle di Sauris, e alla tipica tecnica di affumicatura delle carni suine, introdotta nella valle del Lumiei dalle popolazioni di lingua tedesca che vi si insediarono in epoca medievale.

Una tradizione che negli an-

ni '50 del secolo scorso, causa lo spopolamento della montagna, era a rischio di scomparsa, e che si è salvata grazie alla caparbia volontà di Beppino Wolf.

"Rimaniamo fiduciosi per il futuro - spiega Stefano Petris, ad dell'azienda - un lieve incremento del nostro fatturato è indicatore di un trend che conferma come la ricerca della qualità sia garante di risultati positivi anche in un momento storico economico, molto difficile". In questi giorni l'azienda ha comunicato che è online il

Il Prosciutto di Sauris è il simbolo della montagna friulana, di quella "cucina delle minoranze"

nuovo sito (www.wolfsauris.it) con una grafica nuova, più ricca di contenuti e con una serie di elementi che lo rendono più comunicativo e attuale.

Wolf è stato presente al Friuli Doc, in programma nel centro storico di Udine, dall'11 al 14 settembre, come sempre in piazza Duomo.

FINANZIAMENTO SCELGO IO

**CERCO UN FINANZIAMENTO FLESSIBILE
CHE AIUTI LA MIA IMPRESA**

SCEGLI IL PRIMO FINANZIAMENTO VERAMENTE FLESSIBILE, DEDICATO ALLE PICCOLE IMPRESE
E AI LIBERI PROFESSIONISTI: SOSPENSIONE DELLA QUOTA CAPITALE FINO A 12 MESI
OPPURE VARIAZIONE DELLA RATA MENSILE FINO AL 30%.

NUMERO VERDE 800 881 588
WWW.FRIULADRIA.IT



APERTI AL TUO MONDO.

MESSAGGIO PROMOZIONALE. IN CASO DI SOSPENSIONE, LA DURATA DEL FINANZIAMENTO VERRÀ AUMENTATA PER UN NUMERO DI MESI PARI A QUELLI DI SOSPENSIONE. TALE MAGGIORE DURATA IMPLICA UN MAGGIOR ESBORSO COMPLESSIVO DI INTERESSI. IN CASO DI VARIAZIONE DELLA RATA, LA RIDUZIONE DELLA RATA MENSILE DETERMINA UN ALLUNGAMENTO DEL PIANO DI AMMORTAMENTO INIZIALE, IMPLICANDO UN MAGGIOR ESBORSO COMPLESSIVO DI INTERESSI. L'OPZIONE DI VARIAZIONE DELLA RATA PUÒ ESSERE ESERCITATA SOLO DECORSI 12 MESI DALL'AVVIO DELL'AMMORTAMENTO. PUÒ ESSERE ESERCITATA SOLO UNA DELLE DUE OPZIONI E UNA SOLA VOLTA NEL CORSO DEL FINANZIAMENTO. PER TUTTE LE ALTRE CONDIZIONI RELATIVE AL FINANZIAMENTO E ALLE CONDIZIONI DI FLESSIBILITÀ CONSULTARE I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI IN FILIALE E SUL SITO WWW.FRIULADRIA.IT. LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO È SOGGETTA A VALUTAZIONE DA PARTE DELLA BANCA.



€. 640,00*
* con iva agevolata al 4% per aventi diritto

- Poltrona relax, alzapersona 2 motori
- Tessuti a scelta,
- Doppia fodera per poggiatesta e braccioli

PRODUZIONE ITALIANA



€. 750,00 iva inclusa

- Divano letto matrimoniale
- Apertura facilitata da pistoni idraulici
- Contenitori cuscini e lenzuola dentro lo schienale
- Varie misure di letto e braccioli

PRODUZIONE ITALIANA



€. 750,00 iva inclusa

- Divano letto matrimoniale
- Apertura facilitata da pistoni idraulici
- Contenitori cuscini e lenzuola dentro lo schienale
- Varie misure di letto e braccioli

PRODUZIONE ITALIANA



Emporio Roiatti

Qualità italiana, prezzi dell'altro mondo!

CODROIPO via XXIX Ottobre, 5 tel. 0432.906061 fax 908481
www.emporioroiatti.it - emporio@emporioroiatti.it

**PROMUOVI
LA TUA ATTIVITÀ ONLINE!**

OTTIENI RISULTATI IMMEDIATI
ANCHE CON PICCOLI INVESTIMENTI



TI FORNIAMO ANCHE:

- E-COMMERCE E SITI WEB
- PROMOZIONE ONLINE
- MARKETING NEI SOCIAL NETWORK
- APPLICAZIONI PER TABLET E SMARTPHONE
- GRAFICA E COMUNICAZIONE

PIAZZA GARIBOLDI 33 - CODROIPO
INFO@SERVIZIMULTIMEDIALI.NET
WWW.SERVIZIMULTIMEDIALI.NET

**CHIAMA SENZA IMPEGNO
PER RICEVERE UN PREVENTIVO**

0432 907361



SERVIZI MULTIMEDIALI
INSIEME, NEL WEB

CONFAPI FVG

La mazzata dell'Imu

La tassazione immobiliare ha raddoppiato il prelievo sugli immobili

La ricchezza immobiliare gioca un ruolo fondamentale nel determinare lo sviluppo economico di un paese e allo stesso tempo assume un rilievo importante anche ai fini della misurazione della ricchezza del patrimonio netto delle famiglie. Il governo Monti ha anticipato l'entrata in vigore dell'Imu introdotta dal decreto sul federalismo fiscale durante il governo Berlusconi. Tale anticipazione tuttavia è stata effettuata inserendo forti aggravii d'imposta rispetto alla sua formulazione originaria. La spiegazione del governo Monti di adottare una patrimoniale sugli immobili si è basata su una duplice constatazione: da un lato che il patrimonio immobiliare aveva retto bene alla prima fase della crisi e dall'altro che le famiglie tendevano a preferirlo agli investimenti nella ricchezza azionaria e finanziaria. Si è voluto dare un messaggio gradito agli ambienti finanziari e ai teorici del neocapitalismo finanziario, indirizzato a coloro che erano attratti dagli investimenti immobiliari. Si è quindi adottata una strategia mirata a tassare il risparmio diffuso del ceto medio e medio-basso nella sua formula più frequente: quella della proprietà immobiliare per uso proprio.

Una tassazione patrimoniale di tipo espropriativo, atteso che anche attualmente con prezzi particolarmente bassi, risulta estremamente difficile vendere gli immobili, con il risultato che i proprietari immobiliari rimangono schiacciati da un prelievo annuale considerevole a fronte del possesso di un fabbricato che spesso non produce alcuna entrata finanziaria. Deve essere riconosciuto che il legislatore del decreto sul federalismo era stato più obiettivo ed equo, prevedendo per gli immobili locati



una riduzione ex lege dell'aliquota ordinaria allo 0,38%, proprio per evitare una doppia tassazione sullo stesso reddito. Il governo Monti non ha avuto lo stesso equilibrio e ha eliminato l'aliquota fissa per gli immobili locati, aprendo in questo modo ai Comuni la possibilità di scaricare su questi immobili i loro insaziabili appetiti fiscali. Ricordiamo a tal proposito che l'Istat ha stimato che l'incremento della pressione fiscale negli ultimi dieci anni degli enti locali è aumentata di oltre il 330% senza che si siano mai posti alcun problema di serio contenimento dei costi strutturali.

In questo modo gli immobili locati sono gravati, nell'ordine: dell'addizionale comunale Irpef, dell'addizionale regionale Irpef, dell'Irpef nazionale, dell'Imu, della Tasi e della Tares, con buona pace della Corte Costituzionale e dell'articolo 43 della Costituzione. Si

Si è scaricato su famiglie e imprese una patrimoniale di 355 miliardi di euro, causando una massiccia caduta del valore degli immobili stimabile in oltre 1.200 miliardi di euro

può stimare che su un immobile locato, il prelievo fiscale arrivi all'85% del canone di locazione. L'attuale livello di tassazione immobiliare appare anche come un vulnus alla solidità patrimoniale delle famiglie, in un periodo in cui la loro ricchezza andrebbe protetta, essendo un baluardo fondamentale per la solvibilità del debito pubblico nel calcolo della ricchezza netta nazionale privata e pubblica. Invece si è preferito

percorrere una strada diversa introducendo un'imposta che per consentire allo Stato d'incassare 26 miliardi di euro ha scaricato su famiglie e imprese una patrimoniale di 355 miliardi di euro causando una massiccia caduta, oltre che del numero di compravendite, del valore degli immobili stimabile in oltre 1.200 miliardi di euro. E non è ancora finita poiché la revisione delle rendite catastali peggiorerà la situazione. Nel discorso d'insediamento Monti dichiarò che la tassazione immobiliare era inferiore alla media dei paesi OCSE e quindi giustificò l'asprezza con cui procedette all'aggravio della tassazione immobiliare sulla base di tale asserzione. Tale dato era però errato, infatti, il Sole 24 ORE pochi giorni dopo certificò che già con l'Ici la tassazione immobiliare italiana era la più alta d'Europa. Ma l'Imu è stata adottata per aggredire

il risparmio di una determinata classe di famiglie e dirottare gli investimenti sui mercati finanziari. In tale scelta ha giocato un ruolo importante la prevenzione ideologica, rivolta a giustificare la fessazione degli immobili delle persone fisiche, che corrisponde a una precisa teoria, quella per cui la proprietà immobiliare deve essere finanziata, deve cioè riguardare società a ciò dedicate, fondi d'investimento, fondi pensione, banche e assicurazioni, mentre le persone fisiche devono possedere solo le azioni e altre quote, sostanzialmente pezzi di carta, senza alcun controllo del capitale e delle operazioni poste in essere che deve rimanere materia di competenza esclusiva di manager e grandi proprietari. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Sono stati persi oltre 500.000 posti di lavoro diretti e chiuse 15.000 aziende del comparto edile. Si può obiettare che la riduzione non è solo dovuta all'Imu ma alla più generale crisi economica. Ciò è sicuramente in parte vero, ma come abbiamo accennato la crisi aveva risparmiato il settore immobiliare che rappresentava il rifugio per eccellenza dei risparmi delle famiglie e avrebbe potuto giocare ancora un ruolo importante nel rilancio del PIL. Venuto meno il paradigma dell'investimento immobiliare sicuro, oggi chi decide di fare un investimento di questo tipo deve mettere in conto che dovrà pagare una sorta di affitto un po' a tutti i gabbellieri nazionali: Stato, Regioni, Province e Comuni. La mancanza di fiducia nel futuro delle famiglie deve essere ascritto anche a questa situazione, è venuto a mancare lo stimolo del "fare" per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza della famiglia e il futuro dei figli.

BANDI DI GARA

Nuovi oneri impropri

Con il cosiddetto decreto legge "pubblica amministrazione e semplificazioni", poi convertito con legge 114/2014, il Governo ha adottato varie misure in materia di lavoro pubblico, di organizzazione della pubblica amministrazione, di semplificazione in vari campi amministrativi e giudiziari, nell'intento ultimo di snellire e semplificare l'attività della pubblica amministrazione. Fra queste norme l'art. 39 introduce una nuova disciplina in ordine alle dichiarazioni prodotte dalle imprese per attestare il possesso dei requisiti di ordine generale, previsti dal codice dei contratti pubblici, quando formulano le offerte per partecipare alle gare d'appalto. La nuova disciplina prevede che gli enti pubblici appaltatori non possano più semplicemente escludere, in sede di apertura delle offerte, le imprese concorrenti che abbiano reso dichiarazioni attestanti il possesso di requisiti in maniera mancante, incompleta o erronea, come accadeva con le norme precedentemente in vigore. Contestualmente la stessa disposizione, però, prescrive che in una tale eventualità le medesime imprese siano, comunque, assoggettate a una sanzione, da pagarsi all'ente appaltante, d'importo compreso fra l'uno per mille e l'uno per cento del valore della gara nel limite massimo di 50.000 euro, indipendentemente dall'aggiudicazione dell'appalto. Non solo: a garanzia di tale sanzione le imprese sono obbligate a prestare una cauzione di importo pari alla sanzione da pagare. Così, ipotizzando una gara d'appalto di un milione di euro, la stazione appaltante potrà stabilire nel bando una sanzione da un minimo di 1.000 a un massimo di 10.000 euro. Si tratta - si legge in una nota dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confindustria Udine - di un'autentica beffa. Lo Stato introduce due nuovi oneri a carico delle imprese concorrenti: uno consistente nell'applicazione di una sanzione in caso di errori o dimenticanze, l'altro nel costo della prestazione di una cauzione, senza considerare quanto sia difficile, nell'attuale situazione economica, riuscire a vincolare somme di denaro a tal scopo; sono costi che vanno ad aggiungersi alle tante altre spese che un'impresa deve sostenere per partecipare ai bandi di gara, che peraltro poi non riesce ad aggiudicarsi. Per l'Associazione dei piccoli e medi industriali questo, in ultima analisi, si rivela essere l'ennesimo surrettizio espediente per produrre cassa a vantaggio degli enti pubblici, senza alcuna considerazione per i conti delle imprese e per la strutturale situazione di crisi in cui versa l'economia.

I DATI ISTAT

+6,2% export

Secondo i dati resi noti dall'ISTAT, la provincia di Udine ha registrato nel primo semestre 2014, rispetto ad analogo periodo 2013, un +6,2% nell'export (passato da 2.422 a 2.572 milioni di euro) a fronte di un calo del 5% delle importazioni (da 1.507 a 1.431 milioni di euro). "Da un anno, ovvero dalla seconda metà del 2013, il nostro export continua a crescere ma resta il fatto che siamo lontani dai livelli massimi pre-crisi del 2008 - osserva il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon -; un segnale che evidenzia la tenuta delle imprese che si sono impegnate nell'internazionalizzazione. La situazione resta difficile ma l'industria friulana dimostra, sotto questo profilo, di reggere. Occorre supportare le aziende con politiche che ne favoriscano lo sviluppo". "Tutti i principali comparti della manifattura provinciale - sottolinea peraltro l'Ufficio Studi di Confindustria Udine - segnano un andamento positivo sul versante delle esportazioni: +8,1% la siderurgia; +9,5% i macchinari; +17,3% i prodotti in metallo; +3,5% gli ar-

ticoli in gomma e materie plastiche e +16,4% i prodotti alimentari. Gli unici comparti ancora in controtendenza sono quelli della chimica (-31,1%) e dei mobili (-1,4%)". "L'export in provincia di Udine continua a sostenere la nostra industria. Desta comunque preoccupazione la situazione stagnante dei consumi interni aggravata dai dati di deflazione resi noti dall'Istat - commenta ad esaminare la distribuzione geografica delle nostre esportazioni spiega il fatto che sono in aumento le vendite all'estero verso tutte le aree confinanti o limitrofe alla nostra Regione: Austria (+14,1%), Slovenia (+20,7%), Croazia (+29,9%) e Germania (+7,6%), che continua ad essere il nostro principale mercato di riferimento". "Altri mercati che stanno dando una buona risposta - aggiunge Tonon - sono quelli russo (+6,8%), cinese (+23%) e indiano (+13,9) e, nel suo complesso, pur nei suoi ancora ridotti volumi, quello dell'Africa settentrionale (+170,8%), tra cui Egitto (+269,9%), Algeria (+246,1%) e Libia (+193,6%).

CONFINDUSTRIA

Lo stato di salute di due comparti

Cartarie in ripresa, alimentare in tenuta

Cartarie in ripresa, alimentare in tenuta: è questo, in sintesi, lo stato di salute di due comparti strategici per l'economia provinciale. Il comparto del cartario e del cartotecnico in Alto Friuli è infatti tra quelli che stanno dimostrando le migliori performance nonostante il perdurare della crisi economica. I principali stabilimenti siti sul territorio, da "Burgo" e "Pigna" a Tolmezzo, passando per la "Ermolli" di Moggio Udinese fino alla "De Medici" di Ovaro (circa 600 addetti oltre all'indotto), stanno procedendo con commesse ed ordinativi in crescita nonché, in alcuni casi, anche con nuove assunzioni. "Possiamo considerare queste industrie un riferimento di traino per lo sviluppo della montagna - ha dichiarato Federico Gollino, capogruppo Cartarie di Confindustria Udine in occasione dell'incontro che ha avuto a Tolmezzo con il segretario Cisl Alto Friuli, Franco Colautti - perché capaci in questi anni di compiere investimenti lungimiranti e di ritagliarsi delle nicchie di mercato che stanno permettendo loro di rimanere competitivi. L'importante è non subire delle penalizza-



Cristian Vida



Federico Gollino

zioni in corso, come quelle che si vedono all'orizzonte". Il riferimento è ai tagli sulle bollette energetiche per le imprese previsto dal Governo Renzi che seppur accolti positivamente in linea generale rischiano però effetti controproducenti per le industrie che hanno compiuto in questi anni investimenti importanti in impianti di auto-produzione energetica da fonti rinnovabili ed è il caso delle cartiere dell'Alto Friuli. Dal canto suo, Cristian Vida, capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, ha evidenziato che, "in provincia di Udine, l'indu-

ustria degli alimentari e delle bevande, con i suoi 4mila addetti e 570 aziende, ha chiuso il 2013 con una flessione dell'indice della produzione del 2,3% rispetto all'anno precedente. "Noi siamo un settore anticiclico, ma l'onda lunga della crisi ha colpito anche noi. Eppure - ha sottolineato Vida con una punta di ottimismo - non posso nascondere che il made in Italy continua ad avere una buona tenuta a livello internazionale. L'auspicio è che l'Europa assuma posizioni corrette per la tutela delle nostre produzioni di qualità".

DIAMO PESO AI NOSTRI CLIENTI



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge.

Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciali S.r.l.
Via Centrale, 27
33037 Pasian di Prato (UD)
T. +39 0432.690853
www.societabilanciali.it
info@societabilanciali.it

info@udine.it

**FORNI A
PELLET
POLIN**



**Bressaglia Daniele
& C. snc**

ROTOPELLET
ALTA
PRODUTTIVITÀ,
GRANDE FLESSIBILITÀ



**TUBI VAPORE
A PELLET**
COTTURA
TRADIZIONALE,
TECNOLOGIA EVOLUTA



per panifici, pasticcerie, pizzerie e ristoranti
ARREDAMENTI COMPLETI PERSONALIZZATI
vendita nuovo - usato ed assistenza tecnica
macchinari, attrezzature, forni, celle e freddo

Via P. Zorutti, 145/31 - Campofornido (Ud)
Tel. 0432 652514 - Fax 0432 663853 - Cell. 337 530964

**LA REVISIONE
CHE CON IL
RAGGIMETRO
RECUPERA
L'USURA
DELLE
SUPERFICI
DI ATTRITO**



**TUDECH
freni**

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1
TEL. 48 05 55 - www.tudechfreni.it
e-mail: ufficio@tudechfreni.it

Opportunità per 7.200 aziende della Provincia di Udine

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Artigiani on line

Il nuovo sito www.cercarti.it permette a tutte le imprese associate di promuoversi su internet

7.200 imprese artigiane della provincia di Udine sono on-line grazie a Confartigianato Udine che ha ideato e dato vita al nuovo sito www.cercarti.it per permettere a tutte le imprese associate di promuoversi e farsi trovare su internet. L'iniziativa, realizzata da Enbilab srl di Udine, è stata presentata il 3 settembre in una conferenza stampa dal vice presidente vicario di Confartigianato Udine Franco Buttazzoni, dal direttore Gian Luca Gortani e da Alessandro Fregonese e Luca Monfredo

di Enbilab. "E' un progetto a cui pensavamo da tempo - hanno spiegato il vicepresidente Buttazzoni e il direttore Gortani - e che ora ha finalmente preso forma. Noi abbiamo creato gli spazi - ogni azienda associata ne ha uno suo - ma i contenuti dovranno essere inseriti e aggiornati dagli stessi imprenditori". Il sistema - hanno spiegato Fregonese e Monfredo - prevede una registrazione iniziale che consente all'associato di arricchire la propria

pagina di testi (presentazione dell'azienda e dei prodotti), foto, contatti, della mappa (come arrivare all'azienda) e dei link ai loro siti internet e alle pagine aziendali sui social network. Inoltre, dal pannello di amministrazione, le imprese potranno anche iscriversi alla newsletter di Confartigianato Udine e scegliere di essere informate via mail sulle notizie che ritengono utili per la loro attività, suddivise per argomenti, appena queste verranno pubblicate sul sito internet dell'Associazione".



LEGGE 12

Risorse disponibili

Investimenti al palo, imprese scoraggiate. Il dato emerge da una verifica sulle disponibilità residue della legge regionale 12 da parte del Cata Artigianato Fvg. La legge mette a disposizione delle imprese artigiane risorse a fondo perso fino al 40% per imprese di nuova costituzione, per l'adeguamento delle strutture ed impianti, per la partecipazione e mostre e fiere, per l'artigianato artistico e tradizionale e per la consulenza.

La legge mette a disposizione delle imprese artigiane risorse a fondo perso fino al 40%

Tutti questi "canali" evidenziano residue attivi nella misura complessiva di circa 250 mila euro. Solo un "canale", quello per le micro imprese, ha esaurito i fondi. "Occorre - interviene il presidente di Cata Artigianato Fvg, Graziano Tilatti - che le imprese approfittino di queste risorse, altrimenti c'è il rischio che vengano stornate e che la Regione limiti l'assegnazione di risorse nel prossimo esercizio finanziario". Alcuni "canali" chiuderanno il 30 settembre, altri il 31 dicembre.

IL CALENDARIO

Scuola per imprenditori

È stato definito il calendario delle lezioni dalla business school permanente promossa dai movimenti Donne Impresa e Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine, finalizzata allo sviluppo delle conoscenze e al miglioramento delle competenze degli artigiani e dei micro-piccoli-medi imprenditori, al fine di metterli in condizione di affrontare i problemi nella gestione d'impresa. La prima lezione - capire e riclassificare il conto economico del bilancio d'esercizio - si terrà lunedì 29 settembre; l'ultima - introduzione all'analisi del bilancio per indici e per flussi - si terrà lunedì 10 novembre sempre nella sede di via del Pozzo a Udine e sempre della durata di 2 ore con inizio alle 19. Il docente è Sandro Zorino della Theorema Consulting. Le altre lezioni si terranno lunedì 13 ottobre (il controllo di gestione: costi fissi e variabili, direct e full cost, punto di pareggio e margine di contribuzione); il 20 ottobre (ok il prezzo è giusto! Come calcolare il corretto prezzo di vendita) e il 27 ottobre (capire e riclassificare lo stato patrimoniale del bilancio d'esercizio). Gli attestati di frequenza verranno consegnati lunedì 17 novembre

ETICA & ECONOMIA

Etico è scrivere il futuro

Questa crisi economica dura ormai da troppo tempo, oltre sei anni. Forse dovremo, se analizziamo i corsi e ricorsi storici, attenderne ancora tre o quattro. Questa è stata una crisi innanzi tutto etica, poi della finanza, dell'economia, dell'intera società. Preoccupa il fatto che da tempo sia stata azzerata la prospettiva, la possibilità di costruire il futuro. Eppure se è vero che siamo andati in crisi specie per mancanza di etica nella responsabilità di ognuno di noi, è proprio dalla volontà di scrivere il futuro, di pensare, come correttamente sosteneva Alcide De Gasperi, alle future generazioni che dobbiamo ripartire. Oggi sussiste paura, incertezza, difficoltà a dialogare mentre il divario tra ricchi e poveri appare divenire sempre più rilevante. Dobbiamo sforzarci di immaginare il futuro, ovvero trovare strategie per possibili soluzioni. Pensare alla Udine fra dieci anni è meritorio e indispensabile, ma soprattutto va fatto subito. Cosa possiamo, però, fare noi, anche singolarmente, come cittadini? Trarre insegnamento da questa crisi. Ma soprattutto non rimanere nell'ignoranza. Di fatto conosciamo ancora troppo poco di quello che ci capita. Viviamo nell'era della globalizzazione, bersagli e talvolta vittime, consapevoli o no, di accadimenti e decisioni che cambiano le nostre vite molto repentinamente. Sono convinto che è necessario ridare fiato a concetti come speranza, fiducia, ascolto, dialogo, rispetto. Vedendo ciò che accade, anche non molto lontano da noi, non possiamo non ritenere indispensabile favorire l'ascolto di chi non la pensa come noi oltre che il dialogo, le relazioni. Solo così potremo arricchirci tutti, innanzi tutto, di valori veri. Questo è quanto dobbiamo ai nostri figli, un dovere per chi è genitore e per chi ha maggiori responsabilità di altri in vari settori strategici, centrali e determinanti per la vita altrui, da chi regge le sorti della politica a chi dell'economia e della finanza sino agli educatori che hanno il gravoso, impegnativo, ma anche del tutto affascinante compito di formare i futuri politici, amministratori, imprenditori, responsabili di associazioni e quanti altro offere la vita sociale. Nessuno ha ragione aprioristicamente, quanto va deciso e definito abbisogna di confronti costruttivi, ricette miracolistiche non giacciono nelle tasche di alcuno, viceversa raggiungere l'altro arricchisce tutti e due e di molto permettendo di scrivere il futuro, magari assieme, per una nuova stagione etica che anche se non sarà un ritorno a quanto abbiamo lasciato prima del 2008, potrà certamente ridare fiato a chi vuole un domani migliore.

Daniele Damele

CNA UDINE

Solidarietà alla Polizia

La Cna di Udine appoggia la protesta della Polizia di Stato e offre parole di solidarietà a una categoria di lavoratori di cui gli artigiani, e tutti i cittadini, hanno bisogno. "Le forze dell'ordine servono a tutti noi, ed è triste che il governo non riesca a mantenerli adeguatamente - interviene il presidente provinciale Cna Nello Coppeto - Ne abbiamo bisogno sulla strada, soprattutto gli autotrasportatori alle prese con una concorrenza sempre più sleale, e per le nostre attività, che vanno tutelate". "Massima solidarietà soprattutto alla Polizia stradale - aggiunge il presidente regionale Cna Fita Giosuè Quaini -, la loro professionalità e competenza ci aiuta a combattere l'abusivismo. Poco utili, in questa materia, sono invece le polizie locali, che fanno solo cassa per i comuni: a noi serve una polizia "uniforme" da vedere sulla strada da Trento alla Sicilia, non dei "gabellanti". Non vogliamo polizie private, né gli sceriffi delle contee che "gabellano" soprattutto gli autotrasportatori". Coppeto e Quaini sotto-

lineano come combattere l'abusivismo su strada significò aiutare a non far sparire l'impresa italiana del trasporto. "E' un problema sociale, di tutti, salvaguardando gli interessi della categoria".

L'appello "Abbiamo bisogno delle forze dell'ordine sulla strada, soprattutto gli autotrasportatori alle prese con una concorrenza sempre più sleale"

ria si tutela anche la legalità di tutti i cittadini; il rispetto delle regole va fatto in concertazione, lavorando assieme e ascoltando le istanze di tutti". La Cna di Udine e regionale auspicano quindi che Carabinieri e Polizia ricevano la giusta considerazione "per il loro utile, delicato e pericoloso lavoro, a maggior ragione in un momento di precarietà e insicurezza in cui tutti noi sentiamo l'urgenza di protezione e sorveglianza".

LATTERIE FRIULANE

Fusione in piedi

Ripresa del mercato

Il bilancio 2013 di Latterie Friulane chiude con un fatturato pari a 60 mln di euro e un saldo positivo a favore degli allevatori. È questa la decisione più importante presa dai soci della principale impresa lattiero-casearia della regione, durante la recente Assemblea convocata dalla presidente Michela Del Piero. All'atteso appuntamento era pure presente il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. «Noi ci siamo - ha confermato Calzolari -. Ci siamo solo fermati a riflettere per qualche settimana dopo l'incidente di giugno. Siamo convinti che la regionalizzazione dei prodotti e del mercato sia importante, ma lo sia altrettanto la necessità di internazionalizzazione dove c'è ampio spazio per i prodotti agroalimentari italiani e per il Montasio Dop in particolare. Il nostro scopo principale è quello di lavorare per valorizzare il latte dei soci in una condizione di partnership come facciamo con tutte le altre cooperative con le quali collaboriamo, collegati ai nostri attuali 8 stabilimenti produttivi. Pur in un mercato lattiero caseario italiano che, negli ultimi tre anni, ha perso una quota del 20%, Granarolo è cresciuta e si è posta l'obiettivo, per il 2016, di raddoppiare il fatturato che aveva realizzato nel 2011.

Dal nostro punto di vista, Latterie Friulane ha una buona operatività, una forte patrimonializzazione (26 mln di euro) e perciò - ha



concluso - valuteremo la possibilità di riprendere il dialogo, con l'ipotesi di mantenere viva la cooperativa friulana e conservare la sua fiscalità in Friuli Venezia Giulia, come concordato con la presidente Serracchiani e

l'assessore Bolzonello. «Naturalmente, il bilancio per il 2014 non avrà i numeri del 2013 - ha sottolineato Del Piero -. La crisi ha morso in profondità l'azienda e l'incidente di giugno ha peggiorato le cose. Resta il fatto evidente che tutta la squadra di Latterie Friulane, guidata dai due temporary manager Dri e De Simone, è impegnata nel recuperare in trasparenza e reputazione con degli ottimi risultati raggiunti in poco più di un mese di appassionato lavoro. Saremo di nuovo presenti in tutti i punti vendita della grande distribuzione organizzata e il fatturato è già stato recuperato per oltre la metà del proprio valore». E da settembre il consorzio cooperativo è presente sulla stampa anche con una nuova campagna di comunicazione: "Il primo latte, dopo il tuo" e l'immagine di una mamma che allatta. «Con questa campagna coraggiosa - spiega Michela Del Piero - vogliamo dare maggiore efficacia alla comunicazione della qualità dei prodotti di Latterie Friulane, conosciuti e apprezzati da oltre ottant'anni dai consumatori del Fvg. Dopo aver recuperato praticamente tutti i clienti, ora siamo pronti a parlare ancora una volta dei valori della nostra azienda e dei nostri prodotti, che fanno la differenza su un mercato assai competitivo».

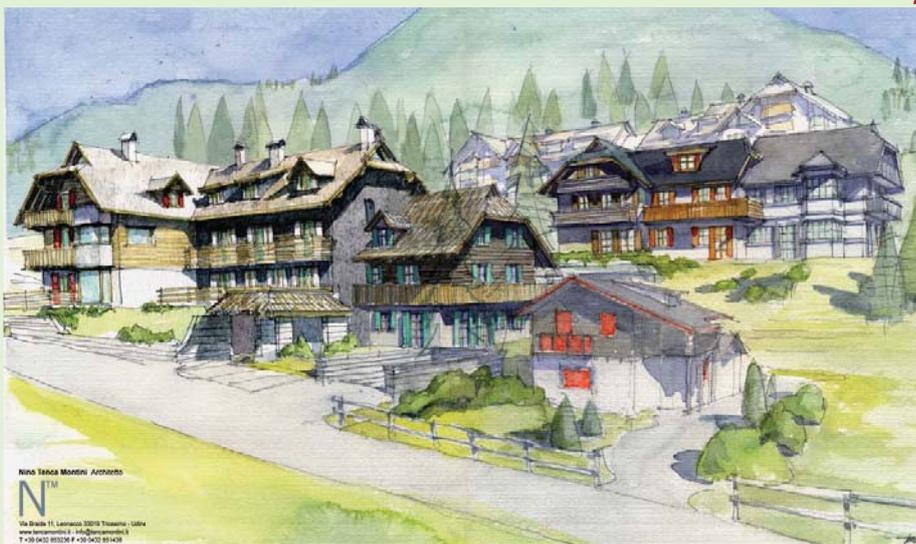
Daniele Damele

CANTIERE APERTO!

il SABATO e la DOMENICA

*...nel punto più soleggiato e panoramico della Valcanale,
di fronte al Lussari e alla Ciclovia Alpe Adria,*

Le case di Via Sella a **Camporosso**



**Visite guidate senza impegno! Appartamenti pronta consegna,
anche arredati e personalizzabili con una, due, tre stanze**

- dal monolocale al tricamere
- costruzione tradizionale in muratura e legno
- riscaldamento centralizzato di ultima generazione
- gestione gsm del termostato
- ascensori al piano
- ampi box e cantine
- aspirapolvere centralizzato
- collegamento adsl
- impianto tv digitale satellitare



VENDITA DIRETTA

Immobiliare PINO srl

Cell. +39 335 241755

e-mail: info@immobiliarepino.com / www.immobiliarepino.com



Le sofferenze frenano gli impieghi. Ecco allora la risposta all'economia stagnante

CATEGORIE

CONFIDI FRIULI

Il fondo anti crisi

L'edizione aggiornata del Por Fesr allarga le sue finalità non più legate solo alla ricerca

Le aziende, frenate dallo stato di crisi, non fanno domanda di credito. Il sistema bancario, messo alle strette dal forte incremento delle partite anomale, non fa impieghi. L'economia rimane stagnante. Quello di Confidi Friuli è un quadro di forte preoccupazione alla luce di un'operatività che mostra un trend in calo soprattutto nelle erogazioni a medio termine. «Le pratiche deliberate rispetto all'anno scorso sono in crescita del 2% - spiega il presidente Michele Bortolussi - ma, con imprese che faticano sempre più sul fronte degli investimenti, quelle linee di credito sono in diminuzione. Anche in concomitanza con l'esaurimento delle risorse della legge regionale 23, che agiva proprio sul medio termine.



Michele Bortolussi

Pur prendendo atto che la Regione è intervenuta in funzione anti-crisi con altri provvedimenti, riteniamo opportuno il rifinanziamento di una misura servita non poco al tessuto delle piccole e medie imprese

L'importo massimo garantito non può superare, per singola Pmi, il tetto massimo di 1,5 milioni di euro

locali grazie alla possibilità di contributi fino a 300mila euro con la cogaranzia regionale e pure quella del Frie». In questo scenario, Confidi Friuli rileva un aumento delle adesioni (152 nuovi soci nei primi sette mesi dell'anno) e mette in campo una rete commerciale diretta per l'acquisizione di iscritti e conseguenti operazioni. E ribadisce l'importanza del Fondo europeo di sviluppo regionale. L'edizione aggiornata nell'ambito del Programma operativo regionale Por Fesr "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 all'interno di una convenzione siglata tra la Regione è il Rti "Competitività e sviluppo" che raggruppa gli 8 Confidi del territorio regionale.

«La novità principale - fa sapere Bortolussi - è l'eliminazione del vincolo degli investimenti relativi a sviluppo e ricerca». In sostanza, su sollecitazione dei Confidi, la Regione ha allargato le finalità del Fondo: dal pagamento di salari e contributi

assicurativo-previdenziali agli investimenti in immobili, attrezzature, software e brevetti, dal pagamento fornitori al consolidamento dell'indebitamento. La tipologia del prodotto a valere sul Por Fesr rimane comunque quella dei finanziamenti a breve e medio termine di durata compresa tra i 12 e i 60 mesi. L'importo massimo garantito non può superare, per singola Pmi, il tetto massimo di 1,5 milioni di euro. La garanzia a copertura rilasciata dai Confidi è stata fissata fino all'80% dell'importo di ogni singolo finanziamento fino al 31 dicembre 2015 e fino al 65% a partire dall'1 gennaio 2016. Confidi Friuli fonda di avere già in gestione una quindicina di pratiche per

Queste le altre finalità: dal pagamento di salari e contributi assicurativo-previdenziali, agli investimenti in immobili, attrezzature, software e brevetti

un totale di 4 milioni di operazioni, che si aggiungono ai precedenti 3 milioni che riguardavano l'innovazione.

CONFIDIMPRESE FVG

Fusione con Trieste

Confidimprese FVG e Confidi Artigiani e PMI si fondono, creando il Confidi più dimensionato operante in Regione. Rivolto a tutte le aziende del Fvg - e in particolare quelle artigiane -, il nuovo soggetto, che inizierà ufficialmente la sua attività dal 1° gennaio 2015, annovererà la bellezza di 12 mila 500 imprese socie per un volume di affidamenti garantiti superiori ai 340 milioni di euro.

Operanti sul territorio friulano e giuliano da 35 anni, i due Confidi agevolano le im-

prende, non sulla base della Provincia di residenza. **Presidente Bruni, e le vostre motivazioni?**

L'ottima esperienza in seno all'RTI e il buon feeling da tempo esistente con Confidimprese hanno rappresentato il commento fondamentale per questa unione. E poi questi sono tempi di grandi cambiamenti; non era possibile restare statici. Abbiamo valutato con grande attenzione questo passaggio e ritenuto giusto diventare protagonisti positivi del cambiamento, non subirlo. La

L'unione con Confidi Artigiani e Pmi scatterà dal 1° gennaio del prossimo anno.



Roberto Vicentini

prese nell'accesso al credito bancario con la concessione di garanzie qualificate e assistenza finanziaria per l'individuazione dei prestiti più idonei e vantaggiosi.

La nuova fusione voluta e approvata dai due Confidi artigiani segue quella operata alcuni anni fa tra Pordenone e Udine, con l'obiettivo di semplificare il numero degli operatori e migliorare sempre di più la qualità dei servizi offerti alle imprese. I Confidi concedono garanzia grazie alle commissioni versate dai soci e, soprattutto, ai conferimenti decisi dalla Regionali e necessari continuare ad assicurare buoni livelli di mutualità.

Dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte dei due Consigli di amministrazione, si terranno tra il 30 settembre ed il 13 ottobre le Assemblee straordinarie che sanciranno un'operazione fondamentale per tutto il comparto e che, come accennato, avrà decorrenza l'1 gennaio 2015.

Presidente Vicentini, quali motivi vi hanno spinto ad aggregarvi con Trieste?

Abbiamo dato seguito alla positiva collaborazione maturata in seno all'RTI che gestisce in Regione il Fondo comunitario per garanzie sull'innovazione. All'interno di quel contesto abbiamo riscontrato con il Confidi giuliano un'identità di vedute e di obiettivi futuri. Sono convinto che insieme costituiranno un Confidi ancora più forte ed efficiente.

Presidente Vicentini come la mettiamo con i campanilismi? Sono battaglie dell'altro secolo, superate da tempo. Le nostre imprese non guardano a questi aspetti, ma ci chiedono di fornire servizi efficienti e ci misurano su

reciproca stima con il Presidente Vicentini ha senz'altro agevolato questo percorso che si concluderà a dicembre con la firma dell'atto di fusione.

Presidente Bruni, com'è il rapporto con la Regione?

La sentiamo vicina: l'intervento Pubblico è sempre importante, ma risulta indispensabile in periodi di congiuntura economica che comportano forti sofferenze bancarie e che, di conseguenza, si riverberano sul sistema Confidi.

Presidente Vicentini cosa chiedete alla Regione per il futuro?

Ci auguriamo che continui a sostenere il mondo dei Confidi che operano virtuosamente a favore delle imprese. I nostri enti sono dei veri e propri ammortizzatori sociali delle aziende, contribuiscono in misura elevata a sostenere le aziende del territorio salvaguardando contemporaneamente i posti di lavoro. Vorremmo, inoltre, che proseguiva - come già convenuto - nel percorso di semplificazione del Fondo Regionale di garanzia, per renderne più snello l'accesso.

Presidente Bruni, un commento a chiusura sullo stato dell'economia?

La situazione economica è ancora molto delicata, come tutti possono riscontrare. L'accesso al credito resta sempre difficile per quelle imprese, e sono evidentemente molte, che presentano qualche segnale di debolezza. Le sofferenze bancarie, e di conseguenza per noi, rimangono elevate. I Confidi restano un baluardo a supporto delle imprese.



COLDIRETTI

L'appello

Arricchimento vini c'è l'ok dell'UE

Avrà effetto retroattivo e interessa anche il Fvg, oltre a Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e il Trentino-Alto Adige. L'autorizzazione, che scatta dal 12 settembre ad arricchire dello 0,5% i "prodotti provenienti dalla vendemmia 2014. Lo annuncia il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora che come Coldiretti aveva chiesto ancora questa estate alla Regione di avanzare formale domanda di deroga per l'innalzamento del limite di arricchimento delle uve. Ermacora esprime soddisfazione per il provvedimento e soprattutto per la sua retroattività che mette al riparo molte aziende che sono state costrette a vinificare in attesa di una risposta ufficiale da parte dell'Unione Europea. «Abbiamo atteso per circa un mese questo provvedimento che arriva quando gran parte degli spumanti e dei vini bianchi fermi - spiega Ermacora - è già stato lavorato, ma arriva in tempo per un'altra par-

te dei bianchi e dei rossi. E' chiaro che non interessa tutte le aree del Fvg, né tutte le imprese vitivinicole né ancora tutte le uve, ma è importante per n molte realtà e per tanti vini". Ermacora, che aveva criticato i tempi della burocrazia, si sofferma sull'effetto re-

Avrà effetto retroattivo e interessa anche il Fvg l'autorizzazione ad arricchire dello 0,5% i prodotti provenienti dalla vendemmia 2014

troattivo. «Il parere favorevole era scontato, viste le condizioni climatiche. E la retroattività del provvedimento mi pare nasconda un certo imbarazzo della burocrazia visto che a tutti pare evidente - continua Ermacora - se non sia il caso di superare questa prassi, lasciando agli Stati membri la facoltà di autorizzare le deroghe, così da essere più tempestivi nelle decisioni".



APCO

A Casa Moderna



Incontro sull'innovare



Ci sarà anche la delegazione friulana di Apco (Associazione professionale dei consulenti di management) a Casa Moderna 2014. Per l'occasione, realizzerà in Fiera una tappa del suo road-show Innovare per competere, con un incontro (a partecipazione libera previa prenotazione a info@baldassi.it) che si terrà lunedì 29 settembre alle 16.30. Si tratta dell'annuale workshop, quest'anno incentrato sul tema "Networking, reti d'impresa e contratti di rete", previsto al Centro Congressi (sala 2° piano) Ingresso Sud. Il workshop si concentrerà sul ruolo dei consulenti di management al fianco delle piccole e medie imprese e si realizzerà con la collaborazione di molti partner. Aprirà i lavori Carlo Baldassi, delegato Apco per il Friuli Fvg, su "La collaborazione tra pm e il ruolo dei consulenti di management", quindi i colleghi di Apco Alessandro Braidà e Federico Barcherini approfondiranno "Tra contratti di rete e reti sog-

getto: come scegliere?", con la testimonianza di una rete tra imprese artigiane del settore meccanico. Interverrà poi anche Luca Nardone di Confartigianato Udine, sulla Legge regionale 4/2013 e il ruolo delle associazioni d'impresa. Quindi i rappresentanti della Camera di Commercio di Udine spiegheranno il ruolo del-

Il workshop si concentrerà sul ruolo dei consulenti di management al fianco delle piccole e medie imprese

le Ccïaa nell'ambito della stessa legge regionale. Novosoftware presenterà infine una proposta gestionale per rete d'impresa e concluderà i lavori Maurizio Catalano, coordinatore nazionale delle delegazioni territoriali Apco

L'APPUNTAMENTO

Assemblea il primo ottobre

L'assemblea Straordinaria e Ordinaria Separata è convocata in II^a convocazione per il giorno 01/10/2014 - le imprese socie con sede legale in provincia di UDINE presso la Sala Congressi Udine e Gorizia Fiere S.p.A. - Via Cotonificio, 96 - Torreano di Martignacco (Udine)

**Assemblea straordinaria ore 17.30
Assemblea ordinaria ore 18.30**



OFFICINE BRENNERO

Concessionaria esclusiva **IVECO** per il Friuli Venezia Giulia

VIENI A SCOPRIRE

TUTTI I NOSTRI SERVIZI

- VENDITA VEICOLI INDUSTRIALI IVECO
- VENDITA VEICOLI USATI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
CON FINANZIARIA IVECO CAPITAL

**PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO**



**USATO
PLUS**

via Principe di Udine, 144 - 33030 Campoformido (UD) - Tel. 0432 652242

www.officinebrennero.it - seguici su

Numero Verde
800320555

SEDE DI CAMPOFORMIDO



FRIULI VENEZIA GIULIA - Ci trovate presso le seguenti officine autorizzate:

Autofficina Friuli di Muradore R&R SNC
Via dell'Artigianato, 77/79
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel. 0432.700728 - Fax 0432.703292
iveco@autofficinafriuli.it

Diesel Pordenone SRL
Via XX Settembre, 276
33080 Roveredo in Piano (PN)
Tel. 0434.921690 - Fax 0434.922328
info@dieselpordenone.it

Goriziane Group SPA
Via Aquileia, 7 - 34070 Villesse (GO)
Tel. 0481.686228 - Fax 0481.91490
info@goriziane.it

Officina Del Bianco SNC
Via Liguria, 96 - 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.565442 - Fax 0432.566698
ofdelbianco@virgilio.it

Officina del Diesel di Di Giusto Carmelo e figli SNC
Via Campagnola, 46
33013 Ospedaletto di Gemona (UD)
Tel. 0432.981191 - Fax 0432.983777
officinadel diesel@libero.it

Officine FVG SRL
Via Principe di Udine, 144
33030 Campoformido (UD)
Tel. 0432.653311 - Fax 0432.662406
info@officinefvg.it

Officine FVG SRL
Viale Udine, 64 - 33026 Portogruaro (VE)
Tel. 0421.761240 - Fax 0421.75081
info@officinefvg.it

Officine FVG SRL
Via Nazionale, 50 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432.409292 - Fax 0432.409299
info@officinefvg.it

Officine FVG SRL
Via Ressel, 3 - 34018 San Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040.383033 - Fax 040.383040
info@officinefvg.it

Pavan Angelo SNC
Via Lino Zanussi, 28 - 33070 Brugnera (PN)
Tel. 0434.6223629 - Fax 0434.624584
info@pavanangelo.it

Pontebbana Veicoli Industriali SRL
Viale Venezia, 157/159 - 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432.901133 - Fax 0432.908277
info@pontebbanacarri.com

Per maggiori informazioni contattare il n. 366.9243006

Interessati diversi comparti: dalla nautica al mondo delle costruzioni

APPUNTAMENTI CCIAA

LE INIZIATIVE

Fiere in tutto il mondo

Dal Marocco alla Romania, dalla Florida all'Indonesia: aziende impegnate in vari Saloni fino a fine anno

Le imprese regionali avranno la possibilità di partecipare ad alcune tra le più importanti fiere internazionali, tra ottobre e dicembre, in svariati Paesi di tutto il mondo. La Camera di Commercio di Udine, assieme alle altre Camere di Commercio provinciali, promuove e organizza la partecipazione, nell'ambito del progetto "Fvg vs Global Competition" (legge regionale 11/11) cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della Regione. In seguito alle campagne promozionali svolte e come da informative relative, gli spazi riservati alla partecipazione collettiva delle imprese regionali sono esauriti. Per ulteriori informazioni sui mercati di riferimento o altre attività: progetti.info@ud.camcom.it

Marocco. Tra il 28 e il 31 ottobre sono sette le aziende udinesi pronte a partire per la fiera Médinit expo, Salone Italiano del design e delle tecnologie per l'arredamento di interni e per la costruzione (www.medinit.it) nato nel 2010 per la promozione delle aziende italiane attive e interessate a sviluppare rapporti di B2b esclusivamente con selezionati operatori di settore (tecnici delle costruzioni, architetti, ingegneri ed imprenditori edili, imprenditori del commercio dei mate-



Il Médinit expo di Casablanca

riali da costruzione, distributori e rivenditori).

Romania. A Bucarest, dal 29 ottobre al 2 novembre, c'è la Fiera Indagra, dedicata alle imprese del settore agricolo, e saranno sette le imprese regionali a parteciparvi, poiché l'evento fieristico è diventato un punto di riferimento importante per gli operatori del comparto.

La fiera comprende l'intera filiera, partendo dai macchi-

nari e attrezzature per l'imbottaggio per arrivare fino al vino e alle bevande. La passata edizione ha contato oltre 50.000 visitatori e 600 espositori di 30 diversi Paesi.

Florida. La missione è dedicata alle aziende della nautica e prevede una partecipazione collettiva di quattro imprese del comparto del Fvg (in particolare mega-yacht) al "Fort Lauderdale International Boat Show", che si tiene al Bahia Mar Yachting Center dal 30 ottobre al 3 novembre. Fort Lauderdale è definita la "capitale mondiale dello yachting" e non a caso la Fiera, alla 55a edizione, è una delle manifestazioni più importanti a livello mondiale, con un'esposizione che copre 280 mila metri quadri, in 7 diverse location. Indonesia. Sei imprese friulane della metallurgia sono pronte a tornare a "Indometal", una delle principali fiere del comparto che si terrà a Giacarta dall'11 al 13 dicembre. Tra le grandi economie emergenti, l'Indonesia, quarto Paese del mondo in termini di popolazione, si presenta oggi particolarmente positiva con un tasso di crescita nel 2011 del 6,5%.

L'industria indonesiana dell'acciaio è costituita da oltre 300 imprese che impiegano circa 200.000 addetti con capacità di produzione annuale di 5 milioni di tonnellate.

ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Adesioni per L'Azerbaijan

È la terza missione economica nel giro di un anno in Azerbaijan, segno dell'importanza per le imprese regionali di presidiare questo mercato in grandissima crescita. Le imprese che desiderassero aderire possono compilare e inviare entro il 30 settembre la scheda di adesione per partecipare al viaggio d'affari, che si terrà a Baku tra il 30 novembre e il 3 dicembre ed è finanziato nell'ambito del progetto "Fvg Versus Global Competition", promosso dalle quattro Camere di Commercio riunite nell'Unicamerale Fvg e con il sostegno dell'assessorato alle attività produttive della Regione. La precedente missione, a inizio 2014, aveva dato buoni risultati per le imprese, che si erano suddivise sia sul mercato azero sia su quello kazako, realizzando ben ottanta incontri B2b a Baku e circa 70 ad Almaty. La Banca di sviluppo

Asiatica stima che nel 2014 la crescita del Pil dell'Azerbaijan toccherà il 5% e, nel 2015, il 4,8%. Alcuni dati 2013 che esemplificano l'andamento del Paese parlano di oltre 170 miliardi di dollari investiti nell'economia nazionale. Il "Global Competitiveness Report 2013-2014" (World Economic Forum) posiziona l'Azerbaijan al 39° posto (l'Italia è 49° su 148 Paesi). L'International Telecommunication Union indica che circa il 60% popolazione azera usa internet (l'Italia si allinea col dato azero). Per programma, quote di partecipazione e servizi inclusi è possibile consultare www.ud.camcom.it. Per informazioni: telefono 0432.273534, mail: progetti.info@ud.camcom.it. Anche per questa missione le imprese possono richiedere i Voucher internazionalizzazione, il cui bando per il 2014 è consultabile alla sezione Finanziamenti e contributi del sito camerale.

20-21 OTTOBRE

Educational tour al Sial

Il 20 e 21 ottobre, una delegazione di imprese regionali del comparto agricolo volerà a Parigi, per uno speciale "educational tour" al Sial, il più importante appuntamento fieristico per il comparto alimentare in Francia a livello internazionale. La fiera, che è dedicata all'esposizione dell'intera gamma dei prodotti dell'industria alimentare, è suddivisa per settore ed occupa una superficie espositiva di 215.000 metri quadri, con più di 5.800 espositori in rappresentanza di oltre 100 Paesi. L'approccio, organizzato nel format di una visita-studio, mira ad accrescere le potenzialità di export delle nostre imprese e ad aiutarle a identificare meglio il proprio prodotto su un mercato d'interesse. Per info: promozione@ud.camcom.it. Le imprese partecipanti possono fare domanda per ottenere i voucher con cui la Cciaa rimborsa parte delle spese sostenute per la promozione internazionale.



Calendario CCIAA

Camera di Commercio di Udine - Tel. 0432 273111
urp@ud.camcom.it - Pec urp@ud.legalmail.camcom.it

APPUNTAMENTI E SCADENZE Settembre - Ottobre 2014

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER progetti.info@ud.camcom.it promozione@ud.camcom.it		FORMAZIONE - Azienda Speciale Ricerca&Formazione Programmi e adesioni online www.ricercaeformazione.it		CONTRIBUTI Informazioni: Punto Nuova Impresa nuovaimpresa@ud.camcom.it	
SETTEMBRE					
sett/ott	SERVIZIO DESK FVG GLOBAL Azerbaijan, Brasile, Israele, Kazakistan, Turchia adesioni fino al 15 novembre	6	Attività formativa per il settore TURISMO PROGETTO MIRABILIA EUROPEAN NETWORK OF UNESCO SITES Seminario - 6 e 7 ottobre	20	SAPER LEGGERE L'ESTRATTO CONTO E NEGOZIARE CON LA BANCA 20 ottobre - 3 ore - dalle 18.30 alle 21.30
22	CONTRIBUTI - RAFFORZAMENTO E RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' DELLE MICROIMPRESE E DELLE PMI DEL FVG domande a partire dal 22 settembre 2014 ed entro le ore 16.30 del 31 dicembre	6	COME OTTENERE I FINANZIAMENTI EUROPEI 6/13/20/27 ottobre - 12 ore - dalle 18.30 alle 21.30	23	REGISTRO IMPRESE - LABORATORIO PRATICHE TELEMACO - dalle 14.30 alle 17.00 (tel.0432 273543)
25	REGISTRO IMPRESE - LABORATORIO PRATICHE TELEMACO - dalle 14.30 alle 17.00 (tel.0432 273543)	13	COME IL CLIENTE/MERCATO CREA COMPLESSITA' DAL COSTO DEL PRODOTTO AL COSTO DEL PROCESSO - Activity Based Costing - Activity Based Management - 13 e 20 ottobre - 7 ore dalle 18.00 alle 21.30	26	Partecipazione collettiva del FVG alla Fiera VINITALIA DOWNUNDER - Melbourne, Australia settore Wine - 26 e 27 ottobre
29	MISSIONE imprenditoriale in EMIRATI ARABI UNITI (Abu Dhabi, Dubai) - settori Arredo Design, Energia- Sostenibilità (edilizia), Persona - 29 e 30 settembre	13	L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO - V EDIZIONE - 13/15/20/22/27/28 ottobre - 18 ore dalle 18.30 alle 21.30	27	COME PROPORRE, PROMUOVERE E GESTIRE LA VENDITA DEI SERVIZI LOGISTICI 27 e 29 ottobre - 8 ore - dalle 17.30 alle 21.30
29	MISSIONE imprenditoriale in BRASILE settori Food&Wine, ArredoDesign, EnergiaSosteni- bilità (edilizia), Meccanica Elettronica, Altro dal 29/09 al 03/10	13	INTRODUZIONE AI SOCIAL NETWORK 13 e 15 ottobre - 6 ore - dalle 18.30 alle 21.30	27	DAL CONTROLLO DI GESTIONE AL CONTROLLO STRATEGICO - 27 e 29 ottobre - 7 ore dalle 18.00 alle 21.30
30	CONTRIBUTI - SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA scadenza presentazione domande	13	ESSERE ORIENTATI AL PROBLEM SOLVING 13 ottobre - 3 ore - dalle 18.30 alle 21.30	27	MISSIONE imprenditoriale in POLONIA (Varsavia, Cracovia) - settore Turismo 27 e 28 ottobre
30	CONTRIBUTI - REGISTRAZIONE DI DISEGNI O MODELLI E REGISTRAZIONE DI MARCHI NEGLI STATI ESTERI scadenza presentazione domande	14	STATISTICA E PREZZI: Diffusione variazioni INDICI FOI senza tabacchi (dopo le ore 13.00) tel. 0432 273 265	27	MISSIONE imprenditoriale in MAROCCO (Casablanca) - settore Biomedicale dal 27 al 30 ottobre
30	SISTRI 2014: INCONTRO FORMATIVO TRACCIABILITA' INFORMATICA DEI RIFIUTI - dalle 9.00 alle 13.00	14	IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE PER GLI ISTITUTI DI CREDITO 14/16/21 ottobre - 12 ore - dalle 14.30 alle 18.30	28	Partecipazione collettiva del FVG alla FIERA MEDINIT - Casablanca, Marocco settori ArredoDesign, EnergiaSostenibilità (edilizia) dal 28 al 31 ottobre
OTTOBRE					
ott/nov	FUTURE FORUM II Rassegna di incontri per gli SCENARI FUTURI - ottobre e novembre	20	EDUCATIONAL TOUR alla FIERA SIAL PARIGI settore Agricoltura - 20 e 21 ottobre	29	Partecipazione collettiva del FVG alla FIERA INDAGRA - Bucarest, Romania settore Agroalimentare dal 29 ottobre al 2 novembre
1	MIGLIORARE IL PROPRIO RATING BANCARIO E GESTIRE IL CREDIT CRUNCH 1 ottobre - 3 ore - dalle 18.30 alle 21.30	20	MISSIONE imprenditoriale in COREA DEL SUD - settore MeccanicaElettronica dal 20 al 24 ottobre	30	Partecipazione collettiva del FVG alla FIERA FORT LAUDERDALE BOAT SHOW USA, Fort Lauderdale, settore Nautica dal 30 ottobre al 3 novembre
6	PENSARE IN MODO CREATIVO 6 ottobre - 3 ore - dalle 18.30 alle 21.30	20	LA GESTIONE OPERATIVA DEL TRASPORTO 20 e 22 ottobre - 6 ore - dalle 18.30 alle 21.30		
		20	I SOCIAL NETWORK PER L'IMPRESA 20 e 22 ottobre - 6 ore - dalle 18.30 alle 21.30		

Per informazioni costantemente aggiornate su servizi e calendario:

www.ud.camcom.it



2014_2015



L'ARTE DEL TEATRO



Ale & Franz
Artegna
Codroipo
Manfalcone
Palmanova

Lella Costa
Gemona
Latisana
Palmanova
San Daniele
Tolmezzo

Marta Cuscunà
Artegna
Sedegliano

Ti ho sposato per allegria
con Chiara Francini
ed Emanuele Salce
Cividale
Gemona
Latisana

Giuseppe Battiston
Codroipo
Premariacco

Natalino Balasso
Codroipo
Maniago
Premariacco
Sacile
San Daniele
Tolmezzo
Zoppola

ALCUNI PROTAGONISTI DELLE STAGIONI 2014_2015

E da questa stagione anche **musica e danza!**
Tutti i cartelloni su ertfvg.it



Andrea Scanzi e Giulio Casale
Colugna
Codroipo
Maniago
Palmanova
Tolmezzo

Trappola mortale
con Corrado Tedeschi
e Ettore Bassi
Cividale
Cordenons
Gemona
Palmanova

Magazzino 18
con Simone Cisticchi
Grado
Maniago
Manfalcone
Pontebba

Alessandro Benvenuti
Lestizza
San Vito al Tagliamento

Forbici & Follia
Casarsa
Cividale
Codroipo
Cordenons
Sacile

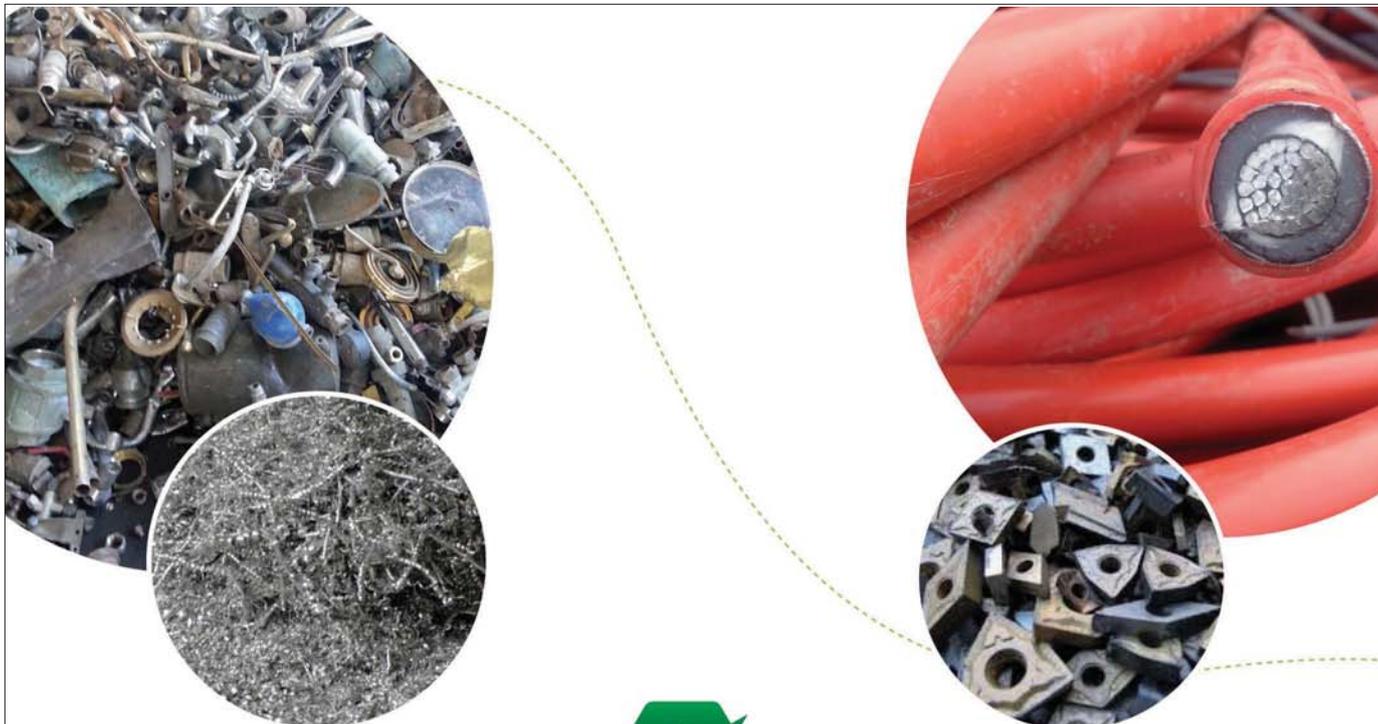
Taxi a due piazze
con Gianluca Guidi
e Giampiero Ingrassia
Casarsa
Grado
Maniago



ertfvg.it



Artegna Casarsa Cividale Codroipo Colugna Cordenons Gemona Grado Latisana Lestizza Maniago Manfalcone Palmanova Pontebba Premariacco Sacile San Daniele San Vito al Tagliamento Sedegliano Tolmezzo Zoppola



GOLIN RECYCLING

Da oltre mezzo secolo

Commercia rottami di metalli

Trade of scrap metal

White pocket design.com



Contattaci

0437 573579



Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)

Tel. +39 0437 573579 - Fax +39 0437 573479

acquisto@scraps.it - www.golinrecycling.com

